

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 20.10.2011

Alle ore 15.45 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.156 DEL 20.10.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER CONOSCERE LO STATO DI ALCUNI APPARTAMENTI POSTI IN UN IMMOBILE SITO IN VIA SAN GIUSEPPE

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Mi limito a leggere in qualche modo l'interrogazione che pone una serie di quesiti, di interrogativi brevi a cui credo si possa dare una risposta molto precisa e molto puntuale. Se è vero che il Comune attualmente proprietario o comunque possessore se non utilizzatore, se sì a quale altro titolo, di alcuni appartamenti posti in un immobile a Jesi, in Via S. Giuseppe n. 1, comprendente, complessivamente, e salvo errori, n. 24 appartamenti; se è vero che gli appartamenti di cui il Comune, attualmente, ha la predetta gestione o diretta riferibilità sono 6; se è vero che, in precedenza, se non tutto l'edificio, almeno alcuni degli appartamenti di cui sopra erano di proprietà dell'ERAP di Ancona; se è vero che detti appartamenti erano stati ristrutturati, e da pochi anni, dall'Erap: e se sì, quando e per quali interventi? se è vero che il Comune ha assegnato, o comunque dato la disponibilità dei predetti, 6 appartamenti, o di parte di essi, a cittadini jesini e non: e se sì, qual è il valore di questi appartamenti; se è vero che, recentemente, il Comune avrebbe speso altro denaro, questa volta "comunale", per effettuare nuove opere di ristrutturazione degli stessi appartamenti o di alcuni di essi: e se sì, per quali appartamenti, per quali opere e quali interventi, per quale ammontare, con quale progettista e quale Direttore dei Lavori, e con quale ditta; se è vero che, al di là di privacy e di possibili violazioni della stessa per condomini e per passanti, sono state messe in loco anche delle telecamere: e se sì, davanti a quanti e quali appartamenti, e per quale motivo. Mi risulterebbero che delle telecamere vengono installate a Jesi. Se è vero che è stato messo in loco (all'esterno di alcuna di queste abitazioni) – probabilmente per una svista - anche un condizionatore d'aria, e ciò senza che ci sarebbe stata alcuna autorizzazione da parte del condominio e senza una diretta conoscenza da parte dell'Amministratore, così come sarebbe peraltro avvenuto per le telecamere di cui sopra: e se sì, per quale ragione; se è vero che in tutti gli appartamenti "riferibili" al Comune di Jesi vengono normalmente installati condizionatori d'aria; se è vero che, nello specifico, è stata pure chiusa una piccola finestra laterale, e che tutto sarebbe avvenuto senza alcuna autorizzazione – né comunale né, tanto meno, del condominio.

ASS. SORANA VINCENZO: Una premessa. Questa interrogazione che il Consigliere Massaccesi adesso ha letto, è suddivisa in dieci capi, dieci punti per sintetizzare. Ognuna di queste contiene diverse domande. Non so se mi dilungherò troppo, non lo so, non so se risponderò a tutte, perché forse qualche domanda potrà sfuggire, comunque cerchiamo di dare tutte le puntuali precisazioni che l'interrogante pone in questa interrogazione con dieci capi, di cui potremmo suddividerla in due parti, perché una prima parte riguarda la situazione dell'immobile sito in Via S. Giuseppe n. 1, la proprietà, l'utilizzo, una seconda parte eventuali lavori effettuati circa alcuni appartamenti situati in quell'immobile. Ora andiamo a scorrere ed a dare delle risposte. Il Comune non è proprietario dell'immobile sito in Via S. Giuseppe n. 1, l'immobile situato in via S. Giuseppe n. 1 è di proprietà dell'Erap, lo ha costruito nel 1938 ed è proprietà Erap che poi vedremo le successive modifiche. All'interno di questa proprietà Erap il Comune per quanto riguarda la gestione diretta ce ne ha

solamente uno, gestione diretta solamente uno. Tutto l'edificio in precedenza è stato sempre di proprietà dell'Erap, tutto dell'Erap. Ora perché dico in precedenza? L'Erap nel corso degli anni ha provveduto a vendere agli assegnatari, dietro richiesta, in base alle leggi previste, se volevano era previsto il riscatto di proprietà da parte degli assegnatari, degli alloggi di edilizia popolare. Infatti di questi 24, 13 sono andati a riscatto quindi sono di proprietà privata, quindi c'è una proprietà mista. Attualmente 13 sono di proprietà privata all'interno di quell'immobile. Per quanto riguarda i lavori effettuati dall'Erap in quegli appartamenti, recentemente intendiamo da almeno dieci anni non sono stati oggetto di opere di intervento manutentivo. Abbiamo detto 24 appartamenti, 13 proprietà privata, ne restano 11. Di questi 11, 9 sono stati assegnati dal Comune ma la gestione è Erap, per le cosiddette case popolari, in base alle graduatorie Erap, edilizia residenziale pubblica. Quindi di questi 11 restanti, 9 sono stati assegnati in base alle graduatorie Erap nel corso degli anni. Uno è attualmente sfitto e dovrà essere effettuata prossimamente l'assegnazione, credo, ed uno solo è utilizzato dal Comune perché è requisito per cosiddetti alloggi di emergenza sociale. Il Comune, se vogliamo dire, ha assegnato la disponibilità a cittadini iesini, perché chi utilizza quegli appartamenti in base alle graduatorie Erap è cittadino residente a Jesi. Se poi si vuole sapere cittadini italiani o non, è un altro discorso e comunque, ripeto, sono tutti cittadini iesini perché risiedono a Jesi, per quanto riguarda la cittadinanza, di quei 9, 7 sono italiani e 2 stranieri, credo volesse intendere anche questo, non lo so, comunque per precisazione. Il valore degli appartamenti è e sarà determinato dall'Erap qualora volesse metterli in vendita in base ai criteri dell'osservatorio immobiliare. Se le leggi nazionali o regionali prevedranno ulteriormente la possibilità da parte degli assegnatari di acquistarne a riscatto, l'Erap ne determinerà il valore e provvederà a venderli con prelazione agli attuali assegnatari. Ora questo per quanto riguarda la prima parte il Comune utilizza all'interno un alloggio per emergenze sociali, requisito per emergenze sociali. Diciamo che è stato questo l'unico appartamento oggetto di interventi da parte dell'Amministrazione Comunale. questo perché? Perché l'attuale assegnataria che lo occupa attualmente, che prima era alloggiata in un altro alloggio di emergenza sociale, destinato alle donne vittime di maltrattamenti e di violenze, in quell'ubicazione aveva subito nel corso degli ultimi periodi minacce, era oggetto di una situazione difficile, le forze dell'ordine ci avevano suggerito e segnalato la possibilità di spostarla dall'alloggio che precedentemente utilizzava sempre per emergenza sociale ad altra sistemazione idonea. Quando si è liberato questo alloggio di emergenza sociale, si è provveduto al trasferimento, all'assegnazione del precedente alloggio all'attuale, che però necessitava di normali interventi manutentivi rispetto a precedente assegnatario che era stato trasferito. Questi lavori tutto sommato modesti, sono stati diretti dal geometra Lupi e sono stati effettuati dalla ditta Scossa di Jesi. Questi lavori in cosa hanno consistito? Hanno consistito in una manutenzione, quindi una tinteggiatura dei locali interni, un rifacimento degli infissi che erano in condizioni di forte degrado e, poiché questo alloggio di modeste dimensioni di circa 25 mq, costruito nel 1938 dall'Erap, non possiede impianto termico, non possiede impianto di riscaldamento, onde evitare situazioni di pericolo al condominio perché magari per riscaldamento si utilizzavano bombole gpl, non c'è neanche l'allacciamento al gas metano, quindi c'è un problema di riscaldamento, all'interno di questo immobile, per impianto di riscaldamento è stato allestito un termoconvettore che ha una duplice funzione: impianto di riscaldamento in tutti i mesi invernali e d'estate eventualmente può essere utilizzato anche. Se non c'è, non c'è impianto di riscaldamento, per evitare che spese più costose nell'allestire un impianto di riscaldamento completo o addirittura che il riscaldamento avvenisse con bombole gpl e quindi con maggior pericolo, ecco l'altro lavoro che è stato effettuato. La persona trasferita da un alloggio destinato a donne vittime di violenze, di maltrattamenti, anche nella nuova sede ha subito purtroppo minacce, molestie quindi ha trovato sigillata la porta di casa, danneggiamenti alla proprio proprietà per quanto riguarda cavi televisivi, molestie ripetute anche notturne, telefoniche e non. Preavvertendo anche l'amministratore di condominio, a titolo di deterrente sono state installate

alcune telecamere non attive, che fissano, puntate solamente sull'ingresso del locale, come deterrente, telecamere non attive. Questo per quanto riguarda il discorso delle telecamere quindi è stata la richiesta la preventiva autorizzazione e comunicazione all'amministratore di condominio è stato fatto, per quanto riguarda il discorso degli impianti di condizionamento, ripeto, c'è quel discorso che dicevo prima dell'impianto termoconvettore, è quella l'esigenza principale e per quanto riguarda i lavori relativamente a quella piccola finestra che copriva una esigua superficie del bagno, in precedenza non è stata mai utilizzata, ed al fine di non alterare i prospetti, la finestra oggetto è stata chiusa mantenendo comunque lo sfondo della stessa. E, qualora ciò comporti un problema di importanza notevole anche per il condominio, eventualmente c'è piena disponibilità ad installare una finta finestra per riportare alle condizioni originali. Quindi ecco che i lavori sono stati di manutenzione, il costo l'ho dimenticato, di circa 6.500€ complessivo, per la tinteggiatura, infissi ed allestimento di questo impianto di riscaldamento ed anche per tutto il resto. Credo di aver dato delle risposte più possibili esaurienti e complete all'interrogazione che, ripeto, corposa in dieci capi, ogni capo aveva diverse domande al suo interno.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Ma sono in parte allibito per la risposta dell'Assessore, tralascio la parte descrittiva, puntuale della situazione della proprietà dell'immobile, etc., verificherò, anzi la ringrazio anticipatamente se potrà darmi una copia del verbale della nota che lei ha letto, che potrà essere ovviamente utilizzata nelle opportune sedi. Rilevo con sorpresa che si può coprire un abuso, cioè la chiusura di una finestra applicando una finta finestra da parte dell'Amministrazione Comunale, credo che sia un modo originale di risolvere alcuni problemi, non so se dal punto di vista tecnico ed amministrativo sia una procedura corretta ma francamente mi sorprende, è la prima volta che lo sento. Mi spiace sentirlo dire ufficialmente da un esponente dell'Amministrazione Comunale di Jesi, se si ricorre a questo escamotage per giustificare qualcosa che non doveva essere fatto. sento anche con sorpresa che in un immobile comunque gestito dal Comune di Jesi viene addirittura messo in qualche modo anche l'impianto di condizionamento, l'aria condizionata per quanto riguarda la stagione estiva. Credo che non in tutti gli appartamenti, in tutte le case popolari ci sia una identica situazione, forse in altri casi si ricorre in altre misure e si utilizzano altri accorgimenti. Poi mi viene anche da pensare, e c'è l'Assessore Tonelli sempre contrario all'uso delle telecamere, anche se si dice, si asserisce che in questo caso le telecamere non sono state attivate, quindi di fatto sono inutilizzate, sono state messe. Allora mi si perdoni Assessore Sorana se dico questo, ma non vengono messe, magari accese, e dovrebbero essere accese, in posti assolutamente a rischio e vengono invece utilizzate, comprate dall'amministrazione. Possono costare anche 10€ e non credo, possono costare 200€, 1.000€, cambia poco, vengono messi in prossimità di un appartamento riferibile ad una persona fisica che non ha nulla a che vedere con l'Amministrazione Comunale. Io non so se lei ha adottato provvedimenti, se lei è convinto della cosa che ha letto, se fosse convinto, sarebbe grave, se ha letto una sorta di atto dovuto, giustificazione, la comprendo, spero di trovarla d'accordo con me nel sottoscrivere insieme la denuncia alla Procura della Repubblica perché queste cose sono intollerabili ed ingiustificabili, specie se venissero in qualche modo giustificate dall'amministrazione. Ci sarebbe una piena assunzione di corresponsabilità in quello che è stato fatto.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.157 DEL 20.10.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
PER CONOSCERE I MOTIVI DELLA NON REALIZZAZIONE DELLE OPERE FOGNARIE
NEL COMPLESSO RESIDENZIALE PONTE PIO E DELLA RELATIVA IMPOSTA
FOGNARIA

Entrano: Santarelli, Santoni e Rossetti
Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Premesso che il complesso residenziale Ponte Pio è stato edificato a metà degli anni settanta, è formato da quattro palazzine e trentadue appartamenti, attività commerciali ed un parcheggio pubblico e si estende complessivamente tra Via Spina e Via Ponte Pio ai n. 2, 4, 6, 8; che dagli anni 1976/1977 a tutt'oggi, il Comune di Jesi non ha provveduto all'adduzione delle acque reflue del complesso residenziale alla rete fognaria pubblica; che questa Amministrazione ha autorizzato l'adduzione delle acque reflue del complesso residenziale nel fosso adiacente a Via Spina e che tali acque di conseguenza confluiscono nel fiume Esino; che dall'inizio degli anni novanta le acque della rete fognaria cittadina confluiscono al depuratore sito in Via della Barchetta e da allora i residenti del plesso Ponte Pio pagano regolarmente la tassa sulla depurazione, per quelle acque che non vengono depurate ma disperse chiede di conoscere le motivazioni che hanno portato alla non realizzazione delle opere di conoscere per quali motivi l'Amministrazione Comunale abbia potuto assentire allo scarico delle acque reflue sul fosso confinante al plesso residenziale, dagli anni 1976 77 fino ad oggi; doveri per realizzare quelle opere fognarie previste negli oneri di urbanizzazione già pagati dai proprietari degli immobili; a quanto ammonta l'importo complessivo delle opere fognarie sopra citate da realizzare. Nell'ultimo punto vorrei chiarire che comunque sono stato impreciso ed ho errato la formulazione di questa domanda perché l'Amministrazione Comunale non ha il compito di trovare il metodo, il modo per rimborsare l'importo della tassa sulla non depurazione, ovverosia la tassa depurazione della rete fognaria, io qui ho scritto e vado a leggere, se intende l'amministrazione aiutare, rimborsare la restituzione dell'imposta riguardante la depurazione delle acque reflue e la manutenzione della rete fognaria cittadina, per conto dei residenti del plesso Ponte Pio che non hanno mai usufruito del servizio di depurazione. Non è Gorgovivo responsabile, ma la Multiservizi e l'Amministrazione Comunale non ha nessuna responsabilità nell'organizzare un sistema per recuperare questi soldi, ma esistono dei moduli per il recupero di questa tassa nel momento che queste persone hanno pagato questa tassa che non hanno mai avuto in cambio il servizio della manutenzione delle stesse fogne e lo smaltimento della depurazione delle acque. Per il momento ho finito, poi sarò più preciso sulla risposta, in base a quello che mi verrà risposto dall'Assessore.

ASS. TONELLI STEFANO: Questa vicenda l'avevamo affrontata in un'assemblea con il condominio e con Multiservizi circa un paio di anni fa ed a seguito anche di questa interrogazione abbiamo riapprofondito ulteriormente col presidente stesso di Multiservizi che abbiamo convocato in Comune la settimana scorsa. La questione non è propriamente nei termini in cui viene descritta in questa interrogazione, il complesso edificatorio di Via Spina negli anni '70 è stato costruito sulla base di una indicazione di smaltimento di rete fognaria attraverso una fossa asettica, quindi gli obblighi di urbanizzazione conseguenti sono stati fatti per una fossa settica, al punto che c'è, ho nelle mani, dopo glielo fornirò, l'agibilità di tutto il complesso chiesto dalla Domus Esina, a firma del sindaco Cascia, in cui si dichiara anche a seguito di una ispezione tecnica sanitaria che il 23

marzo è stato dichiarato abitabile il fabbricato suddetto e ne permetto l'uso come appartamenti, negozi, magazzino, con indicazione di fossa settica, non di rete fognaria, per un motivo semplice, nel '72/'73 fra Via Spina e l'ultima casa di Jesi, che probabilmente era all'altezza di Via Martiri della Libertà c'era circa un chilometro e mezzo di campagna. Le abitazioni sono state costruite, anche se in un numero importante come 40, con il meccanismo della fossa settica, per cui i liquami solidi rimanevano nel fondo, i liquami liquidi andavano nel fosso. Allora si faceva, non è successo soltanto a Ponte Pio, anche in molti altri posti della provincia ci dice Multiservizi. Questa era una metodica utilizzata in quegli anni, anche permessa. Le ASL davano le agibilità dal punto di vista della salute. Non esiste nessun obbligo da parte del Comune, nessuna inottemperanza da parte del Comune. Probabilmente gli appartamenti sono costati molto di meno in Via Spina in confronto a quanto costavano all'interno di Jesi, proprio perché c'erano anche minori spese di oneri di urbanizzazione in quanto non c'era un collettore fognario ma c'era soltanto una fossa settica che scaricava nel vallato. Per cui Multiservizi anche alla nostra richiesta di cercare di trovare in qualche modo una soluzione rendendoci conto che dopo 40 anni andare a dire a delle persone "guarda devi allacciarti alla fognatura", ti fa pensare che è una ingiustizia nei tuoi confronti, invece non è così. Multiservizi ci ha sommessamente detto che una soluzione anche utilizzando gli investimenti disponibili del Comune di Jesi per poter trovare una soluzione non era possibile sia perché Multiservizi in casi analoghi in tutta la provincia ha fatto allacciare i privati sulla base del regolamento e della legge attuale, quindi avremmo chiesto di andare contra legem, cosa che chiaramente ce lo hanno spiegato sennò non gli avrei neanche chiesto un incontro, se l'avessi saputo precedentemente, sapevamo che era un problema ma un conto che un problema sia superabile politicamente sulla base di un accordo politico, un conto che sia contra legem e che vada incontro ad un'accusa di danno erariale, dove allora sì che la Procura della Repubblica tanto evocata in questi giorni potrebbe essere un elemento non evocabile ma di sicura pertinenza. A maggior ragione il Comune di Jesi non può intervenire per costruire una fogna privata dei residenti, perché come non lo può fare Multiservizi ed in altri territori non lo ha fatto, quindi si rifiuta di farlo, il Comune di Jesi due volte andrebbe in danno erariale, perché fare una opera non di sua competenza al posto di un privato. Non è vero che il privato aveva diritto a questo impianto fognario nel '72, perché nel '72 era chiaro che si faceva una fossa settica al punto che ha avuto l'agibilità per avere una fossa settica. Nel momento in cui passava il collettore, è obbligo di legge del condominio di allacciarsi a questo collettore. Il problema penale, se non si allaccia al collettore, è del condominio che sta sversando in fiume dei liquami al quale invece per legge è tenuto a collegarsi al depuratore. Questa è la legge allo stato attuale. Non è possibile nessun intervento diretto né da parte di Multiservizi né da parte del Comune, altrimenti si incorre ad una possibile, anzi sicura accusa di danno erariale con tanto di Procura della Repubblica e Carabinieri qua. Invece altrettanto certo che, anche alla luce della evidenza pubblica ormai di questo episodio è necessario che i condomini si adeguino immediatamente alla legge dello stato, perché stanno sversando in modo illegale quindi chiunque potrebbe denunciare domani una mancanza di adeguamento alle leggi dello stato. Detto questo, c'è la massima collaborazione anche di Multiservizi, adesso chiaramente Multiservizi ha riconosciuto che c'è un periodo dal primo gennaio 2010, dove è cambiata la normativa in cui hanno visto che loro non dovevano più riprendere i contributi del fondo della depurazione, adesso non sono entrato perfettamente nel merito per i motivi che diceva prima il Consigliere Santinelli, però loro ci dicevano che dal primo gennaio per regolamento non sono più tenuti ad incassare la quota della depurazione, l'hanno sospesa da questo mese, l'hanno sospesa da adesso e chiaramente sono disponibili a restituire tutto ciò che è stato prelevato in modo non dovuto, dal momento che c'è stata questa modifica regolamentare di attacco da 150 a 100 metri. Queste sono cose che il condominio dovrà vedere con Multiservizi. Anche per tutto quello che possa essere la nostra assistenza tecnica per cercare di ridurre i costi dell'intervento, noi cercheremo di fare la nostra parte, cercheremo di

fare in modo che il progetto che ci viene presentato, soprattutto sui ripristini, sia magari meno impattante possibile come Comune in modo che gli pesi un po' di meno, però una cosa è certa: l'intervento lo devono fare i privati perché sono i privati in questo momento che sono al di fuori della legge dello stato ed il Comune, Multiservizi se dovesse intervenire, farebbe reato di danno erariale. Chiaramente questo non lo posso chiedere alla mia struttura né a quella di Multiservizi e non sono disponibile a farlo io. Così stanno le cose, ripeto avevamo cercato, proprio perché ci rendiamo conto che la situazione di 40 anni poteva essere complicata, io ho vissuto quell'assemblea dove avevamo detto più o meno le stesse cose, anche se con una decisione minore da parte di Multiservizi abbiamo visto che c'era una contestazione di fondo, perché uno è convinto di aver pagato gli oneri di urbanizzazione, uno è convinto di aver tutti i diritti ed invece poi dopo vai a vedere le carte, semplicemente tu hai vissuto in una casa su un'agibilità che prevedeva una procedura, la fossa settica, e poi dopo invece ti devi attaccare al collettore al momento che c'è, per legislazioni successive. E lo devi fare perché questo prevede la legge. Adesso Multiservizi credo che si attiverà, anche per la evidenza pubblica che ha avuto nei confronti dei condomini, per chiedere l'allacciamento alla rete al collettore, come previsto dalla legge, ha detto di non averlo fatto, perché gli avevamo chiesto un incontro, ma credo che sia una questione di giorni. Lo faremo facendo in modo che questo intervento sia lenito dalla restituzione di quanto non dovuto da Multiservizi, c'è una disponibilità da questo punto di vista anche del Comune sulle opere da fare, sui ripristini di asfalto lesionato per cercare di poter rendere l'intervento nella sicurezza il più leggero possibile, però non possiamo sostituirci ad un lavoro che la legge implica che il privato deve fare e che noi non potremmo fare se non incappando nel reato di danno erariale.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Lei, Assessore, mi corregga se sbaglio, ha fatto il suo intervento col dire che il danno erariale dai privati c'è nel momento in cui esco dalla mia fossa settica in un terreno privato per accedere nell'area pubblica, ovverosia sulla strada per poi allacciarmi sulla rete fognaria pubblica. L'Amministrazione Comunale non può intervenire perché la fossa settica è sul suolo privato. Ho capito male? Ho capito male.

ASS. TONELLI STEFANO: Il problema è che la distanza tra questi appartamenti ed il collettore è al di sotto della distanza dei 100 metri entro i quali deve allacciarsi il privato. Questo è. Devono allacciarsi i privati perché sono nella distanza in cui sono costretti ad allacciarsi loro per legge dello stato e per regolamento di Multiservizi. Tecnicamente non ricordo, però è così.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Questione tecnica ma importantissima. La fossa settica di cui lei parlava si trova sulla proprietà non privata ma pubblica, ovverosia dietro gli immobili, sulla fascia prettamente pubblica come parco, come giardino e come campo di calcio che è del Comune di Jesi. Da lì devono risalire per arrivare alla rete pubblica che si trova a qualche centinaio di metri. Quello che io so è che comunque il privato deve fare il suo lavoro laddove ha la superficie privata, dove la superficie è pubblica, viene meno perché non ha titolo di dover fare lavori sulla superficie pubblica. Assessore non so, non entro in merito, ma credo ci siano grossi problemi per questo, e non sono convinto di quello che lei sta dicendo. Comunque la Multiservizi vedrà quello che sarà da fare, perché se queste sono le condizioni, sicuramente verrà aperto un contenzioso, perché dopo 40 anni non si può uscire e dire la colpa è dei privati, quando l'Amministrazione Comunale per decenni se ne è sempre non curata di questo problema, visto che per decenni la stessa amministrazione a Jesi è stata sempre dell'appartenenza politica come colore. Non per questo voglio polemizzare, perché comunque c'è stata sempre una comunicabilità tra un'amministrazione e l'altra, non è che c'è stata un'alternanza che qualcosa è venuto meno sicché quel quartiere dimenticato da Dio non poteva e non doveva essere messo nelle condizioni di avere un allaccio fognario. Anche perché nello stesso

quartiere negli anni 90 sono stati edificati altre palazzine, laddove quelle palazzine oggi hanno una rete fognaria pubblica e sta sempre nella pertinenza della piazza, confinano con la piazzetta del plesso che io le ho appena citato, Assessore. So anche che la Multiservizi paga il recupero delle acque con una pompa elettrica, manutenzione della pompa elettrica ad un altro numero civico che credo sia o il 17 o il 18 di via Ponte Pio, dove là lo stesso problema di portare le acque reflue sulla rete pubblica, ha un dislivello al contrario sicché ha bisogno di valutazione di queste pompe e dell'energia elettrica. Io so che la stessa Multiservizi si è fatta carico di questo e paga la Multiservizi sia la manutenzione che l'impianto di pompaggio di queste acque. Sicché io non sarei tanto sicuro e convinto di quello che lei ha appena affermato. Volevo dire e confermo quello che lei dice, è vero che la Multiservizi si è rimessa a posto con i conti, nei giorni scorsi ho avuto un contatto diretto con la responsabile della Multiservizi, la dott.ssa Lauretta Calimaci, responsabile per le comunicazioni esterne della Multiservizi, che quando gli ho posto questo quesito lei mi scrive una e-mail, ho avuto diversi scambi di e-mail, dove lei dice "gentile signor Santinelli, gli utenti in questione sono stati esentati dal 29 giugno 2011, pertanto nella prossima bolletta la cui emissione è prevista per il 7 novembre 2011, non troveranno più addebiti gli importi per la fognatura e depurazione. Gli stessi utenti possono chiedere il rimborso di quanto versato in passato, in quanto non sono mai stati allacciati né al servizio di depurazione né nel servizio di fognatura, basta compilare il modulo allegato". Cortesemente mi ha inviato il modulo allegato che serve esplicitamente per la questione Ponte Pio, e non lo trova su internet. E lei continua: questa procedura è sempre stata applicata dalla Multiservizi fin dalla sua nascita, aprile 2004, l'esenzione veniva riconosciuta a tutti quegli utenti che, a seguito di un sopralluogo tecnico, risultavano privi sia di fognatura che di depurazione. Ho anche le fotocopie delle bollette che comunque qualcuno, visto che lei aveva fatto le assemblee, qualcuno doveva anche dirlo agli utenti che non avevano il dovere di pagare questa tassa. Avranno rimborso dal 2004 fino al 2011. Comunque io Assessore non mi trovo assolutamente e per niente soddisfatto, questo è uno scaricabarili, è non assumersi la responsabilità di quello che è una mancanza di un'amministrazione che abbandona la periferia e che non si fa carico delle proprie responsabilità. Pertanto che le devo dire Assessore? Saremo vigili e comunque ci sarà un contenzioso su questo perché non credo che i residenti a mani basse accetteranno quello che lei ha detto prima, perché la fossa settica è sulla proprietà pubblica, non è sul suolo privato.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.158 DEL 20.10.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. IN MERITO AI LAVORI ESEGUITI E QUELLI ANCORA DA REALIZZARE PRESSO IL TEATRO PERGOLESI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Sono uno spettatore abbastanza assiduo di quelli che si svolgono al teatro Pergolesi, tra l'altro sono anche uno spettatore pagante perché non vado alle prime ma vado alle seconde. Credo che ci siano ormai delle necessità di struttura che non possono più essere ignorate. Si vedono, e questo mi fa molto piacere, sempre di più persone disabili che vengono a teatro con la carrozzella, un fatto a mio parere di civiltà, e questo si verifica, si è verificato di continuo negli ultimi tempi. Ora io credo che sia necessario predisporre un ingresso particolare per queste persone, non c'è nessun ingresso con scivoli, almeno a quanto mi risulti. Questo è un intervento prioritario da farsi. Gli spettatori soprattutto quando il teatro Pergolesi è pieno di persone, 5/600 persone, siccome gli spettatori spesso hanno una certa età, c'è pure la necessità di avere dei bagni adeguati, necessità che noi vediamo attraverso le file che si formano davanti a queste strutture che sono assolutamente insufficienti. C'è la necessità, a mio parere ormai urgente, di mettere dei condizionatori, perché nel periodo estivo che poi si è prolungato fino a settembre, fino all'inizio di ottobre, io sono stato a Lo frate 'nnamorato e veramente il teatro era pieno ringraziando Dio, il caldo veramente eccessivo, non c'era la possibilità di stare là dentro. Pergolesi è un autore molto difficile, piuttosto lungo, lui dice palloso, io dico un po' difficile, con il caldo incombente diventa una cosa quasi tragica. Gli ascensori, anche gli ascensori. Nella maggior parte delle strutture teatrali che ci sono in Italia, gli ascensori li hanno fatti, li hanno fatti anche all'esterno magari, non all'interno, all'esterno. Ora il Comune di Jesi ha fatto una fideiussione di 1,8milioni di euro per lavori di struttura al teatro Pergolesi. Allora io vorrei sapere: quali sono i lavori che sono stati fatti? Quale somma è stata spesa? Quali lavori si devono fare, che si devono programmare? Quali sono le priorità? Questo Consiglio Comunale è allo scuro di tutto quanto, perché? Perché tutte le fondazioni, le società che sono state costituite con capitale del Comune di Jesi sono state fatte per sottrarre al Comune, al Consiglio Comunale la possibilità di intervenire e di conoscere le situazioni. Io vorrei avere, se possibile, qualche risposta concreta in ordine alle domande che io ho fatto.

ASS. LASCA LEONARDO: Intanto anche le prime si paga.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Non sempre.

ASS. LASCA LEONARDO: Si paga anche le prime, lo sai anche tu. Ci sono gli invitati istituzionali, quello è ovvio, per il resto si paga anche le prime, basta vedere la biglietteria. Per quanto riguarda la interrogazione di Pentericci, io concordo su molte cose che lui ha detto circa lo stato del Pergolesi ed è per questo che il Comune di Jesi, tramite l'ufficio tecnico interno tra l'altro, ha redatto il progetto definitivo per il restauro, risanamento conservativo e riqualificazione funzionale del teatro Pergolesi, nel quale si prevede anche la realizzazione d'impianto di climatizzazione, di nuove sale prove e nuovi servizi igienici nonché anche prevedendo gli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche tramite l'inserimento di due ascensori per il pubblico, un altro per gli artisti, etc.. Il costo complessivo del progetto per le opere sopracitate è

stato preventivato in 4,9 milioni di euro ed è stato approvato con la deliberazione della giunta comunale n. 200 del 23.12.2008, quindi il progetto è dell'Amministrazione Comunale. In attesa di recepimento di finanziamenti statali ovviamente regionali che non ci sono, la fondazione Pergolesi Spontini ha provveduto al finanziamento del primo lotto funzionale che è quello che attualmente i cittadini possono ben vedere. Il primo lotto funzionale lavori di risanamento conservativo dell'edificio, tra l'altro perché? Perché c'era anche un problema di sicurezza che riguardava il tetto, problema di sicurezza che riguardava gli infissi, un problema di sicurezza che riguardava anche il carico e lo scarico che era nel vicolo del teatro. La fondazione ha assunto questo mutuo presso la CariFano per un importo di 1,8milioni di euro non 1.800€ con il refuso della tua interrogazione che era abbastanza evidente. Magari fosse 1.800€! posso dire che i lavori fino ad oggi realizzati ammontano a circa 1.350.000€ e sono consistiti nel recupero del locale degli uffici, i lavori sono stati ultimati il 12 settembre 2010, l'installazione di balaustre, palchi e loggione volute proprio dalla prefettura, i lavori ultimati in data 12.07.2010, altri adempimenti prescritti dalla prefettura che sono terminati il 4.10.2010, la realizzazione del sistema di carico e scarico del palcoscenico, dicevo poco fa che si è concluso il 31.05.2011, si stanno concludendo i lavori in corso di esecuzione, il risanamento delle coperture, manca gli appartamenti verso i bagni, dove erano i vecchi bagni. Per circa 400.000€, l'ultima parte, l'ultima tranche dei lavori riguarderà, visto che le strutture sono già montate, ovviamente il risanamento delle facciate. Successivamente prevediamo il resto, contando nella possibilità, se si riesce a reperire qualche finanziamento perché è indubbio che il mutuo è stato contratto dalla fondazione ma le opere sono a carico del Comune, cioè del proprietario, tant'è che noi dovremmo restituire alla fondazione quanto speso per quanto riguarda il mutuo, questo è indubbio, non è di proprietà della fondazione il teatro Pergolesi. In qualche modo dobbiamo far fronte a questi investimenti. Mi sembra di aver risposto. Molti di questi sono previsti nel progetto generale, ma non in questo primo lotto funzionale.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Prendo atto dell'Assessore Lasca, che conviene con me sulla necessità di operare su questo indirizzo. Però io mi chiedo: ma perché presso la Cassa di Risparmio di Fano ancora esiste un deposito di 1,3milioni di euro a disponibilità della fondazione? La fondazione, i lavori che ha fatto, non li paga? Non li ha pagati. C'è un deposito, 1,3milioni, che ho letto sul bilancio, se presso la fondazione Cassa di Risparmio... poi mi sorprende che i lavori prioritari sono stati quelli degli uffici. Io capisco che chi lavora deve avere degli uffici in buono stato, una situazione buona, ma io credo che le barriere architettoniche siano anche prioritarie rispetto a questi lavori. Io mi auguro che la nuova amministrazione, quella che sarà, ritenga le opere da farsi al teatro Pergolesi prioritari, perché il teatro Pergolesi credo che sia una delle strutture culturali più valide che esistano nella regione e non solo nella regione, però bisogna che la gestione sia una gestione molto oculata. Dal bilancio che io ho letto, e ci torneremo sopra, a me pare che la gestione in qualche modo sia ancora un po' allegra.

Intervento fuori microfono

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: .. disponibilità che io prendo con soddisfazione, probabilmente caro Binci rientra nel discorso che noi abbiamo fatto, che cioè il fossato deve essere in qualche modo colmato da entrambe le parti.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.159 DEL 20.10.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. IN MERITO ALLA NECESSITA' DI REALIZZARE SERVIZI DI ACCOGLIENZA PER I TURISTI NELLA NOSTRA CITTA'

Entrano: Bucci e Coltorti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Ho letto sui giornali nostri che il turismo a Jesi è in crescendo e sono molto contento, però il turismo ha bisogno di strutture. Voi tutti sapete che l'imperatore Vespasiano è stato un grande imperatore perché ha inventato pure una cosa molto utile, il vespasiano, cioè i bagni pubblici che erano disponibili a Roma per la popolazione romana ed anche quella di transito. A Jesi di bagni pubblici ce ne sono pochissimi e quelli che ci sono a mio parere sono veramente non utilizzabili decentemente bene. Allora io penso sia importante intervenire in questo settore, come è importante intervenire per ripristinare alcune delle fonti di acqua, pubbliche, che c'erano un tempo abbastanza diffuse nel territorio. Ad esempio in viale della Vittoria c'era San Marco che era una fonte alla quale si poteva accedere liberamente, oggi è chiusa e così altre fonti. Io vorrei che a Jesi si potesse fare un discorso in questi due settori.

ASS. TONELLI STEFANO: La questione dei bagni pubblici è vero che Vespasiano aveva previsto che gli uomini potevano utilizzare i bagni pubblici con quello strumento che è il Vespasiano, non teneva conto dell'utilizzo delle donne. Il legislatore moderno, tenendo conto dell'utilizzo delle donne, ha messo per legge che gli esercizi pubblici sono tenuti ad ospitare le persone che abbisognano di andare a fare i loro bisogni, sia che siano uomini sia che siano donne, all'interno dei locali predisposti anche senza dover consumare niente, che non è un obbligo, a limite è una cortesia, a limite è una volontà. Il turista come chiunque di noi che è turista, quando va a mangiare qualche cosa, seleziona un posto dove pensa di poter andare anche in bagno, quindi il problema in qualche modo può esistere per alcuni elementi. Nel centro storico di Jesi c'è l'albergo diurno che ha dei servizi di bagno, cioè ha il mercato coperto di Via Nazario Sauro, se parliamo del centro, dopo c'è a Porta Valle con qualche difficoltà. I vespasiani dei Carabinieri dove c'era l'appannaggio sono stati chiusi da tempo, su disposizione anche dei Carabinieri stessi; i bagni del teatro sono previsti che vengano rifatti nel progetto dell'ascensore che per le note vicende della lottizzazione dell'ex Sima sono rimasti bloccati e verranno rifatti quando riusciremo a chiudere questo tipo di intervento che è rimasto bloccato da inadempienza della ditta che ha fatto l'intervento all'ex Sima e che chiuderemo noi nei prossimi mesi o in un anno, quando noi termineremo l'intervento sugli ascensori da Via Castelfidardo fino alla piazza. C'è bisogno di un piano sui bagni pubblici? Non lo so. Si può decidere di tutto, si può decidere di farne tanti altri, vanno gestiti, ci vuole personale che li pulisce, probabilmente vanno messi a pagamento, io sono andato a Venezia, a Lido di Venezia, ho trovato bagni pubblici, sono andato fiducioso, 3€. Per carità di Dio, se sapevo che era 3€, andavo a prendere un cappuccino ed una pasta pagavo uguale, andavo al bagno lo stesso, perché a gratis non c'è più niente. Se si vuol fare una politica di bagni pubblici diffusi si può anche fare, però bisogna sapere che qualcuno li pulisce, quelli di Via Nazario Sauro li pulisce Jesi Servizi, quelli dell'albergo diurno li pulisce chi gestisce l'albergo diurno e credo che si faccia anche pagare qualche cosa, però per le necessità impellenti che possono capitare a chiunque, nessun ristorante, nessun bar, nessun esercizio pubblico può rifiutarsi di ospitare una persona che abbia bisogno in quel momento, quindi non è vero che non c'è questo tipo di disponibilità. Poi dopo il problema che c'è a volte a Jesi,

questo è vero, a volte di domenica o di festa molti esercizi pubblici sono chiusi, ma questo perché purtroppo Jesi evidentemente non ha una vocazione così turistica da stimolare gli operatori, ristoratori o bar ad essere aperti anche la domenica o anche a ferragosto, per cui quei pochi turisti che arrivano, trovano la città deserta, ma la trovano deserta perché sono pochi, perché se fossero tanti, sicuramente gli operatori che vorrebbero guadagnare da questa attività, manterrebbero aperti i loro esercizi, su questo non credo che sia l'amministrazione, almeno non l'Assessorato ai lavori pubblici che possa costringere il bar Imperiale qua sotto di stare aperto il giorno di ferragosto perché, se arrivano 4 turisti in città, devono poter andare in bagno. Oggettivamente ci può essere questo problema in qualche giorno di festa. Le fontanelle, io chiaramente per il centro storico non ci sono, ci sono in via Del Forno, in Piazza Nuova, Piazza San Savino, io avevo capito male questa interrogazione, io non pensavo che si parlasse di tutto, io pensavo alla zona turistica, pensavo al centro della città, quindi non so se ci sono delle fontanelle che possono essere riutilizzate, quella di San Marco, adesso sentirò se è possibile, non pensavo che fosse questo riferimento, io pensavo che si parlasse del centro storico, centro storico evidentemente ci sono due o tre fontanelle nella parte dei vicoli, non ci sono nella parte centrale, nel corso, non so se qualcuno le vorrà mettere quando rifaremo il corso, però entrerebbe a limite all'interno di quel progetto. Presumo che una fontanella in Piazza Federico II, in Piazza della Repubblica non sia il caso, sta in qualche vincolo, non so se il turista si dissepì in questa fontanella, come facciamo noi quando facciamo i turisti in altre città, andare a bere a chi gli piace una birra o a chi una gazzosa. Se poi dopo si tratta di recuperare dei luoghi storici che hanno un valore come fontane, i lavatoi sono stati conservati, abbiamo fatto anche degli interventi sui lavatoi per togliere l'amianto, in quelli in via Gallodoro ed in via Roma dove erano più significativi, questo è un elemento che si può sempre considerare, fermo restando che dobbiamo considerare tutti gli interventi sulla base di una priorità di un bilancio che questo governo ci dice che dobbiamo fare con il 25% delle risorse in meno di tre anni fa. Questo è un piccolo elemento che non riguarderà sicuramente la responsabilità del Consigliere Pentericci, ma che riguarda sicuramente le condizioni in cui deve lavorare questa amministrazione. Noi lavoreremo col 25% in meno nel bilancio, in confronto a tre anni fa, e quindi vedremo se in questo 25% in meno avremo anche la possibilità di toglierci il lusso di recuperare una fontana. Non lo so se ci sarà, sicuramente lo faremo volentieri. Ho qualche perplessità nel frattempo, penso che dovremo dedicarci ad altre cose per difenderci da quei tagli.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: L'Assessore ha dato una risposta che non è soddisfacente, perché noi leggiamo di continuo comunicati dell'Amministrazione Comunale o dei suoi uffici del turismo che parlano di turismo in aumento, notevolmente in aumento da parte specialmente di gruppi organizzati. Ora invece l'Assessore parla di 4 persone, io credo che non sia vero. Poi non possiamo confondere i servizi pubblici con i servizi privati, i servizi pubblici è una cosa ed i servizi privati è un'altra cosa. Non possiamo pensare che le persone vadano ad utilizzare i servizi privati, devono esserci dei servizi pubblici. Che poi questi servizi pubblici siano anche a pagamento, questa è una questione che non può scandalizzarci, perché questa situazione si trova da tutte le parti, quindi anche a Jesi, se ci sono servizi pubblici, possono essere a pagamento. Mica a pagamento 3€ ma a pagamento 1€. A mio parere vanno queste cose tenute in grossa considerazione senza ricorrere continuamente al fatto che non ci sono i soldi. I soldi ci possono essere, basta programmare le cose e stabilire le priorità. Per cui io invito l'Assessore a ripensare bene la situazione sia per quanto riguarda i servizi igienici sia per quanto riguarda le fontanelle.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Abbiamo terminato le interrogazioni, procediamo all'appello, si inizia il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Alle ore 16.50 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Vi do alcune comunicazioni. Assente giustificato il Consigliere Marasca. È assente anche l'Assessore Romagnoli, giustificata, mi ha telefonato, per motivi di lavoro. Procederemo, dopo aver ascoltato l'inno, nei lavori nel modo seguente: vi comunico che sono state ritirate due pratiche, la pratica 11 e la pratica 15. Al termine degli ordini del giorno e delle mozioni, l'ultimo ordine del giorno riguarda l'ordine del giorno presentato dalla giunta sulle strutture e servizi sanitari, anche se saremo oltre le due ore previste da regolamento, discuteremo l'ordine del giorno, sarà presente per una presentazione anche il direttore di area vasta ing. Bevilacqua.

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.5 – DELIBERA N.160 DEL 20.10.2011

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE –
DOMANDA DI ATTUALITA' CONSIGLIERE SARDELLA MARIO M.R.E.
SULL'ALIENAZIONE DI UN TERRENO DELL'AZIENDA AGRARIA DEL NOSTRO
COMUNE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io prima di dare la parola al sindaco per le comunicazioni, informo i Consiglieri che stiamo verificando la possibilità, stiamo cercando una strada che possa non accerchiare o superare, in qualche modo comunque affrontare l'imposizione del decreto sviluppo riguardo alla possibilità di partecipazione dei Consiglieri in maniera fattiva ai Consigli Comunali. In base a questo decreto i Consiglieri tutti si possono assentare dal posto di lavoro solo strettamente per il periodo del Consiglio Comunale, quindi se la convocazione è alle tre di pomeriggio, se uno fa i turni, non potrebbe... è un esercizio, questo, abbastanza riduttivo e mortificante, anche perché il Consigliere Comunale non deve venire a pigiare il bottone, deve anche poter leggere ed approfondire le pratiche. Valuteremo la strada da fare. È anche mia intenzione scrivere una lettera personale all'ANCI perché si prodighi nella direzione di poter permettere di esercitare al meglio questa funzione che il nuovo decreto sviluppo comunque in qualche parte mortifica e svilisce quasi che gli enti, i Comuni, questo è il mio punto di vista, che i Comuni, i Consigli Comunali ci siano o non ci siano, è uguale.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, ho qui una richiesta nelle mie comunicazioni, affronterò alcune questioni anche se sulle cose che mi risulta abbia chiesto il Consigliere Pentericci io credo che queste potranno essere, anzi faranno sicuramente oggetto di mie informazioni o comunicazione nel prossimo Consiglio Comunale, perché da un lato la situazione chiedeva di conoscere che cosa stava succedendo alla nuova Maip Perialisi, Fiat Trattori ed anche delle notizie riguardanti lo scalo merci previsto come trasferimento dalla stazione di Falconara alla zona interporto, quindi alla Coppetella. Dico questo perché intanto per quello che mi risulta alla CNH ci sono problemi che sono molto diversi rispetto a quelli, per alcuni aspetti fortunatamente, molto

diversi rispetto a quelli che sta vivendo invece la nuova Maip. La situazione della nuova Maip è recentissima, nel senso che almeno è uscita ufficialmente e formalmente la notizia di questa apertura di un processo di mobilità dei lavoratori che riguarda sia operai che impiegati non più tardi di qualche giorno fa. Non ho avuto modo, pur l'ho cercato anche per capire quello che stava succedendo, il responsabile dei sindacati, ma non sono stato in grado di poterci parlare. Mentre la questione che riguarda la CNH, sempre da quello che mi risulta e dalla stampa e da contatti che in qualche modo ho informali, con chi lavora, dovrebbe essere legata più che altra ad una questione, una sorta di contenzioso rispetto al riconoscimento, al pagamento di straordinari, di premi produzione non, almeno al momento per quelle che sono le situazioni, non riguardante problemi di crisi o ipotesi di riduzione lavorativa, non solo occupazionale. Per quanto riguarda la questione dello scalo merci, su questo ad oggi non abbiamo notizia, siamo fermi a quelle che erano le previsioni di quando c'è stata formalmente comunicata l'intenzione da parte di RFI di spostare lo scalo merci nella nostra zona, quindi siamo al 2004 circa, 2004/2005, sulla base di quelle informazioni, quelle comunicazioni avevamo avviato anche un confronto con RFI che è stato poi sintetizzato nelle previsioni del nuovo piano regolatore che prevedeva la collocazione in quell'area dello scalo merci, prevedendo delle condizioni che erano state anche approvate in un atto da parte dell'allora Consiglio Comunale. Ma al momento credo che la situazione sia abbastanza ferma. C'è in procinto questa previsione dell'arretramento della ferrovia che dovrebbe poi automaticamente comportare anche lo spostamento dello scalo merci, ma ho l'impressione che, anche per quella che è la situazione generale del paese, sia più una ipotesi progettuale che non una disponibilità di risorse in grado di poter mettere concretamente in atto quel progetto. Però sarà mia preoccupazione quella di approfondire meglio la situazione ed informarmi in misura migliore di quella che sono oggi e quindi o per iscritto o nel prossimo Consiglio Comunale dare le maggiori e più puntuali informazioni al Consigliere ed al Consiglio Comunale. Le altre due questioni che credo sia bene ed opportuno parlare, su sollecitazione del Consigliere Sardella, rispetto alle notizie che sono apparse sulla situazione dell'azienda agraria, rispetto alle questioni che si possono porre alla stessa azienda agraria dalla vendita, come conseguenza per il mantenimento delle condizioni per avere l'azienda agraria della vendita di alcuni lotti di terreni realizzati da ProgettoJesi. Su questa questione c'è stato anche un confronto in assemblea dei soci di ProgettoJesi, il socio unico è il Comune dove fondamentalmente abbiamo detto questo, ProgettoJesi come sappiamo ha come sua attività "obbligatoria" quella della alienazione dei beni che gli sono stati affidati, anche se originariamente parte di questi beni non erano stati affidati per l'alienazione. Nel momento in cui l'azienda, Progetto Jesi, la società si trova nelle condizioni di avere offerte formali, ufficiali insomma, per acquisto di beni che sono di sua proprietà, il CDA si trova in una situazione difficile da gestire nel non mettere in vendita questi beni pure a fronte di una proposta o di offerte di acquisto anche in una situazione in cui altri beni che sono stati quelli sì, conferiti per l'alienazione, non riesce a venderli o in presenza attualmente di una importante cifra di scoperto con le banche. Per cui un lotto di terreni è stato venduto, o meglio è stata fatta l'asta, l'asta è andata deserta, credo che ci sia in piedi una trattativa per verificare la possibilità di alienazione, ma per tutto il resto che riguarda gli altri 280 ettari circa dell'azienda, abbiamo posto due questioni nell'assemblea: la prima, che riteniamo che sia necessario, anche per evitare che alla fine i pezzi più pregiati siano venduti e rimangano i pezzi meno utili, di predisporre un piano eventualmente di alienazione di questi beni che tengano conto anche dell'interesse dell'azienda, della società e dell'Arca Felice. Contestualmente l'eventuale ulteriore possibilità di alienazione di terreni dell'azienda agraria potranno avvenire solo in costanza del contratto di affitto che attualmente esiste con Arca Felice fino al 2020. Questo anche per evitare che la sottrazione di aree di superficie possa mettere a repentaglio il mantenimento delle caratteristiche che consentono ad Arca Felice di non solo avere la certificazione biologica, ma anche quella di avere garantiti contributi europei che sono relativi ed in proporzione anche alla

quantità di terreni posseduti. Aggiungo a questo che questo è un aspetto, una parte del problema, perché l'altra parte del problema che riguarda Arca Felice, così come ho detto agli stessi lavoratori coi quali mi sono incontrato, è legato a quelle che saranno le vere e proprie prospettive di questa azienda sulla quale sarà necessaria e dovremmo decidere da qui al 31 marzo del prossimo anno, tenendo conto che la norma da un lato vincola i Comuni a prevedere per le società che gestiscono servizi pubblici locali in house, quindi società ad intero capitale pubblico, la possibilità di mantenere queste attività purché siano partecipate da un privato individuato con una gara ad evidenza pubblica, con almeno il 40% delle quote. Ma la norma dice anche un'altra cosa, cioè che le società comunali devono rispondere ad effettivi compiti istituzionali del Comune. Qui l'aspetto è abbastanza delicato perché si tratta di capire se e come saremo in grado anche di dimostrare che un'azienda agraria risponda alla esigenza di svolgimento di compiti istituzionali. C'è un contatto da questo punto di vista, l'unico punto di contatto è la fornitura delle carni prodotte dall'azienda agraria alle nostre mense scolastiche, ma insomma su questo, con i consulenti che ci seguono su tutte le procedure che riguardano e riguarderanno gli assetti che dovremmo dare alle nostre società, si sta cercando di capire se e come saremo in grado di poter mantenere questa realtà, altrimenti l'alternativa è quella della vendita, non ci sono altre possibilità concesse al momento da quelle che sono le norme contenute nella manovra ultima correttiva che non ha modificato, anzi la manovra ultima ha modificato radicalmente quelle che erano le prospettive tenuto conto che la situazione si era sostanzialmente risolta con la vittoria sul referendum, con l'abrogazione dell'art. 23 bis della finanziaria del 2008 se non sbaglio, ma la manovra ha invece reintrodotto, ad esclusione del servizio idrico, tutte le prescrizioni che prevedeva l'art. 28 bis della finanziaria, quindi con tutti gli obblighi che dicevo prima, il privato al 40%, le caratteristiche delle società, etc. etc.. Per cui a questo non sarà possibile sottrarsi e le scadenze, come dicevo anche in un'altra occasione, in un altro Consiglio Comunale, sarà entro il 31 dicembre di quest'anno la scelta rispetto all'unica partecipazione societaria che il Comune potrà mantenere, che i Comuni potranno mantenere, in questo ci sono le nostre società escluso questo vincolo non esiste, questo obbligo non esiste né per ProgettoJesi né per la Stu che rispondono a legislazioni speciali cosiddette, ma le aziende che gestiscono i servizi pubblici sono soggette a queste, così come tutto il resto delle nostre partecipazioni societarie, da interporto ad AerDorica piuttosto che Sogenus o altre di cui siamo soci, per i quali dovremmo fare una ricognizione, una decisione che credo coinvolgerà anche il Consiglio Comunale, di individuazione delle partecipazioni strategiche e di dismissione delle altre. Però questo è ad oggi il quadro e su questo noi saremo chiamati da un lato a garantire questa unica partecipazione, dall'altra a rispondere requisiti che la norma prevede per il 31 marzo del prossimo anno. In questo le prospettive, le sorti dell'azienda agraria stanno tutte qui. L'altra questione di cui volevo informare anche se forse sinteticamente in questo momento il Consiglio Comunale, riguarda questa vicenda, questione anche polemica chiamiamola così, che si sta verificando, si è letto, sul provvedimento della regione sulle polveri sottili, per contrastare il superamento dei limiti e tutti gli interventi che sono contenuti in una delibera approvata dalla giunta regionale, che si dovrà tradurre in un protocollo di intesa che dovrà essere sottoscritto dai Comuni. Ora su questa questione, aldilà delle interpretazioni che possono essere state date anche sulla stampa, la nostra posizione è stata quella di seguire e capire anche e soprattutto insieme all'associazione dei Comuni, quindi all'ANCI che è l'interlocutore principale in questo momento anche della stessa regione, oltre a tutte le associazioni di categoria che sono state coinvolte da questi procedimenti, da questi provvedimenti, è di oggi, e su questo la stessa amministrazione, la giunta ha espresso una condivisione rispetto a quanto detto dall'ANCI nel comunicato di oggi, che è un comunicato che raccoglie l'espressione che è la decisione che è stata assunta all'unanimità dal direttivo dell'ANCI Marche che sostanzialmente dice questo, cioè non condividendo i contenuti della proposta e del progetto presentato dalla regione, l'ANCI ritiene di dover intraprendere iniziative per arrivare ad una

ragionevole soluzione dei problemi che si aprono o che aprono questa vicenda, non sottoscrivendo in questo momento il protocollo di intesa, nel frattempo, però, applicando i provvedimenti che sono stati applicati lo scorso anno. Quindi noi in tempi tecnici possibili, i più stretti possibili, attueremo le stesse modalità, stesso meccanismo che abbiamo applicato nel 2010, in attesa che a livello regionale sia definito un'intesa, un accordo che consenta di contemperare le diverse esigenze e situazioni che il problema pone.

Entrano: D'Onofrio, Cherubini, Agnetti e Tittarelli
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sulle comunicazioni del sindaco si può intervenire.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io ho letto di recente sul Sole 24 Ore che il Cipe ha sbloccato il finanziamento per il trasferimento dello scalo merci da Falconara a Jesi e per il bypass ferroviario dell'Api, quindi questi lavori dovrebbero avviarsi presto. Io questo l'ho letto ormai saranno due mesi circa, se lei assume informazioni tenga conto di questa situazione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io vorrei parlare su una cosa che non c'è, nel senso che nelle manovre, invece di adottare quelle misure di ridurre l'indennità per i Consiglieri, potremmo anche abolire i Consigli Comunali e limitarci a leggere i giornali. Perché dico questo? perché solo leggendo i giornali e non grazie alle dichiarazioni del sindaco, apprendo che il direttore generale, tratto un argomento che ci ha visto discutere in tante occasioni, sfinendo forse un po' tutti, non è stato minimamente trattato dal sindaco, e questo credo che per correttezza istituzionale e personale doveva essere fatto oggi, prima occasione ufficiale utile, successiva alle dimissioni, credo che doveva essere una comunicazione doverosa. Seconda comunicazione doverosa che non c'è e che pure avevo chiesto, e con il solito bon-ton o garbo istituzionale ovviamente non è stata fatta, è relativa alla comunicazione di quell'autorità di vigilanza sui lavori pubblici che il sindaco evidentemente ben conosce, che lui evita di citare perché probabilmente dovrebbe dire in Consiglio Comunale che forse in alcune occasioni il Comune di Jesi ha scelto delle procedure non dico illegittime, ma tali che, adottate in un certo modo, hanno permesso di bypassare la forma ufficiale e regolare delle gare preferendola a trattativa privata. Se questa è correttezza istituzionale signor Sindaco, mi perdoni se non intervengo sulle sue comunicazioni.

SARDELLA MARIO – MRE: Io ringrazio il sindaco per la trattazione del problema che avevo chiesto, sull'argomento mi permetto di fare alcune considerazioni in questo senso: il problema dell'azienda agraria dovrebbe essere trattato in maniera più precisa e più completa a mio avviso dal Consiglio Comunale, con tutto il rispetto del CDA di ProgettoJesi che ovviamente poi ha una rappresentanza totale di quello che è il Comune perché è partecipata al cento per cento. Dico questo perché mi è sembrato che la vendita che è sintomatica, poi non è che questo qui preclude chissà che cosa, però che questa vendita sia stata, sia nelle modalità che nel concetto della vendita di questo terreno, diciamo così inopportuna a mio avviso. Io ricordo a questo proposito che alcuni mesi fa su questo argomento io ed il collega Pentericci avevamo presentato una mozione nella quale erano previste alcune cose relative al bilancio ed altri problemi, uno di questi punti riguardava le farmacie comunali e l'azienda agraria. In quella circostanza noi invitammo il Consiglio Comunale a valutare, perché poi nell'intervento che feci io, ricordo in quella circostanza, se non era specificato bene nella stesura del testo di questa mozione, specificai poi nel mio intervento a valutare la possibilità che un'azienda agraria come la nostra, in parte frammentata ed in parte non rispondente a quelli che

diceva pure il sindaco, diciamo rispondere a quelli che sono i compiti istituzionali, cioè il Comune deve, può gestire un'azienda agraria, insomma una cosa del genere, di valutare la possibilità ed eventualmente come, di alienare questa azienda agraria, se ed in quanto il Consiglio Comunale l'avesse ritenuto possibile ed opportuno. Naturalmente, come avviene sempre quando una mozione viene presentata dalla minoranza, questa è stata bocciata. Il discorso è rimasto lì però fino a quando oggi troviamo che un terreno di un'azienda agraria è stato venduto. Poi naturalmente i giornali parlano dello spezzatino, della cosa, etc. etc., l'allarme che questo può destare negli operatori, tutto quello che vogliamo, ma è il concetto di per sé che secondo me è da prendere in considerazione. Il sindaco dice che essendo ProgettoJesi una società il cui compito è quello di alienare i beni che il Comune gli ha ceduto, nel momento in cui si ravvisa la richiesta della possibilità di un'alienazione di una parte di questo immobile non può che alienarlo, nei modi dovuti, previsti, etc.. Su questo sinceramente signor sindaco qualche perplessità la nutro. Lei mi ha assicurato che è stata espletata l'asta, naturalmente, mi sembra di ricordare che per quanto riguarda, faccio per dire, via Appennini Alta, di aste se ne è fatta più di una, nel momento in cui la prima è andata deserta. Allora l'asta la facciamo su richiesta? Nel momento in cui avviene la richiesta di un terreno, noi facciamo un'asta, poi guarda caso questa asta va deserta e poi c'è qualcuno che invece successivamente dichiara il proprio gradimento all'acquisto di questo terreno. A me questa procedura non sembra proprio così opportuna. Ma a prescindere da questo, è il fatto stesso che dell'azienda agricola, quantunque questo problema debba essere preso in considerazione, come diceva è stato preso in considerazione dal consiglio di amministrazione, etc., andrebbe valutata nella sua globalità, nel suo complesso. Cosa intendiamo fare dell'azienda agraria? Quali sono le possibilità di intervento da parte del Comune? Qual è l'indirizzo che questo dà? Perché chiaramente il fatto che lì esista una convenzione fino al 2020 concessa all'Arca Felice, questo è comunque un peso che grava su questo discorso. Ci può sempre essere qualcuno che lo compra, pur con questo vincolo per un investimento. Però io penso che siano problemi che andranno affrontati nella maniera se possibile risolta, nella maniera dovuta. Ma il problema fondamentale resta la centralità del Consiglio Comunale di Jesi di interessarsi di questo che è un problema dell'eventuale alienazione di questa azienda agraria. Il fatto che sia stato venduto un terreno ritengo, sempre terreno agricolo ovviamente ma di un certo pregio, senno non so chi è che compri un terreno, ha avuto un valore questo terreno, secondo me preso di per se stesso, poi oggi diciamo che lo valuteremo, il consiglio di amministrazione si è dato un metodo come quello della predisposizione di un piano di alienazione, etc., questo sarebbe a mio avviso motivo di interesse da parte del Consiglio Comunale, prima che del consiglio di amministrazione. Quindi è la richiesta che io le rivolgo a seguito dei chiarimenti che lei ha voluto fornirmi, quello di riportare questo argomento alla discussione del Consiglio Comunale affinché sia il Consiglio che dia l'input per valutare quella che è la soluzione migliore per quanto riguarda l'azienda agraria.

BRECCIAROLI LUCA – P.D.C.I.: Solo una battuta sul tema dell'azienda agraria anche perché ci stavamo un po' preparando sopra una interrogazione che in parte è stata anticipata dall'intervento del sindaco. La nostra posizione sulla materia è nota e molto contraria a quella che è un po' più trasversale, che tende un po' alla cessione di questi beni pubblici. Noi facciamo una raccomandazione di cederli solo se è stato tentato il possibile e l'impossibile, cosa che non so quanto venga presa in considerazione. Ad esempio il sindaco ci ha detto prima che ovviamente ProgettoJesi se c'è una richiesta, non può esimersi dal vendere quello che è nel suo paniere dei beni, però poi viene fuori che c'è stata un'asta ed è andata pure deserta, cioè delle due l'una, nel senso o c'è stata una richiesta o è stata fatta proprio un'asta senza che ci sia stata una richiesta. Adesso questo è un dettaglio su quello che è stato detto prima. La morale della storia è un po' questa, l'Arca Felice sappiamo tutti che è un vanto, uno dei non molti che sono rimasti a questa città perché è

un'azienda che funziona, anche se qualcuno ha fatto notare che l'ultimo bilancio è in perdita, ma sappiamo bene che ha ristrutturato i locali lungo il viale, quindi la mole di attività è sicuramente in crescita. È chiaro che, in questo caso sono d'accordo con Sardella, se comincia a vendere due o tre pezzi strategici dei terreni dell'azienda, decade senza neanche bisogno di star qui tanto a ragionare. La raccomandazione è cercare di fare il possibile per tenere queste piccole eccellenze che abbiamo. A suo tempo, qualche mese fa, c'era stata se non sbaglio la nomina di un consulente che potesse studiare tutte le soluzioni possibili per cercare di arginare questa legge, cerchiamo in qualche modo di tenerlo, io spero che un po' tutti possiamo comprendere che questi piccoli beni, li chiamo piccoli perché non è che stiamo parlando di chissà cosa, però questi piccoli beni che sono un po' utili alla comunità e che hanno una certa funzione, siano trattati col massimo riguardo. È chiaro che se in un'azienda simile entra un privato, decade tutto, come al solito non facciamo il discorso perché il privato è cattivo o quant'altro, ma perché quella funzione che questa azienda ricopre e la necessità che invece entrerebbe nel caso entrasse un privato di fare utile, chiaro che qui delle due l'una, non funzionerebbe. La raccomandazione è questa. Apprendiamo adesso che ProgettoJesi e la Stu sono fuori da tutto questo discorso, per come si diceva, cioè che ProgettoJesi e Campus Boario sono escluse dall'obbligo di avere una sola società? L'ha detto in coda di intervento. Cerchiamo di ragionare sulle altre due e fare un po' il possibile per tenerle in mano pubblica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi sulle comunicazioni del sindaco, procediamo con l'oggetto n. 6.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.161 DEL 20.10.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO U.D.C. IN MERITO ALLA DISLOCAZIONE PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI JESI DI UN UFFICIO DI POLIZIA MUNICIPALE – RESPINTA -

Entra: Santinelli

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: In quest'aula più volte si è discusso sul degrado della stazione ferroviaria di Jesi, da anni ormai che c'è questo degrado che diventa sempre maggiore. In questi giorni abbiamo letto sui giornali che la stazione ferroviaria di Jesi è diventata una specie di dormitorio, perché? Perché non si interviene adeguatamente. L'edicola è chiusa da mesi, i bagni sono inutilizzabili, i sottopassi sono veramente osceni, il salone, la sala di aspetto è chiusa, l'unica cosa che abbiamo ottenuto dopo anni di discussione è la riapertura della biglietteria, il resto è rimasto sempre così com'era ed è peggiorato. Io ho visto in diverse stazioni di città simili alla nostra l'insegna polizia municipale, evidentemente le ferrovie dello stato hanno dato ai Comuni quei locali perché venissero adibiti ad uffici comunali, della polizia municipale. Io credo che questo sarebbe un grosso passo avanti, se si riuscisse ad ottenere, perché credo che l'ufficio di quel genere potrebbe mettere un deterrente a questo degrado sempre più profondo, sempre più grave, perché altrimenti non ci sono possibilità diverse di impedire che ci sia un dormitorio semipubblico, che ci sia un traffico diverso di merci naturalmente diverse da quelle che vengono denunciate dai nostri giornali. Che cosa vogliamo fare altrimenti? La situazione diventa sempre peggiore, perché la situazione sociale della città certamente non migliora. Situazioni della stazione di Jesi diventeranno sempre via via peggiori e non ci sarà rimedio alcuno. Cerchiamo di fare una volta almeno un atto positivo ed intervenire presso le ferrovie dello stato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Sul fatto che la nostra stazione sia in una situazione di abbandono, questo è un dato di fatto. Ora noi abbiamo un pezzetto di nostra responsabilità in quello che possiamo chiamare un quadro degradante e degradato che è costituito dal sottopassaggio che è l'unico pezzo di tutta la stazione che è di nostra competenza o proprietà. È da molto tempo che stiamo inseguendo, parlo già dalla precedente amministrazione, precedente mandato amministrativo mio che stiamo inseguendo le ferrovie per riuscire ad ottenere la disponibilità di quei locali vuoti, locali che attualmente sono sostanzialmente due che sono rimasti vuoti, uno la ex sala di attesa, l'altro è un locale che era utilizzato ad uso magazzino che sta sull'ala sinistra guardando l'ingresso della stazione, ma per un verso non siamo riusciti a trovare interlocutori o interlocutori che avessero risposto o avessero dato una disponibilità sostanziale a poter utilizzare quegli spazi per scopi che possono essere anche di sistemazione, di associazioni piuttosto che altro. Il problema che riguarda la polizia municipale è un problema diverso. Il Consigliere Pentericci non c'era, però credo, forse avrà letto o ricorderà, sennò lo dico io, noi avevamo 900 mq nel palazzo ex Fatma, attuale Fatma quello che tutti conosciamo, che era di proprietà del Comune ed a suo tempo avevamo anche ipotizzato di portare anche con uno scambio, ragionando con la proprietà con uno scambio delle stesse metrature tra sopra e sotto, da metterle a pianoterra e di poter portare lì i vigili urbani, tutti i vigili urbani, compresa anche la possibilità di avere box per le auto di servizio, etc.. Il problema è stato che quella soluzione non era percorribile perché essendo il corpo dei vigili urbani un soggetto

tra quelli fondamentali della protezione civile ed in caso di emergenza, le caratteristiche strutturali dell'immobile che ospita, ovviamente se nuovo, se nuovo chiaramente queste caratteristiche strutturali un palazzo del 700 certamente non ce le ha, ma nel momento in cui sposto e vado in una nuova realtà, quella deve rispondere ai criteri antisismici, etc., che sono molto più elevati rispetto a quelli di una civile abitazione o di altri immobili. Il problema ci si porrebbe esattamente anche nell'ipotesi della stazione che non credo sia stata costruita con questi requisiti. Il secondo aspetto è che l'unica cosa ipotizzabile potrebbe essere quella di spostare in quegli spazi la struttura amministrativa dei vigili urbani, però credo che sarebbe forse sia dal punto di vista economico che organizzativo poco efficiente, una dislocazione su due spazi anche per quelle che potrebbero essere conseguenze e problemi fondamentalmente di ordine organizzativo perché una struttura che tra l'altro soffre anche di una sottodotazione organica, dividerla in due immobili neanche troppo vicini tra loro credo che non sia l'ottimale rispetto a questo, ma avendo superato il primo ostacolo che rappresenta. Ma aldilà di questo voglio dire che noi continuiamo a percorrere e cercare la possibilità di riempire quegli spazi vuoti con qualcosa che possa garantire una presenza ed un presidio forse anche oltre l'orario che garantirebbe gli stessi vigili urbani. Però su questo troviamo delle resistenze nella possibilità di avere a disposizione questi spazi per metterci, ad esempio, associazioni o altro perché le ferrovie non gradiscono.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: ...le stazioni dove ho letto ufficio di polizia urbana, io adesso siccome so le tratte, la prossima volta che utilizzo il treno, mi segnerò il nome dove ci sono queste insegne. Adesso non è che scendo dal treno e vado a fare indagini, prendo naturalmente solo l'insegna. Perché io dico che lì un ufficio di polizia urbana è un deterrente importante al degrado che si verifica in quella zona, può essere polizia urbana, ufficio informazioni, cioè una presenza di carattere pubblico che in qualche modo impedisca certe situazioni. E poi naturalmente la ripulitura del sottopasso di competenza del Comune perché è veramente indecente. Ho comunicato al verde pubblico del Comune di Jesi che molti degli alberi che si trovano nel parcheggio retrostante, hanno bisogno dei sostegni perché sono tutti naturalmente curvati verso terra. Siccome io credo che quello sia un patrimonio importante da mantenere e non da degradare, ci sarebbe ogni tanto la necessità di fare un giro da quelle parti per vedere quali possono essere gli interventi almeno minimi da far fare in quell'area.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sono d'accordissimo con la mozione presentata dal Consigliere Pentericci, devo dire, sembra una battuta, ma più che costringere l'avv. Pentericci a scendere dal treno ogni volta che si ferma, vede qualche stazione, un posto di polizia municipale, forse sarebbe più opportuno che l'ufficio competente, l'Assessore alla polizia municipale possa dare delle indicazioni per assumere quelle informazioni, per verificare se veramente è possibile o impossibile, una volta tanto per ragionare anche sul concreto, perché troppo semplice, come fa il sindaco, liquidare il problema in quel modo. Io credo che un'amministrazione che sia mediamente comprensiva, mediamente, so che è difficile essere mediamente comprensiva, dovrebbe fare una cosa del genere. Per quanto riguarda il sottopasso, credo che per l'amministrazione non dovrebbe essere difficilissimo passare, dare una tinteggiatura anche al sottopasso ed una ripulitura, se lo si fa per case private installando anche termoconvettori, telecamere e mettendo delle false finestre per coprire dei lavori inopportuni fatti, credo che sia invece doveroso per l'amministrazione fare qualcosa di utilità pubblica e non personale, di una o due persone. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere. Io vorrei rientrare nello specifico dell'invito che fa il Consigliere Pentericci, non è un imperativo, impegna,

invita. Personalmente confermo quanto già, non ha bisogno poi che io lo confermi, quanto già detto dal sindaco, prima del 2007 si cercò di verificare una disponibilità da parte delle ferrovie dello stato, di occupare quei luoghi in maniera adeguata e non lasciarli al degrado. Effettivamente dovrebbe pensarci la ferrovia dello stato, per quanto riguarda i luoghi di competenza, la stazione, i bagni, etc., a verificare lo stato di degrado o meno. Personalmente ritengo che qualunque associazione o anche una postazione dei vigili possa fungere da deterrente, i luoghi fungono da deterrenti quando ci sono le persone, quando ci sono le cose, quando ci sono delle attività. La stazione ferroviaria è diventato un luogo di immediato e rapido passaggio tenuto conto che ci passano anche pochi treni, naturalmente diventato soprattutto nel periodo notturno anche luogo per molte persone senza fissa dimora, che dormono lì. Questa mozione ha un suo fondamento di ragionevolezza, è un invito a verificare, per cui personalmente ritengo che sindaco, Assessore di competenza possano, presso i competenti organi delle ferrovie dello stato, verificare se c'è la possibilità di un confronto per una realizzazione costruttiva e di presidio di quella zona, che poi possano essere i vigili o possano essere qualche altra cosa, penso che sia una proposta ragionevole, da non votare, votabilissima perché è un invito, sarà poi compito del sindaco e dell'Assessore di competenza verificare la percorribilità delle cose. Io dichiaro voto favorevole a questa mozione.

BINCI ANDREA – P.D.: In merito alla mozione che è stata presentata ci sono due aspetti, uno relativo al discorso del degrado della stazione ferroviaria ed una cosa la sicurezza. Per quanto riguarda il discorso della situazione della stazione ferroviaria, dei bagni, situazione di quella zona, ha detto pure il sindaco, c'è una situazione di degrado su cui intervenire. Su questo penso che dal sottopasso ferroviario, etc., non ci siano difficoltà ad ammetterlo, tutt'altro. L'altra questione è invece i discorsi legati più alla sicurezza della zona, dove si parla della costituzione di un ufficio della polizia municipale dentro fondamentalmente i locali della stazione ferroviaria. Dal punto di vista tecnico ci sono delle difficoltà, come ha detto prima ad esempio il sindaco, circa la dislocazione di un ufficio della polizia municipale su un nuovo edificio, in quanto deve far riferimento a tutta una serie di nuove normative. Questo, diciamo, è un primo problema. L'altro elemento che non è stato sottolineato nel dibattito, se parliamo di sicurezza e di un presidio, però è pure vero che lì a pochi metri sta nascendo il commissariato di pubblica sicurezza, i cui lavori sono già appaltati e stanno continuando. Di conseguenza forse sarebbe quello il presidio dal punto di vista anche della sicurezza della zona principale su cui puntare magari più l'attenzione, piuttosto che su dei locali all'interno della stazione. Questo come altro elemento di riflessione che pongo. Rifacendomi a questa mozione, non so se il collega Montali ci sarà successivamente per discutere anche quella successiva che fondamentalmente parla di vigili urbani e questioni legate più alla sicurezza del territorio, la riflessione che volevo fare era fondamentalmente che è difficile andare a parlare di questioni legate a questo argomento un po' a spot, cioè i vigili urbani nella stazione o dotiamo di attrezzature i vigili urbani su un'altra. L'invito e la richiesta che faccio è piuttosto quella di convocare anche in relazione a quanto emerso recentemente dalla stampa, dalla cronaca, etc., un tavolo con la prefettura in cui ci siano anche le forze dell'ordine, dai Carabinieri alla polizia di stato, etc., in maniera tale di valutare la questione della sicurezza, che è un aspetto secondo me da tenere sotto controllo. Sulla base di questo poi adottare quelle che sono le procedure, quelli che sono gli strumenti che si ritengono più idonei per operare. Poi magari possono anche essere questi che abbiamo detto nel frattempo, però questo penso sia un passaggio preliminare che chiedo alla giunta da questo punto di vista di avviare anche in tempi rapidi in maniera tale da fare questo primo passaggio anche di natura istituzionale. Io valuterei più su un discorso complessivo, visto che alla fine il dispositivo della mozione riguarda più i temi della sicurezza piuttosto che temi relativi a lavori pubblici da fare nell'ambito della stazione. Da questo punto di vista è un invito a ritirare la

mozione, in vista di un impegno dell'Amministrazione Comunale di convocare un tavolo sulla sicurezza con la prefettura quindi affrontare più nella globalità i temi indicati.

SARDELLA MARIO – MRE: Io soltanto una valutazione, a me sembra che la mozione e l'invito in essa contenuto, presentati dal Consigliere Pentericci, siano ragionevoli, cioè esiste un problema perché il problema c'è, poi grave, non grave, c'è un problema che la soluzione da lui proposta potrebbe forse risolvere, potrebbe, non è detto. Poi se per ogni problema che qui si pone si deve andare a riunire organismi superiori molto importanti, può darsi pure, per avere una globalità di valutazione, se si ritiene necessario, facciamolo, però questo potrà essere implicito nel fatto di invita ad esaminare la possibilità. Se poi questo qui non ci rientra, pazienza. Però non escludiamo a priori sempre ogni problema dicendo "sì, però ci sarebbero da guardare tante altre cose". Certo che c'è da guardare tante altre cose, però se non cominciamo anche da qualche piccola cosa a dare qualche segnale, a dare qualche risposta nel momento in cui si ritiene che possa essere una risposta utile, perché anche questo è da valutare. Io credo che questo vada fatto. Il fatto che lì vicino ci sarà la sede della polizia, non credo che risolva granché. Non mi sembra che il problema dalla stazione delle autocorriere sia risolto dalla vicinanza della finanza. Avrà compiti diversi, ma se è un deterrente il fatto che lì vicino ci sia un edificio! Perché pure la polizia se sta a 200 metri, sta a 200 metri, c'è l'edificio della polizia, non è che c'è il piantone di fuori! Credo che nella sua semplicità ha posto il collega Pentericci un problema che meriti di essere valutato con attenzione.

ASS. OLIVI DANIELE: Io condivido la riflessione che faceva adesso il Consigliere Sardella, la mozione del Consigliere Pentericci segnala uno stato dei fatti che poi vede il Comune, per quella porzione che ricordava il sindaco, la necessità di intervenire, ma c'è un discorso più complessivo che penso mi permetto di interpretare la natura della riflessione che poi ha portato la mozione anche al Consigliere Pentericci. Diciamo che su questo aspetto della mozione Marcello si ricorderà questione stazione ferroviaria di Jesi, insieme abbiamo provato a portare avanti le soluzioni, a prescindere maggioranza, opposizione, io dico che un risultato, grazie anche ad una diversa sensibilità di Trenitalia si è riuscito con il soggetto privato, la cooperativa che oggi gestisce il servizio di biglietteria e penso ci ricordiamo tutti che cosa vuol dire essere riusciti ad avere questo servizio quando prima non l'avevamo. Ora c'è l'altro aspetto che secondo me la mozione del Consigliere evidenzia, che è quello del presidio strutturale, giacché quella stessa stazione ferroviaria ricordiamo tutti per RFI è un sito non presidiato, perché tutto automatizzato e c'è semplicemente una presenza di servizio e poi saltuaria del personale di RFI per la manutenzione/gestione della questione automatizzata che c'è. Con RFI, e qui intervengo non tanto perché Assessore alla polizia municipale ma quanto perché all'interno del progetto di territori snodo, noi abbiamo avuto una serie di incontri e posso testimoniare un cambio di sensibilità da parte di RFI, su quello che riguarda la gestione degli spazi privati, perché spazi privati sono di Rete Ferrovia Italia ed un'attenzione diversa da parte di questo soggetto alla presenza sul nostro territorio, per una serie di situazioni che prima ricordavamo con anche progetti più ampi. Ora questa diversa sensibilità mi porta a dire che, fermo restando da parte di RFI, il rispetto contrattuale, quello che ne consegue, di alcune situazioni in essere, mi riferisco al bar, mi riferisco alla biglietteria, mi riferisco a due soggetti privati che occupano con un affitto commerciale ancora lungo gran parte degli spazi presenti in quella stazione, sono aldilà del soggetto dell'assicurazione però ce ne sono due che si occupano di logistica e trasporti, ci sono comunque degli spazi di una certa secondo me importanza che RFI potrebbe essere disposta ad affidare all'Amministrazione Comunale per una presenza in quel territorio di servizi pubblici che vadano ad ampliare l'offerta della struttura o di esercizi commerciali. So da qualche tempo che stanno cercando anche di affittare questi spazi rimasti non locati. Su questo aspetto io mi permetto dire possiamo intervenire sull'invita che dà il Consigliere Pentericci perché

ritengo che comunque, presidiando anche in ore maggiori con presenza fisica, non tanto delle forze dell'ordine quant'anche di una vita comune, potrebbe dare vita quindi presidio a questo spazio che per molte ore della giornata è lasciato nello stato in cui si trova e che conosciamo. Sulla questione della polizia municipale ha spiegato il sindaco, la struttura dell'APM necessita di determinate attenzioni che quell'edificio non consente. Ora questo non vuol dire che non ci si possa portare uffici comunali o altri spazi e dal mio punto di vista cogliere l'attenzione che segnala il Consigliere Massaccesi per aprire di nuovo un confronto con RFI che da qualche tempo, da non tanto, ha cambiato anche atteggiamento nei riguardi dell'utilizzo di questi spazi, perlomeno mi sento di cogliere questa diversa sensibilità. Al tempo stesso trovare una mediazione per l'utilizzo e quindi rivitalizzare il piazzale di fronte della stazione per un orario diverso, penso che questa sia una strada percorribile e per cominciare a fare qualcosa di concreto e provare a dare una serie di soluzioni che magari messe insieme una verso l'altra può arrivare a far sì che quello che è un biglietto da visita della nostra città, perché chi arriva con il treno scende lì, possa assumere un contorno anche decoroso che la nostra città merita.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' giunto un emendamento che vi è stato consegnato, a firma del Consigliere Rossetti, nel quale si chiede di aggiungere all'invita e ad effettuare la manutenzione dei sottopassaggi di pertinenza comunale in pessimo stato di conservazione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io mi sono permesso di fare una integrazione all'ordine del giorno del Consigliere Pentericci perché il corpo della mozione portava l'attenzione a due ordini di problemi, quello della manutenzione e quello della dislocazione di un corpo di vigilanza della polizia municipale. Io ritengo che il primo intervento che il Comune possa fare è quello di comunque dare un aspetto decoroso al sottopassaggio, quindi un intervento minimo che non richiede investimenti onerosi. Io vedo anche, per il lavoro ho preso il treno per tanti anni nella vita, ho visto che molte stazioni ogni anno in maniera costante e periodica, la prima cosa che fanno ad inizio stagione mettono a posto i sottopassi, dal punto di vista della tinteggiatura e del decoro, ricorrendo anche qualche volta a delle forme di collaborazione, di associazione, di volontariato, spesso anche di genitori di cittadini che contribuiscono al decoro della propria città. Questo è un filone secondo me che può essere anche seguito come esempio e come iniziativa. Sul discorso del distaccamento della polizia municipale già si parlava nella precedente amministrazione col sindaco Belcecchi, insieme alle circoscrizioni, dove ci sono due locali presso la stazione ferroviaria non utilizzati, perché già a suo tempo si voleva mandare ad esempio alcune associazioni che non trovavano posto. Io ritengo che se noi insistiamo in maniera più vigorosa nei confronti della ferrovia, forse riusciamo a portare a casa qualcosa di più concreto. Chiaro che se la corrispondenza si esaurisce in una lettera alla direzione generale, difficilmente noi possiamo ottenere quello che in realtà ha bisogno la città di Jesi. Non dimentichiamolo, come diceva anche il Consigliere Sardella, il commissariato non è sufficiente a presidiare la zona, quella è una dislocazione fisica ma non mette in campo una operazione di vigilanza degli agenti di polizia sulle aree circostanti, è un deterrente perché vediamo lì il commissariato, però di fatto non è che c'è la vigilanza. Un invito generico a valutare la possibilità non è niente di impegnativo, secondo me è un progetto che può essere sviluppato nel futuro fermo restando che l'amministrazione tenta tutte le strade per richiedere la disponibilità di quegli spazi che possono essere occupati anche per forme diverse, che sia la polizia municipale, comunque una presenza comunale anche a titoli diversi. Io ritengo che comunque sia questo è un percorso che il Comune debba e possa fare nei confronti delle ferrovie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il sindaco per una breve replica.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io voglio votarla questa mozione. Ora vorrei anche, perdonatemi l'estremizzazione, vorrei anche che quello che dirò non sia preso come una chiusura a priori, però il valutare la possibilità di, o meglio non di valutare ma di sollecitare l'amministrazione a che quei locali possano trovare un loro utilizzo nei confronti di RFI, etc., o che è il discorso del sottopasso insomma, è una cosa, altra cosa è dire noi lì valutiamo la possibilità di metterci l'ufficio della polizia municipale. Questo lo dico non per contrarietà ma perché è come se il Consiglio chiedesse all'amministrazione di valutare se dentro la stazione ci possiamo portare tutto il Comune. Io posso anche valutare, ma vi posso dire da subito che non sarà possibile. La polizia municipale in quel posto così come in altri posti, non ci può andare, o rimane qui dov'è, perché la situazione risale a, così come probabilmente io non è che non creda al fatto che in alcune stazioni ci possano essere uffici della polizia municipale, se questa cosa è stata fatta, ipotesi, venti anni fa, probabilmente da venti anni a questa parte alcune normative sono cambiate e se io devo fare una operazione oggi, non posso rifarmi alle normative di venti anni fa ma a quelle che esistono oggi. Queste oggi, oggi così come cinque o sei anni fa, quando abbiamo affrontato l'ipotesi a cui facevo riferimento nel mio intervento iniziale, non c'è la possibilità giuridica, nel senso lì non ci può andare né la polizia municipale né il C.O.C. della Protezione Civile che tra l'altro cerca uno spazio, ma le caratteristiche di queste strutture devono avere determinati requisiti proprio per le fondamentali azioni che questi devono continuare ad essere nelle condizioni di fare anche in caso di calamità. Ora io non è che sono contrario al fatto che ci si impegni a fare in maniera che con RFI si vada a stringere per poter utilizzare questi locali, però quello che mi sento di dire, perché già verificato, è che se noi scriviamo, la polizia municipale, sappiamo già da adesso, prima ancora di votarlo, che non sarà possibile. Piuttosto che dire questo, perché non proviamo a scrivere un emendamento che faccia riferimento all'obiettivo generale che è quello di dire "stringiamo il confronto con RFI per poter avere la disponibilità, l'utilizzo di quegli spazi" e poi vedremo come meglio utilizzarli, con questo obiettivo. Era semplicemente questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pentericci intende accogliere l'emendamento presentato da Rossetti?

PENTERICCI MARCELLO – UDC: L'emendamento va accolto, però io volevo precisare una cosa, a parte il fatto che io ho visto l'insegna polizia municipale su alcune stazioni che adesso non ricordo bene se era lungo la ferrovia Jesi Roma o Ancona Bologna Milano, per cui credo che sia possibile, ovviamente non conosco neppure la normativa, si tratta di trasferire eventualmente, quanto possibile, un distaccamento, un ufficio distaccato e non di trasferire la sede di tutti i vigili, una sede distaccata, un ufficio distaccato, ce ne sono tanti di uffici distaccati che si possono creare! Anche il tribunale di Jesi è sede distaccata, quindi si possono fare. Questo deve essere chiaro. Io non voglio che si trasferisca l'ufficio dei vigili urbani tutti alla stazione, assolutamente no, solamente un presidio distaccato. Questo è tutto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la fase per le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione della mozione.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Belcecchi)
FAVOREVOLI	N.10	(Cingolani, Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci e Argentanti per

CONTRARI N.16 U.D.C. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
(Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi,
Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. -
Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Bucci e
Brecciaroli per P.R.C.)

La mozione è respinta a maggioranza.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.162 DEL 20.10.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO U.D.C. RELATIVA ALL'INSERIMENTO, COME PRIORITA' DELLE OPERE PUBBLICHE, DI UNA NUOVA PAVIMENTAZIONE DEL CORSO MATTEOTTI E STRADE LIMITROFE – RESPINTA -

Entra: Fratesi

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Binci mi attengo ad un principio latino, gutta cavat lapidem, vediamo quello che andremo a fare. Io credo che in questa aula ci siano Consiglieri che leggono Voce della Vallesina, penso che ci siano dei Consiglieri che leggono Voce della Vallesina, anche te. Tu ricorderai che per mesi su Voce della Vallesina apparivano degli articoli che si concludevano con il latino, che bisognava provvedere a fare la pavimentazione del Corso Matteotti. Ad un certo momento quel poveretto ha cessato di fare questi articoli, perché il Comune di Jesi, dopo aver proclamato urbi et orbi che per il festival pergolesiano, per le celebrazioni pergolesiane il Comune di Jesi avrebbe provveduto al rifacimento di Corso Matteotti, ovviamente le celebrazioni pergolesiane sono passate, l'articolista di Voce della Vallesina ha cessato di scrivere in latino che bisognava rifare la pavimentazione, abbiamo chiuso al traffico Corso Matteotti grazie anche ad una mia mozione, però il rifacimento del Corso Matteotti se ne è persa memoria. Allora io dico: vogliamo riprenderci questa memoria? Io non dirò, non suggerirò all'estensore, scrittore di Voce della Vallesina di ricominciare naturalmente a ridire quello che diceva, però io credo che percorrendo Corso Matteotti quando Corso Matteotti è chiuso al traffico, la strada appare un po' squallida, perché, appunto, la pavimentazione è quella che è, i marciapiedi sono quelli che sono, non c'è alcuna decorazione da parte dei commercianti, però c'è tanto traffico di persone, perché le persone passeggiano per Corso Matteotti. Vogliamo inserire questa opera nelle opere pubbliche che verranno fatte con priorità dalla prossima amministrazione probabilmente? Questo è il significato, caro Binci, di questa mozione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Intervengo perché credo che quando ci sono proposte/mozioni nell'interesse della città in qualche modo non venate da coloriture o da colori particolari, credo che almeno la discussione, il confronto dovrebbe esserci. In questo caso bisogna dargliene atto, avv. Pentericci, riesce sempre a stimolare, magari non mi trovo tutte le volte ovviamente d'accordo con lui, comunque riesce a stimolare la discussione e contribuisce, dovrebbe contribuire al confronto che peraltro non c'è. Non so come si può dialogare quando non c'è dialogo, nel senso che cosa dobbiamo fare, visto che non c'erano interventi, visto che non c'è l'interesse, immagino che a nessuno forse interessi delle cose proposte in questa mozione. In realtà so benissimo quali sono le difficoltà, sono soprattutto economico finanziarie del Comune, la colpa sarà sempre di qualcun altro, cioè leggi governo che sia di Centrosinistra, Centrodestra, in realtà io credo che gran parte delle colpe sia di una cattiva gestione amministrazione di questa amministrazione, di quelle che l'hanno preceduta, ma ciò non toglie che tutti dovremmo impegnarci per migliorare la vita, le condizioni della nostra città. Dovremmo anche cercare di fare ogni sforzo per contribuire a migliorare quello che già esiste, dovremmo essere noi in qualche modo, se ha un senso la nostra presenza qui, ad essere protagonisti per questo cambiamento. Evidentemente non c'è voglia di essere protagonisti e non protagonisti ambiziosi, solo protagonisti partecipi di questa iniziativa, e mi dispiace che il tutto cada nel disinteresse assoluto. Io credo che, certo, ci sono altre opere, altri

interventi, forse anche più necessari perché penso che le difficoltà che il settore del sociale sta affrontando a Jesi, come in altre città, siano non indifferenti, ma in un altro ambito ed in un altro settore io credo che questo sia un intervento primario per la città, un pochino la cartolina da visita della nostra città che peraltro nelle sue parti più periferiche ha una bruttissima immagine. Credo che a noi tutti capita di girare per Jesi, ovviamente andando direzione Ancona o direzione Roma, e lo spettacolo è quasi da paese non dico del terzo mondo, perché ci sono realtà ovviamente molto più drammatiche, ma di incuria assoluta, di abbandono, di degrado in cui non mancano e per il quale non mancano disponibilità, mezzi, manca il coraggio e la voglia di intervenire, di fare qualcosa. Questo coraggio e questa voglia di intervenire che manca probabilmente anche in questo consesso perché se non riusciamo a discutere neanche della nostra città, probabilmente mi pongo il senso della nostra inutilità qua.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Come non condividere la proposta del collega Pentericci, invita il sindaco e la giunta a fare la città più bella, su questo penso siamo tutti d'accordo. L'unico problema che mi si pone è che l'anno 2011 sta finendo, nel 2012 ci saranno le elezioni, questa priorità in realtà non sarà per questa amministrazione, questa giunta e questo sindaco, probabilmente sarà una priorità che viene data al futuro sindaco e ad una futura giunta, perché comunque nel bilancio 2011 non ci sono i fondi per questa opera e con i chiari di luna che ci sono, penso che con difficoltà potrebbero essere anche nel 2012. Allora questo forse potrebbe essere, e qui do un suggerimento a Binci che potrebbe in questo caso sollecitare Pentericci a ritirare questa mozione in quanto potrebbe essere inserita nel programma del laboratorio Jesi che probabilmente potrà esser fatta. Una battuta, la butto lì. Detto questo, penso invece che oltre questo potrebbe esserci anche una cosa ben più facile da realizzare, intanto aprire quel percorso che io condivido, per non essere frainteso, io condivido che il corso di Jesi merita un intervento importante di riqualificazione, è sinceramente in condizioni pessime, sia sotto l'aspetto del decoro perché quando piove, come oggi, non si riesce neanche a camminare per il corso senza avere gli stivali da pescatore, sia per l'aspetto proprio architettonico, dell'arredo urbano, etc.. Questo è sgombrare il campo. Io condivido questa cosa. Apriamo il percorso, il percorso potrebbe essere, è stato fatto qualche anno fa un concorso di idee su come sistemare il corso, su come fare la sistemazione della pavimentazione, degli arredi del corso, cominciamo una discussione con la città su queste cose. Tutte le questioni sono innanzitutto culturali e poi c'è il problema sicuramente importante che è quello finanziario, ma il primo problema è quello culturale, finché non si riesce a ragionare sul fatto che il corso potrebbe essere migliore di quello che vediamo oggi ed il concorso di idee fatto potrebbe esser proprio lo stimolo per questo, finché non riusciamo a ragionare con gli jesini che la città bella è maggiormente vivibile, ovviamente anche se ci sono le risorse, le risorse vengono spese per altre questioni, magari per comprare le telecamere perché gli jesini hanno paura del buio invece di aver paura di una città non di qualità, non vivibile ed anche buia perché mancante delle attrezzature di arredo. Detto questo, io condivido questa mozione e per quanto mi riguarda la voterò. Ritengo che questa mozione non possa al momento attuale lasciare una traccia che questo Consiglio Comunale era comunque sensibile alle questioni della qualità urbana del Corso Matteotti. L'invito invece che faccio, anche se non presenterò una mozione, un emendamento o altre cose, all'Amministrazione Comunale di tirare fuori dal cassetto la documentazione di quel concorso che non è stata mai pubblicizzata, sono stati spesi dei soldi perché tanto come tutti i concorsi quantomeno le spese vive ed il primo, secondo, terzo premio che saranno stati dati ai concorrenti, e farli mettere in mostra alla città e far diventare quello un momento di discussione culturale sulla qualità urbana, perché questo aiuta a far crescere tutti noi. Non costa niente perché sono soldi già spesi, basta solo prendere il palazzo dei convegni e mettere su i progetti che numerosi architetti all'epoca hanno presentato e su quello aprire un dibattito nella città. Tutti i cittadini probabilmente si renderanno conto che il corso

può essere anche più bello, a quel punto probabilmente forse potrebbero essere anche disposti a dire “accetto di non mettere la telecamera finta a Porta Valle”, per citare Agnetti nello scorso Consiglio Comunale, ed invece spendere i soldi per fare più bello il Corso Matteotti. Io penso che questo invito possa essere raccolto dall'amministrazione anche perché è a costo pressoché zero.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: La mozione l'ho capita bene Pentericci, non c'è bisogno di sottolineature, riguarda la sistemazione di Corso Matteotti, ma aldilà di questo, in questa situazione di un bilancio che dovremmo affrontare, che andiamo verso un taglio di 6 milioni di euro e per gli investimenti forse non c'è una lira, voi pensate per caso che possiamo risistemare anche il Corso Matteotti? Allora mettiamoci anche Viale della Vittoria, tanto ci siamo! Mettiamoci anche altre strade, tanto dobbiamo sognare, sogniamo in grande! Io penso che questa Amministrazione Comunale, se ben ricordate, ha partecipato ad un bando che era il bando Piperru della regione per finanziare la riqualificazione del centro storico, purtroppo non è stato finanziato. Non è stato finanziato perché ci sono stati altri che hanno vinto i contributi. C'è stato dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale un'attenzione anche verso questa città, verso questa zona della città su cui si è intervenuti, però dobbiamo anche un attimo guardare la realtà delle cose, perché se c'è, se la coperta è corta, le cose in grande forse è il caso di non farle.

SARDELLA MARIO – MRE: Io in realtà volevo votare e basta, però le dichiarazioni poi naturalmente ne tirano altre. Il Corso Matteotti faceva parte del programma di questa amministrazione, rifacimento del Corso Matteotti, se ben ricordate, e nei primi esercizi era una delle cose che si sarebbero dovute fare subito. Poi è scivolato, poi si è detto che c'era l'anno pergolesiano ed allora, siccome c'era l'anno pergolesiano, era meglio che non si sfasciava il corso perché sennò si dava una brutta immagine, poi l'anno pergolesiano è passato, poi ci sono state le cose di Berlusconi, fatto sta che il corso, per quanto riguarda Corso Matteotti, siamo arrivati alla fine del mandato e questo ancora non fa parte delle priorità. Recentemente proprio è stato fatto un programma, come sempre avviene in occasione della presentazione dei bilanci, etc., annuale e triennale delle opere pubbliche, quindi si arriverà al 2011/2012/2013, adesso non so se il 31 dicembre, come il sindaco auspica, si farà il bilancio di previsione dell'esercizio 2012, in questo caso ci sarà un programma di opere pubbliche che saranno il 2012/2013/2014. Quando ci si dovrebbe mettere questa opera del corso e delle aree limitrofe nel programma di questa amministrazione o delle future amministrazioni perché ovviamente solo mezzo esercizio sarà quello che rimane? Sono d'accordo col collega Bucci. Io credo che è importante anche una dichiarazione di volontà politica in questo senso. Per quanto mi riguarda il voto a questa mozione lo do positivamente, credo che sarebbe opportuno, però, che aldilà di ripararsi sempre dietro al discorso che non abbiamo più soldi, perché ormai questa è diventata la giustificazione di tutti i problemi, nessuno mette in dubbio che la situazione è gravissima, però ci sono delle priorità. A me sembra, dico una cifra che può essere sbagliata perché non l'ho sottomano, che il programma delle opere pubbliche è di diversi milioni di euro, se non sbaglio. Voglio dire che in questo ambito, se si fa un programma di diversi milioni, tra queste priorità ci si potrebbe mettere anche quella del Corso Matteotti.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Scopro improvvisamente la saggezza di Binci, non voleva essere né offensivo e né altro, legato solamente a queste due cose che sto per dire, non in generale, ovviamente non mi permetto. Una osservazione, però, la saggezza nel senso adesso così serio e profondo, ma è lo stesso Binci che per anni, quando dice oggi non ci sono soldi, per anni approvava in silenzio ed invitava ad approvare le consulenze se non vado errato nel 2009

hanno raggiunto la bella cifra di 2milioni di euro, salvo errori, era lo stesso Binci che adesso dice “non bisogna seguire i sogni”, qui dico che finalmente riscopro il Binci saggio, qualche mese fa approvava e faceva approvare, anzi diceva che era una cosa che ci qualificava nel programma di mandato del Partito Democratico che io ho letto, forse lei no, prevedeva la realizzazione dell’urban territorial center e tante altre piccole perle che adesso le sto a risparmiare. Oggi lei viene a fare il saggio dicendo “non ci disturbate con queste cose quasi velleitarie, noi dobbiamo affrontare i problemi quotidiani”, noi li affrontavamo anche mesi fa, proprio mentre lei dallo stesso posto, dallo stesso scranno invitava ad approvare cose che non sarebbero mai state approvabili solamente perché facevano parte di una bella vetrina che le faceva indubbiamente piacere allestire solo in modo così figurato. Ecco perché dico che oggi riscopro invece la saggezza, quella saggezza che oggi mi piace, che ieri non c'era. Poi il Consigliere Sardella fa riferimento al discorso dei soldi, c'è una sorta di mantra che viene usato per tutto. Vede Binci, i soldi ci sono, ci potrebbero essere, quei pochi che ci sono vengono grazie a consulenti o pseudo consulenti a cui ha fatto ricorso il Comune di Jesi male, non so se ha sentito stasera, ad esempio, una piccola cosa, lei ha sentito come vengono spesi male 6mila euro, invece di destinarli a servizi sociali, ad abbellimenti di abitazioni private? Lei non si pone di fronte a certe realtà? So benissimo, 6mila euro rispetto al bilancio comunale sono il nulla, ma lei mette insieme tanti 6mila euro spesi in quel modo, per allestire un’abitazione privata in modo ingiustificato, si renderà conto come, chiamo benevolenza in benevolenza, non voglio chiamare altro, si porta allo sfascio una situazione che è di per sé già drammatica, ma è una situazione drammatica per cause esogene non addebitabili al Comune di Jesi ma in gran parte invece purtroppo addebitabile al Comune di Jesi. Le ricordo che i bilanci deficitari del suo Comune, della sua amministrazione non sono colpa di altri, sono solo colpa della sua amministrazione che lei col suo voto in qualche modo cieco e blindato ha sempre fatto approvare. Quindi quando usa quel mantra, lo usi pure, ma rifletta con altrettanta saggezza come ha fatto stasera.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Questa maggioranza manca purtroppo di una cultura amministrativa di base che è la programmazione, la programmazione che si fa a medio ed a lungo termine. Certo se a me si dicesse Corso Matteotti o manutenzione di una scuola? Manutenzione di una scuola, è ovvia la cosa. Ma la programmazione va fatta proprio quando ci sono pochi soldi, perché quando ci sono molti soldi non c'è bisogno della programmazione, uno spende e spende. Questa amministrazione ha speso 2milioni di euro per le rotatorie, erano tutte necessarie? Chi lo sa!? Io penso di no, ma Lillini dice di sì, è una opinione, non dico niente. Questa amministrazione ha speso 200.000€ per le biciclette. Questa amministrazione non ha fatto un chilometro di pista ciclabile, ma si spende prima per le biciclette o per le piste ciclabili? Penso che prima le piste ciclabili, sennò come si fa?! Questa amministrazione non programma niente, fa le cose giorno per giorno. Questa mozione è per una programmazione futura. Io nel prossimo Consiglio Comunale certamente non ci sono, non perché il mio partito non avrà una rappresentanza, ma perché proprio non ci sono perché penso che sia necessario dare ricambio, però mi piacerebbe lasciare una memoria, non un testamento, una memoria. Ecco perché ho fatto questa mozione e ne farò molte altre di questo tipo, perché proprio per la memoria futura così qualcuno quando la discuterà nel futuro, dirà “guarda un po’ quello, aveva previsto già queste cose”. Questo è tutto.

D’ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: Intervengo per dichiarazione di voto e per anticipare quindi che voterò favorevolmente la mozione presentata dal collega Pentericci per la sequenza dei motivi elencati dai precedenti colleghi. Per quanto riguarda invece l’aspetto tecnico economico che apprendo oggi con molta sorpresa quanto siano importanti, ricordo a tutti che la votazione relativa al secondo progetto di riconversione è stata approvata con una risoluzione che prevedeva di utilizzare parte dei fondi delle tasse legate agli investimenti, gli oneri di urbanizzazione per le

attività del centro storico, naturalmente in accordo con le categorie. Potremmo pensare di fare questa proposta e di trovare una fonte economica che è relativa. Questo mi fa pensare come Pentericci faceva riferimento al saper programmare, relativamente al fatto che anche nelle situazioni peggiori potrebbe trarre il massimo vantaggio, e penso a quanto avremmo potuto contrattare in maniera migliore altre situazioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Procediamo alla votazione dell'oggetto n. 7. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Fratesi)
FAVOREVOLI	N.11	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci e Argentanti per U.D.C. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani per G.M. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mozione é respinta. La mozione n. 8 viene rinviata in quanto il Consigliere proponente Montali non è in aula.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.163 DEL 20.10.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SULLA DISDETTA DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI ED IL CONSORZIO JESI ENERGIA NONCHE' SULLA CHIUSURA DELLA TURBOGAS – RITIRO -

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Questa mozione in realtà è molto simile alla interrogazione presentata al precedente Consiglio Comunale. L'obiettivo è sempre lo stesso, motivandolo, arrivare alla chiusura della Turbogas, secondo il mio parere immotivamente, ingiustificatamente ancora aperta, tenuto conto che lo zuccherificio alla cui attività era strettamente legato di fatto è chiuso, non solo di fatto ma anche sostanzialmente chiuso e non operante, smantellato direi. Non c'è giustificazione alcuna per il mantenimento della Turbogas, la convenzione, essendo in qualche modo una convenzione claudicante, zoppa, potrebbe essere disdettata, non vorrei che col silenzio la Turbogas potesse in qualche modo servire a qualcos'altro di non ben definito e che non mi azzardo, anche non avendo elementi concreti, a prevedere. Dico solo che stranamente di Turbogas nel nuovo progetto di riconversione prima stesura si parlava se non in modo molto diffuso, nella seconda versione la Turbogas era ridotto ad un argomento trattato in due o tre righe, nella terza ed ultima versione, quella approvata dal Consiglio Comunale, era addirittura scomparsa, scomparsa da quel progetto, da quel piano, ma ben operante in città. Allora la Turbogas, se era strettamente legata all'attività dello zuccherificio e lo zuccherificio è chiuso, se la proprietà dello zuccherificio in cambio della chiusura che era altrimenti scongiurabile, ha ottenuto dei contributi pubblici credo sostanziosi, credo che la Turbogas ha finito, ha terminato la propria ragione di esistere e noi dovremmo in qualche modo prenderne atto e mandare la disdetta come amministrazione ovviamente, mandare la disdetta della convenzione. Credo che sia quasi un atto dovuto, serio e responsabile da parte dell'amministrazione e non ci sono motivazioni tecniche per impedire un fatto del genere, a mio avviso. Secondo argomento, non leggo tutta la mozione per non tediarvi troppo, la do per letta e per conosciuta, secondo argomento mi premeva sottolineare in questa mozione, il sindaco, e la correggo signor sindaco rispetto a quello che lei ha detto l'altra volta, il sindaco in un incontro pubblico ha parlato dello zuccherificio, evidentemente aveva degli elementi tecnici e non solo olfattivi, ha parlato dello zuccherificio come un insediamento che inquinava moltissimo. Lei l'altra volta, e qui è la correzione, ha detto: io ho parlato di uno stabilimento che aveva un impatto ambientale pesante, forte. Lei in realtà signor sindaco parlò in quell'occasione proprio di inquinamento. Se è vero, e lo do per scontato, che c'era questo inquinamento molto elevato, io credo che sia nella sua responsabilità, le chiedo a questo punto in qualche modo di dividerla anche col Consiglio Comunale, facendosi promotore di una iniziativa del genere, di chiedere, a chi ha provocato quell'inquinamento evidentemente dannoso per la città e per i cittadini, un risarcimento. Non le chiedo ovviamente di fare un'azione al buio, lei avrà, o se non li ha, dovrà munirsi dei necessari pareri tecnici, acquisire elementi tecnici concreti e poi chiedere, con un'azione di responsabilità, i danni a nome della città, a chi quell'inquinamento, se inquinamento c'è stato, ha provocato. La mia mozione vuole in qualche modo sensibilizzare il Consiglio Comunale e stimolarne l'iniziativa delegandola poi ovviamente a lei signor sindaco come legale rappresentante, come autorevole rappresentante della nostra città. Io confido nell'accoglimento di questa mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io dico che leggendo la mozione del Consigliere Massaccesi mette a dura prova la mia presunzione, quella di avere una intelligenza media, faccio veramente molto fatica leggendola, sarebbe stato che me l'avresti riletta, a capire le questioni che vengono poste in essa. La prima idea che mi era venuta pensata era "Massaccesi ne scrive così tante che non fa in tempo a rileggerle", ma poi, ripensandoci, no, il Consigliere Massaccesi fa l'avvocato, allora ingarbugliare le questioni fa comodo ad un avvocato, anzi uno che riesce ad ingarbugliare bene le questioni è un bravo avvocato, forse è più una virtù che un demerito. Dicendo questo mi ricordo anche le volte scorse che poi, anche per differenti mozioni, l'opposizione è sempre pronta a dire "ma quello che dice il Consigliere Massaccesi non va letto alla lettera ma va capito il senso", poverino Massaccesi! Io premetto veramente le premesse, vi evito le premesse e poi passo all'impegno, al primo punto dell'impegno, cioè qui si dice la disdetta della convenzione, non si dice la disdetta della Turbogas, la disdetta della convenzione non è automaticamente la disdetta della operatività della Turbogas. A questo punto non le sto più a leggere le mozioni. Qui va detto questo. Questa mozione chiede la disdetta della convenzione. Se la richiesta è questa, io dico che la convenzione è un... per il Comune, non è un male. La convenzione è quella che dà un po' forza al Comune, la convenzione non è una debolezza. Se disdettiamo questa, la Edison è libera di continuare a fare quello che vuole, la convenzione per il 90% dà diritti al Comune, non dà diritti all'Edison, se la vediamo. Tu dicevi che non avendo mantenuto gli impegni, questa convenzione si può recedere, ma nelle premesse scrivi altro, nelle premesse dici che non ci sono le motivazioni, se io le ho belle e capite, ammetto la mia difficoltà a capire quello che scrivi, nelle premesse tu dici altro, tu dici che non ci sono le condizioni dalla chiusura Sadam per recedere il contratto, poi tiri altro, però dici questo. Io sempre dello stesso punto non parlo sulle dichiarazioni del sindaco perché naturalmente saprà da solo interpretare le dichiarazioni. Il secondo punto tu non lo hai letto ma io lo leggo, scusate lo leggo, l'Amministrazione Comunale ad attivarsi comunque al riguardo e celermente entro il corrente mese di ottobre anche interessando e coinvolgendo per quanto di competenza gli uffici interni del Comune per le opportune iniziative da motivare secondo quanto il punto che precede, lasciando semmai alla Sadam di opporsi alle richieste da formulare ed alle iniziative da prendere. Intanto da motivare, vuol dire che allora le motivazioni non ci sono. Due, in questa mozione noi diamo la possibilità a Sadam di opporsi alle richieste da formulare, cioè diamo la possibilità a Sadam, io credo che ce l'abbia da sola, senza doverla scrivere in una mozione, questo, cioè che la Sadam faccia le azioni che vuole. Il terzo punto parli, chiedi qualcosa in base alle dichiarazioni di qualcun altro che è in questo caso del sindaco, io dico per quanto riguarda l'inquinamento, attualmente la Sadam ha un piano di caratterizzazione, a seguito del piano di caratterizzazione, l'Arpa e gli enti atti a verificarlo, diranno gli interventi che dovranno fare per poter superare l'inquinamento altrimenti non potranno farci gli investimenti ed andare avanti col piano che abbiamo approvato qui in Consiglio Comunale. Io dico parliamo di inquinamento, ma parliamo di superamento dei limiti di legge o non superamento dei limiti di legge? Perché se parliamo di superamento dei limiti di legge non è che a me sta bene la compensazione; se parliamo di inquinamento e superamento dei limiti di legge, si va dalla magistratura, non è che c'è altra possibilità. A fronte del superamento dei limiti di legge, richiedere danni secondo me addirittura può sembrare un ricatto e non altro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere Comunale. E' vero che Pentericci che fa uguale l'avvocato scrive molto meno ed in modo forse più chiaro del Consigliere Massaccesi, forse, però sono abbastanza lunghi gli interventi, però non penso che sia di difficile interpretazione. Fondamentalmente il Consigliere Massaccesi ci dice: state a sentire, c'è una convenzione in atto tra un soggetto che è proprietario, gestisce la Turbogas, ed il Comune, è

venuto meno uno degli elementi fondamentali della convenzione, la cogenerazione, per cui la convenzione non esiste più, non esiste più di fatto perché c'è un inadempimento, c'è un non adempimento di un elemento di contratto convenzionale. Dovrebbe essere il Comune stesso a dire "non ci sono più, tu non ottemperi a quello che è scritto sulla convenzione, quindi io chiedo la rescissione della convenzione", con tutto quello che consegue, il fatto che la Turbogas inquina o entro i limiti e non entro i limiti inquina comunque, ma non ci sono più le condizioni perché resti aperta, perché la Turbogas può funzionare, poteva funzionare in base alla convenzione se c'era lo zuccherificio. Lo zuccherificio non c'è più. Aldilà di come ha scritto la mozione il Consigliere Massaccesi, il discorso è molto chiaro, finito lo zuccherificio, finisce la convenzione e bisogna chiedere la disdetta. C'è un inadempimento. Dal mio punto di vista il discorso è molto lineare. Che poi se noi chiediamo la rescissione del contratto, siccome l'Edison ha avvocati azzecagarbugli più del Consigliere Massaccesi, più di lui perché chiaramente ha uno stuolo di avvocati, questo è un altro discorso. Mi sembra un discorso chiaro, pulito, coerente. No zuccherificio, no Turbogas, punto, c'è poco da fare, non è che ci vuole una grande interpretazione. È una mozione votabilissima, anzi secondo me tutela l'amministrazione, dal mio punto di vista.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Vorrei precisare che gli avvocati non ingarbugliano le cose, gli avvocati difendono i cittadini, mi auguro che nessuno di voi abbia bisogno dell'avvocato perché altrimenti secondo il concetto vostro ci potrebbe essere un ingarbugliamento a vostro sfavore. La mozione del Consigliere Massaccesi, come ha già spiegato il Consigliere Cingolani, è molto chiara. Lo stile è lo stile, il mio è quello di Tacito, chi lo conosce sa che Tacito scriveva in un certo modo, quello del Consigliere Massaccesi non è tacitano invece, è diverso. Però, pur essendo diverso, la sostanza è chiara. C'è una convenzione che stabiliva un rapporto tra la Turbogas e lo zuccherificio, lo zuccherificio non c'è più, la Turbogas quindi deve chiudere, ci deve essere la risoluzione di questa convenzione. Mi pare che sia una cosa molto chiara, semplificata. Questa mozione a mio parere dovrebbe avere invece una funzione non negativa ma una funzione positiva. Oggi come oggi nella città di Jesi il gruppo del Partito Democratico chiacchiera, perché non solo non sa programmare ma non sa neppure ascoltare, il che è molto grave. Deve essere ripresa come elemento positivo, di stimolo. Nella nostra città oggi ci sono forti preoccupazioni di carattere occupazionale. Quando ho scritto al sindaco per chiedere notizie sull'azienda Perialisi e sulla Fiat Trattori non è che ho fatto una cosa così, campata in aria senza pensarci sopra, perché amici miei non solo noi dovremmo discutere di queste situazioni, ma dovremmo pure discutere delle piccole imprese che in questo momento chiudono i battenti, e ce ne sono molte, basta andare a vedere in tribunale l'elenco dei fallimenti. A questo punto bisogna riconsiderare il discorso della Sadam, perché la Sadam in questo momento, Lillini, rappresenta esclusivamente una possibilità di occupazione. È rimasta solo la Sadam in questa città a darci una prospettiva di occupazione. La Caterpillar, calmo, speriamo bene. Allora dico noi dovremmo non tanto dire chiudiamo la Turbogas, ma la Turbogas deve essere un elemento di discussione seria con la Sadam, la quale deve portare avanti la bonifica in tempi stretti e non in tempi lunghi perché sa, la bonifica in tempi stretti o in tempi lunghi non è di poco conto, perché se la bonifica dura sei mesi, dopo sei mesi incomincerebbero a vedere i risultati delle industrie o delle attività commerciali, se dura un anno non si sa molto quello che succede perché sa, pure la Sadam Eridania, Jesi Energia, chi lo sa quello che succede. Quindi dico la mozione del Consigliere Massaccesi deve essere ripresa con un concetto costruttivo e di stimolo, non negativo, il discorso con la Sadam deve essere portato avanti oggi più di ieri proprio per le prospettive di carattere occupazionale. I problemi non riguardano più gli ex dipendenti dello zuccherificio ma riguardano un panorama più vasto di occupazione, perché qui qualche sbocco bisognerà trovarlo. Si pensava da anni che l'interporto sarebbe stato uno sbocco importante per l'occupazione jesina, l'abbiamo vista l'occupazione jesina? Io non l'ho vista, mi auguro di vederla. Ma quanto devo

resistere per vederla? Non lo so, perché l'interporto è iniziato venti anni fa. Se io vedrò l'occupazione tra venti anni, sa è un po' difficile, chi lo sa! Può darsi che ci sia e può darsi che non ci sia. Invece la Sadam potrebbe essere un fatto prossimo, di medio termine, quello di cui abbiamo bisogno. La mozione Massaccesi che è molto chiara, anche se scritta un po' così, va presa a mio parere nel concetto giusto di stimolo all'Amministrazione Comunale ad intervenire nuovamente sulla Sadam perché porti avanti in tempi brevi quello che ha promesso di fare, in particolar modo la parte che riguarda l'industrializzazione manifatturiera, non tanto quella commerciale ma quella di manifatturiera di cui noi abbiamo estremamente bisogno.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io sarò più breve del Consigliere Pentericci perché mi attengo al tema della mozione, nel senso che mi aspettavo dal sindaco sinceramente un discorso di onestà intellettuale, perché avrei preferito ascoltare dal sindaco che la risoluzione della convenzione fatta nel '99 era motivata più da un fatto occupazionale, teniamo presente che comunque lì ci lavorano 8/10 persone dell'ex zuccherificio che con la chiusura comunque perderebbero posto di lavoro. Questo tentennamento avrei preferito sentirlo a voce alta da parte del sindaco, perché l'art. 19 di quella convenzione è talmente chiara perché anche io che non sono un avvocato capisco quali sono i termini della questione. Il fatto signor sindaco è anche un altro, che io l'ho detto in un Consiglio Comunale precedente, cioè che quello comunque è un impianto che ad oggi, a meno che non siano avvenuti dei fatti nuovi, non è autorizzato, c'è un'autorizzazione scaduta da due anni da parte della regione. So che il Comune ha fatto una lettera di sollecito e non so quale effetto abbia sortito, però ancora oggi quello è un impianto privo di autorizzazione, un impianto privo di autorizzazione va chiuso. Quindi il sindaco è anche autorità sanitaria locale, può intervenire quindi ha gli strumenti per intervenire nel merito della questione. Comunque imponendo alla regione, quindi agli organi competenti della regione di accelerare l'iter di rilascio dell'autorizzazione con tutte le prescrizioni che oggi la normativa vigente dispone o fare una ordinanza di chiusura perché questa è un'altra strada che secondo me se non la fa, ci possono essere i rischi di incorrere in delle infrazioni previste dal codice penale. Questo qui è un fatto molto particolare e molto delicato. Non è possibile che un impianto da 135 megawatt oggi non sia autorizzato. Le autorizzazioni vanno prescritte, vanno fatte anche per gli impianti piccoli, di piccole dimensioni, questo è un impianto con un'autorizzazione scaduta da tanto tempo e non si capiscono i motivi per i quali la regione ancora non mette mano, a meno che non l'abbia fatto quindi non sono aggiornato su questa situazione, non metta mano alla pratica relativa alla Turbogas. Dal momento che la commissione tecnica entra nel merito della questione, a quel punto gli accorgimenti che la società dovrà mettere in atto saranno molti e molto più ristrettivi rispetto a quelli attuali.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io adesso non ho sentito l'intervento di Negozi però ho capito il senso, anche delle cose che diceva Pentericci, anche io ho avuto qualche difficoltà Consigliere Massaccesi a capire qual era il nodo della questione, a prescindere da questo, sarà il linguaggio degli avvocati, ci si poco confà, direi un'altra cosa, sapete tutti come la penso sulla Sadam, non c'è bisogno che dica nulla su questo, però più che continuare a mettere il dito su una questione rispetto alla quale il sindaco già ripetutamente in quest'aula, diverse volte insomma, rispetto alla convenzione ci ha detto come stanno le cose, io focalizzerei sul fatto che, e vorrei che non ci dimenticassimo di questo, che credo sia più di un anno che è scaduta l'autorizzazione – adesso tecnicamente non ricordo come si chiama – comunque l'autorizzazione tecnica per la Turbogas, quella che rilascia la Regione Marche. Sarà il caso invece che questa assemblea, piuttosto che focalizzare sempre per l'ennesima volta sulla stessa questione, focalizzasse invece sulla necessità che questo Consiglio Comunale sappia e pretenda di sapere in che modo, in che termine, come sta andando avanti e quali tempi avrà l'esito di quella valutazione? Concordo con quello che diceva

Pentericci e con quello che diceva il Consigliere Rossetti. Noi alla luce del progetto che abbiamo approvato, alla luce delle considerazioni che abbiamo fatto sull'occupazione, qui il nodo non è più tanto la chiusura della Turbogas che tra l'altro, come ricordavate, fa perdere anche occupazione, è semmai il dire questa Turbogas ad oggi ha ancora i requisiti oppure, come dicevamo tempo fa, quando ragionavamo su tutti i termini dell'accordo, sarà il caso di vedere a che punto è la valutazione tecnica dei fumi di questa Turbogas? Perché io credo che, siccome poi tra l'altro anche il sindaco nelle comunicazioni parlava della questione delle polveri sottili, fermiamo il traffico, abbiamo problemi a fermare il traffico, io credo che focalizziamo su chi inquina, e la Turbogas sappiamo tutti che inquina, allora facciamo una bella mozione, Consigliere Massaccesi, su a che punto sta l'autorizzazione della regione sulla Turbogas e pretendiamo dalla regione di capire se e quali sono i tempi di questo esito, di questa valutazione per capire se effettivamente loro hanno ancora le migliori tecnologie come la normativa impone, o meno. Questo credo sia un argomento serio da valutare. Per cui io in definitiva, sempre con l'attenzione verso la Turbogas, sempre con l'attenzione verso il progetto Eridania Sadam, credo sostanzialmente che bisognerebbe, magari che so, ritirando la mozione e facendone un'altra, facendo una risoluzione, quello che volete, comunque sia che il Consiglio Comunale si esprimesse sulla richiesta alla regione di una pronta risposta alla Sadam ed alla Regione, una pronta risposta dopo più di un anno su quello che deve inquinare o meno questa benedetta Turbogas.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Adesso qui tra Tacito e Massaccesi mi perdo anche io, a differenza degli altri, non me ne vogliono, io ho capito il Consigliere Massaccesi ma non sono riuscito a capire Pentericci, perché fondamentalmente il ragionamento che fa Pentericci è quello di dire "qui ci sono una serie di problemi, noi dobbiamo chiedere alla Sadam, piuttosto di andare avanti, però votiamo questa mozione che fondamentalmente chiede di cancellare la convenzione e chiudere la Turbogas". Scusi, ho capito male. Era Tacito che parlava. A parte le battute, alleggeriamo un po'. Nella discussione sono emerse due questioni, una che riguarda la convenzione che è la questione posta dalla mozione del Consigliere Massaccesi, l'altro, invece, un ragionamento intorno alla situazione che riguarda la Turbogas. Sulla convenzione io posso anche comprendere il Consigliere Massaccesi che dice "le argomentazioni portate dal parere espresso dalla regione non mi soddisfano", però questo è un parere che tra l'altro questo Consiglio Comunale ha chiesto, che dal mio e non dal mio perché io non sono un tecnico, un avvocato, un legale, ma da quelle che sono le considerazioni fatte anche dalla nostra struttura legale dice sostanzialmente che una convenzione è possibile risolverla in qualunque momento e da qualunque delle parti che l'hanno sottoscritta, salvo riconoscere all'altro l'eventuale "danno", perché ci devono essere delle argomentazioni e delle motivazioni per arrivare ad una risoluzione di una convenzione. Ad esempio la questione che è venuta meno la cogenerazione perché lo zuccherificio non c'è più, questo da un lato è un procedimento ed una questione che non viene riconosciuta né dal Comune né dalla Regione, ma viene riconosciuta dal Ministero se esiste o meno cogenerazione, sulla base di questo riconoscimento è il ministero che autorizza il pagamento dei contributi previsti dal Cip6. Secondo, l'azienda dal 1° gennaio non è più in regime di Cip6, quindi non è più legata alla necessità o all'obbligo di dimostrare la cogenerazione, perché non è più fruitrice di contributi. Questo non è un motivo, il discorso a cui si fa riferimento è quello della chiusura dello zuccherificio, art. 19 della convenzione che dice "la Eridania Sadam – che è firmataria della convenzione insieme al Comune, Edison e Consorzio Jesi Energia - si impegna a mantenere in attività lo zuccherificio fintanto che rimarrà in funzione la Turbogas". Ora su questo il discorso è: la convenzione salta nel momento in cui non vengono rispettati i punti, qualunque insomma, anche a maggior ragione quelli più importanti della convenzione stessa. Qui la regione dice che l'inadempimento deve essere imputato all'obbligo, quantomeno a titolo di colpa, quindi deve essere legato alla colpa quindi è una scelta

“autonoma”, unilaterale da parte della Eridania Sadam di aver chiuso lo zuccherificio, a quel punto salta il punto in cui c'è l'impegno a mantenerlo in funzione. Ma allo stesso tempo l'ufficio legale della regione dice anche ora qui va tenuto conto di un contesto più generale e l'Eridania Sadam ha dovuto chiudere lo zuccherificio per effetto delle scelte a livello da europeo nazionale, dalla mancanza di materia prima per la produzione, etc.. Quindi non esiste una colpa. A questo punto la questione secondo me come inquadrava anche correttamente Negozi è questo. Se noi vogliamo fare, passatemi il termine, non me ne viene altro, la moina o la manfrina per cui il Comune scrive “guarda che secondo noi tu non hai rispettato i punti della convenzione”, l'azienda ci risponderà esattamente, credo, così come ha risposto o prendendo anche l'interpretazione della regione, a quel punto noi ci accontentiamo della risposta o altrimenti dobbiamo andare avanti, andare avanti sapendo che ci sono pareri dal punto di vista giuridico e legale che ci dicono che non ci sono le condizioni per andare avanti, oltretutto non c'è nessuna clausola o questo fatto non è legato a clausola rescissoria, cioè se non rispetti questo punto il Comune può rescindere la convenzione. Mentre l'unica questione che prevede un intervento diretto da parte del sindaco, è contenuto in un altro che non ricordo il numero, ma ricordo perfettamente il contenuto, che dice che qualora i livelli di emissione superino per un determinato periodo di tempo un tot di valori, il sindaco può, con una ordinanza, chiudere, fermare l'attività della centrale fino al ripristino delle condizioni precedenti quindi di rispetto delle norme, anzi non delle norme ma degli impegni assunti in termini di emissione previsti dalla convenzione, che sono ancora ridotti rispetto a quelle che prevede le norme di legge. Detto questo, l'unico effetto che potrà avere la risoluzione, la rescissione da parte del Comune della convenzione sarà quello che la Turbogas rimarrà in piedi, perché non è legata l'esistenza della Turbogas alla convenzione e noi perderemo, lasciamo perdere il contributo dei 180.000€ che ogni anno il consorzio dà al Comune, ma perderemo anche quelle possibilità e quegli strumenti di controllo e di verifica che sono previsti, tra cui uno che è stato già sollevato alla stessa Edison ed allo stesso consorzio Jesi Energia, tra cui uno cioè quello dell'obbligo da parte dell'azienda di applicare tempo per tempo le migliori tecnologie esistenti nel mercato, che è contenuto in un altro articolo di cui non ricordo il numero, a prescindere dal fatto che sia l'amministrazione o altro soggetto a chiederlo, ma lo deve fare anche autonomamente. Quindi l'aggiornamento tecnologico delle tecnologie utilizzate. Su questo noi abbiamo chiesto il rispetto di questo punto ed in fase di discussione anche in funzione dell'apertura del procedimento per l'AIA, autorizzazione che la regione ancora deve dare, proprio perché noi abbiamo chiesto che nel momento in cui si ragiona sulla nuova autorizzazione, questa debba prevedere le migliori tecnologie esistenti sul mercato, etc.. Il punto che riguarda poi il percorso del procedimento della regione, a quello che mi risulta, noi abbiamo non solo sollecitato, non solo per lettera ma anche con gli stessi responsabili dell'ufficio ambiente della regione chiesto formalmente che si affrontasse questa questione, ma qui non stiamo parlando comunque di una situazione illegale, perché l'amministrazione, qualunque amministrazione ha gli strumenti per, nel momento in cui il tempo che si prolunga è legato ad esigenze dell'amministrazione stessa, di in qualche modo sistemare la situazione fino alla conclusione del procedimento. L'azienda ha fatto richiesta a suo tempo di rinnovo dell'autorizzazione integrata, ambientale, la regione ha raccolto la documentazione, ha avviato il procedimento, probabilmente io credo che la questione forse, forse perché non è che abbia notizie ufficiali in questo senso, probabilmente l'attenzione su questo punto si è anche un po' allentata, legata forse al fatto che la Turbogas funziona pochi giorni all'anno, quindi questo ha reso forse meno pressante la necessità di chiudere quel procedimento, ma questo non toglie che noi continuiamo a sollecitarlo rispetto alla conclusione, anche perché da quella conclusione sapremo quali saranno le condizioni con cui potrà eventualmente continuare ad operare la centrale stessa. Poi se qui dobbiamo giocare sulla parola inquinamento o impatto ambientale, non ho nessun problema a dire che forse ho sbagliato il termine a suo tempo, avrò sbagliato il termine, io ho sempre pensato e

ragionato, quando affrontavo e discutevo di questa cosa, del raffronto fra quello che era l'impatto ambientale che era un po' i dati offerti, scritti dall'azienda dello zuccherificio e quello che sarebbe stato ipotizzato come impatto ambientale della nuova situazione prevista a suo tempo dalla riconversione. Su questo credo che si possa quantomeno chiudere la questione sull'inquinamento, impatto ambientale.

SARDELLA MARIO – MRE: Soltanto poche parole per dire questo, io sostanzialmente concordo con l'impostazione, con la lettura che di questa mozione ha dato il Consigliere Pentericci, nel senso che questa mozione va presa per quello che di positivo ci può ancora essere in questa vicenda. Non rivanghiamo il passato se non citando una cosa, che l'uso, passatemi questa parola, di questo rinnovo o meno di convenzione lo avevamo sollecitato più di una volta come arma contrattuale quando c'erano le trattative. Oggi ci si dice che a seconda dei pareri che sono stati acquisiti, noi non possiamo fare più niente, questa ce l'abbiamo e questa ce la teniamo. Io, per carità, pur nella mia ignoranza in merito, ritengo che questo non sia giusto e non sia corretto, se si vuole raggiungere un determinato obiettivo. Qui c'è una causa di forza maggiore secondo la quale la Sadam non può essere incolpata per il fatto di aver chiuso lo stabilimento di Jesi e quindi non può essere questa la causa che porta alla rescissione di questa convenzione. Mi dovrete spiegare perché Termoli ancora funziona e mi dovrete spiegare perché Russi ancora funziona e funzionerà, perché non Jesi? Laddove invece c'era una convenzione che diceva che sarebbe dovuta rimanere, perché no? non mi venite a dire che questi non sono motivi quantomeno che possono essere presi in considerazione nella gestione di questa vicenda. Io questa mozione non la voto, mi astengo, perché io non sono del parere di dover andare a chiudere tout cour questa cosa, ma ribadisco che siccome questa, seppure lavora pochi giorni all'anno, continua a rendere circa 10 milioni, adesso vedremo quando ci sarà la prossima chiusura di bilancio, con una media di 10/12/13 persone, forse oggi ancora meno, all'anno, netti. Allora credo che questo, come ho avuto modo più volte di dire, può essere di forte impatto in una trattativa. E qual è la trattativa che noi dobbiamo fare? ormai i buoi sono tutti scappati, però io credo che non avendoci molte possibilità e molte alternative, riaprire un discorso con la Sadam proprio sul fatto di questa Turbogas, potrebbe consentire un utilizzo di questa struttura diverso, se sarà possibile avere un'apertura per quanto riguarda l'occupazione in questa nostra terra che in questo momento sinceramente è molto, molto disastrosa, non solo Fabriano. Oggi è solo Fabriano che è disastroso. Poi ne parleremo dopo magari di questo. Anche qui mi sembra che non siamo messi molto bene. Questo è il senso che io do a questa mozione e questo è l'invito. Se poi c'è qualcuno che vuole, come diceva il collega Santarelli, aprire un discorso per quanto riguarda la regione per il rinnovo, perché questo è il secondo problema, ed è importante, mi domando perché Santarelli non lo fa. Perché dobbiamo prendere adesso una risoluzione rispetto a questa mozione? Lo faccia lui! Lo proponga questo discorso nei confronti della regione, se ritiene che questo possa essere, perché questa è l'altra faccia della medaglia, che ci troviamo di fronte ad un impianto fuori regola, che non ha l'autorizzazione. Queste due cose ritengo che potrebbero dare, laddove si voglia, un'arma in mano per poter cercare di ottenere qualcosa. In questo senso, ve lo dico fin da ora perché non ritornerò poi nelle dichiarazioni di voto, il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per dichiarazioni di voto, non ho altri interventi.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io credo che questa discussione abbia portato ad accertamento di alcuni fatti, primo che la convenzione così come venne fatta a suo tempo, oggi non può portare alla risoluzione semplice del rapporto con la Sadam, per la chiusura di questo impianto. È venuto fuori, però, il fatto che mancano le autorizzazioni per l'attività di questo impianto. Ma non

solo, che mancano anche le conoscenze sull'inquinamento di questo impianto. Allora se io fossi il Consigliere Massacesi, ritirerei la mozione invitando invece l'Amministrazione Comunale a fare gli accertamenti di questa situazione, perché qui se mancano le autorizzazioni e l'impianto funziona, siamo *contra legem*, quindi ci sarà pure un reato probabilmente, io non lo so, non l'ho studiata la questione, l'ho saputa la prima volta questa sera. Di fronte ad una situazione di questo genere, se il Consigliere Massacesi non ritiene di ritirare la mozione, noi ci asterremo.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Noi non siamo per votare questa mozione, perché io veramente pensavo che fosse soltanto l'opposizione che mi avesse detto "Consigliere Massacesi non va interpretato per quello che scrive, ma va interpretato per quello che pensa", invece vedo che me lo ha detto anche il presidente Cingolani, evidentemente si sta creando qualcos'altro di diverso, un nuovo schieramento. Detto questo, è chiaro, credo che sia chiaro che il recesso della convenzione non è la chiusura della Turbogas, invece il recesso della convenzione è l'impegno che si è dato Eridania, ed ho la convenzione sottomano, di mantenere i limiti di emissione, di NOX, di CO2, di mantenere la qualità dell'acqua che ridà il fiume sotto una certa temperatura e dati quantitativi, limiti che sono inferiori ai limiti di legge, quindi il recesso della convenzione non credo che vada a migliorare le questioni ambientali, le va a peggiorare, chi vuole cavalcare questo cavallo di battaglia. Chiaro, nessuno dà assenso ad andare avanti se non ci sono le autorizzazioni. Se non ci sono le autorizzazioni, ci sono autorità adatte per cui quella è chiusa, di questo non se ne discute.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazione di voto. Secondo me ha ragione Pentericci quando dice che ci sono accertati dei fatti, il primo fatto che abbiamo capito quali avvocati sono i veri azzecagarbugli, quelli della regione, gli unici che hanno detto l'ufficio legale, per sostenere quello che ha detto già Sardella, che l'azienda Sadam non ha colpa, ha dovuto chiudere. No, ha chiuso per una precisa scelta politica. C'era successa una desertificazione che non c'erano più le barbabietole da noi? No! l'azienda Sadam non ha fatto i contratti con gli agricoltori per le barbabietole, Lillini ci ha fatto una testa così per questo. Quindi c'è colpa e come! Solo la regione non vede la colpa, ecco chi sono i veri azzecagarbugli. Un altro fatto accertato: non è vero che la Turbogas non funziona senza autorizzazione, siccome l'autorizzazione gliela deve dare la regione, la regione prende tempo per dare l'autorizzazione e quindi sono fermi i tempi. Colpa, dolo! Ecco chi ha la colpa di tutta questa faccenda. Allora continuiamo a dire, col rispetto delle posizioni dei Consiglieri che si asterranno e voteranno contro, continuiamo a dire perché in fondo, qui bisogna mettere le cose in chiaro, prima la Sadam ed ora la Turbogas, che non avrà dieci milioni di euro netti di bilancio, ne avrà otto, ma ci fa l'elemosina, ci dà 180.000€! non sappiamo neanche se a camino misurano i fumi da quanto tempo. Io penso che la mozione del Consigliere Massacesi, aldilà di quello che dice Negozi, che noi stiamo facendo un qualcosa insieme, io voto sui fatti ed i fatti sono questi, chi ha colpa è ben evidente in questa zona, la Sadam, eventualmente la regione in questo momento gli dando una bella mano. Io voterò a favore.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Intanto non vorrei difendere il mio teste, non mi azzardo a quello, scopro che ci sono filologi e cultori di interpretazione, mi fa molto piacere, devo dire una cosa, io non ho mai fatto intervenire sui testi degli altri Consiglieri, ma scopro con piacere che se serve al confronto, mi piace, è un esercizio in cui mi cimenterò anche io. Detto questo, però, quando si critica un testo ed una posizione, lo si dovrebbe leggere bene, non estrapolando frasi e soprattutto leggendo tutto il testo, perché ad esempio per quanto riguarda Negozi, se Negozi mi va a leggere il penultimo paragrafo togliendolo da quello che lo precede, è ovvio che risulta monco e leggendolo non si fa una opera di informazione corretta. Non vorrei usare un altro termine, tempi che non gli appartengono, che lo vedono magari estraneo, però quando c'era

la disinformazione in altri posti, vorrei evitare quei riferimenti, però mi piacerebbe che non venisse fatto qui a Jesi disinformazione. Sull'oggetto in qualche modo del contendere, io scopro dopo undici anni che il Comune di Jesi chiede se viene rispettata la convenzione per quanto riguarda l'utilizzo delle migliori tecnologie possibili. Dopo undici anni mi sembra un po' tardi, anche considerando che la convenzione scade nel 2013. Non prendiamoci in giro a meno che non vogliamo essere presi in giro. Il Comune in tutta questa vicenda è stato assolutamente pronò a poteri più forti che probabilmente l'hanno condizionato, sicuramente non ha fatto quello che doveva fare, ed anche questa vicenda è la dimostrazione di un percorso che l'avrebbe dovuto vedere un po' più attento, un po' più partecipe. Quando io vedo, e tutti l'avrete visto ovviamente, che di Turbogas nell'ultimo piano di riconversione, anzi nelle tre versioni, nella prima versione si parlava poco, nella seconda si è ridotto il tutto a due righe, nella terza e definitiva versione non si parla più, io credo che a qualcuno sarà anche venuto in mente una considerazione tipo "ma perché sta succedendo?", della Turbogas che cosa se ne vuol fare? qualcuno sarà andato anche a rileggere, ad esempio, i bilanci della Jesi Energia, avrà anche visto, quando si parla di cogenerazione, non è vero che non l'ha mai fatta, l'ha fatta in percentuale talmente sproporzionata che non credo che abbia fatto vera cogenerazione, perché a memoria, cito la percentuale, 90-10 forse 92-8, e credo non sia una percentuale molto corretta, ma tutto questo il Comune di Jesi non lo ha mai fatto notare a nessuno. Io mi sono permesso di chiedere anche dei chiarimenti a chi di dovere, perché diceva giustamente il presidente Cingolani "che risposta ha dato la Regione Marche con quel suo parere?", non ha dato nessuna risposta, ma la risposta per la verità non la dà neanche il ministero dell'ambiente o dell'economia che da me sono stati direttamente coinvolti ed interessati. C'è il silenzio plumbeo ma silenzio c'è. Detto questo, e su una vicenda che meriterebbe chiarezza, io dico mi dispiace che il Consigliere Santarelli esca adesso con questa esigenza di risposte, io allora dico, arrivo alla dichiarazione di voto, non perché il Consigliere Santarelli ha tirato fuori questo argomento adesso, io auspico che a volte, aldilà delle mozioni, aldilà degli interventi, aldilà delle dichiarazioni di voto, si guardi molto di più alla sostanza delle cose ed alle questioni importanti, allora io non voglio che questa mozione, che questi impegni venga bruciato da un atteggiamento così passivo dell'Amministrazione Comunale e della maggioranza, quindi non farò bocciare questa mozione, e la ritiro. Ovviamente anche accogliendo il suggerimento del Consigliere Pentericci. La ritiro per non metterla ai voti e non farla bocciare, auspico però che ci sia da parte dell'Amministrazione Comunale, e le chiedo proprio un impegno formale al sindaco ed all'Assessore competente, per attivarsi nelle opportune sedi in fretta, con urgenza, per acquisire tutte quelle informazioni che ad oggi non sono state fornite o non sono state richieste. È un problema in qualche modo, se mi permette signor sindaco usare questa espressione, è un problema quasi etico, ne va in qualche modo della nostra dignità di Consiglieri, almeno di questa consiliatura, rispondere ai cittadini su un problema così importante, ecco perché mi sottraggo non per codardia ma per realismo al voto ritirando la mozione.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Se il Consigliere Massaccesi ritira la sua mozione, devo dire che stranamente, una volta tanto noi avremmo votato la mozione del Consigliere Massaccesi, stranamente, ma non tanto e non solo per quello che è scritto nella mozione del Consigliere Massaccesi che devo sinceramente dire che ho difficoltà ad interpretare in alcuni passaggi, bisogna leggerla la mattina presto a mente fresca, io non sono un tacitiano come qualcun altro ha detto, so anche che chi tacito acconsente, però dico noi nel '99 eravamo contraria a questa convenzione, eravamo contrari all'apertura della Turbogas a Jesi, lo siamo rimasti, l'abbiamo sempre detto e l'avremmo continuato a dire anche in questa occasione. Se la mozione viene ritirata, non dovremmo votare ma comunque il nostro voto sarebbe stato favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mozione ritirata.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.164 DEL 20.10.2011

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA GIUNTA COMUNALE AD OGGETTO:
"STRUTTURE E SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI NEL TERRITORIO DI JESI E VALLESINA"

Escono: D'Onofrio e Agnetti

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo nel modo seguente, saluto l'ing. Bevilacqua che porterà il contributo in questa discussione relativa all'ordine del giorno presentato dalla giunta con oggetto strutture e servizi sanitari e socio sanitari nel territorio di Jesi e Vallesina. Procederemo in questo modo così come concordato in conferenza dei capigruppo, l'Assessore Aguzzi per la giunta presenterà l'ordine del giorno, a seguire l'intervento dell'ing. Bevilacqua, poi ogni Consigliere Comunale che lo riterrà opportuno, potrà chiedere, prima di aprire la discussione degli interventi perché c'è da votare alla fine, potrà chiedere al dott. Bevilacqua chiarimenti, informazioni aggiuntive rispetto alle questioni che riterrà opportuno, successivamente aprirò i lavori per la discussione, a seguire le dichiarazioni di voto ed il voto finale sull'ordine del giorno della giunta.

ASS. AGUZZI BRUNA: Prima di entrare nel merito dell'illustrazione dei contenuti dell'ordine del giorno, ritengo utile una breve premessa non per ragioni ideologiche o per demagogia, ma per operare una giusta contestualizzazione che consente una comprensione piena e corretta e completa anche del significato del valore dei contenuti e delle richieste contenute nell'ordine del giorno, perché se questa sera siamo qui a riflettere ed a discutere chiedendo poi impegni alla Regione Marche su aspetti di grande rilevanza come quelli dei servizi sanitari, socio sanitari, chiedendo mantenimento e garanzia dei livelli e della qualità di questi servizi a Jesi e nel territorio della Vallesina, soprattutto in un momento in cui si sta ultimando l'iter dell'approvazione del piano socio sanitario regionale, ritengo che noi dovremmo fare attenzione a due aspetti. Questo documento, come le questioni sanitarie e socio sanitarie di cui dibattiamo, si inserisce certamente all'interno di un sistema sanitario come quello marchigiano che insieme con quello della Lombardia è riconosciuto come un'eccellenza nazionale, con una qualità di un sistema che mantiene una caratteristica di universalità, l'equità ed all'interno di un sistema più della Lombardia prevalentemente se non quasi completamente pubblico. Un sistema che si sta riorganizzando profondamente sia perché è necessario dare risposte a bisogni emergenti che hanno introdotto necessità di modifica anche di strutture e servizi, penso all'invecchiamento della popolazione, sia perché c'è una pesantezza nei tagli delle risorse, non esito a dire una drammaticità soprattutto nel settore del sociale che rendono indispensabile una profonda riorganizzazione. Ci tengo a dire che condividiamo la filosofia e gli obiettivi di questo piano regionale socio sanitario e questo non significa che non faremo fino in fondo il nostro dovere di garanti di qualità di servizi nel nostro territorio, chiedendo garanzie sui servizi, quindi cosa va inserito nel piano socio sanitario, garanzie sui finanziamenti e sugli strumenti, quindi il come, ma anche sui tempi, il quando. La seconda riflessione nella premessa è che discutiamo di tutto questo, riprendo le parole di poco fa del Consigliere Massacesi, di quando ci invitava ad attenerci alla sostanza delle cose, in un momento in cui il governo nazionale ha operato un ulteriore taglio di un miliardo di euro all'edilizia sanitaria. Credo che se discutiamo di questioni che debbono essere concrete, che dobbiamo affrontare da un punto di vista ideale e non ideologico, pretendendo a prescindere dalla vicinanza politica o altro le

risposte necessarie per la collettività, di questi due aspetti, la qualità del sistema sanitario con la necessità di una riorganizzazione, ed il fatto che ci stiamo dibattendo in una situazione di tagli spaventosi che rischiano di non dare sostanza alle cose che diciamo, è indispensabile. In questi ultimi periodi, in questo ultimo periodo i servizi sanitari e socio sanitari di Jesi e del territorio hanno visto tre novità significative: la prima è l'assegnazione dell'area vasta a Fabriano, rispetto alla quale, con il sindaco ed unanimemente con tutti i sindaci del territorio, abbiamo espresso una posizione netta e risposto in modo determinato e responsabile; la seconda è la nomina dell'ing. Maurizio Bevilacqua direttore dell'area vasta; la terza è l'affidamento avvenuto con una gara effettuata a giugno, pochi giorni fa, per un importo di circa 7,5/8milioni di euro, affidamento dei lavori per il completamento dell'ospedale e per l'adattamento anche degli spazi in modo tale che possano essere appositamente strutturati per le novità intervenute a seguito di questa nuova filosofia organizzativa. Lavori che si integrano con quelli che sono in via di ultimazione, dell'emergenza, l'accettazione, il blocco parto ed il blocco operatorio. È una novità, questa dell'affidamento dei lavori, estremamente positiva, una notizia estremamente positiva in un momento in cui, come dicevo poco fa, sono fermi quasi del tutto lavori ed investimenti. Questo ultimo fatto rappresenta la certezza che siamo sulla dirittura di arrivo per il completamento del Carlo Urbani. Io credo che dobbiamo riconoscere con soddisfazione che c'è stata, nell'ultimo periodo, un'accelerazione significativa da febbraio a luglio di questo anno. Chi ha sottomano il documento, troverà anche i punti di questo crono programma che ci aveva consegnato l'ing. Bevilacqua, a dimostrazione di una volontà di fare presto, di fare bene per recuperare il più possibile i ritardi accumulati nel corso degli anni. Io sono convinta che la scelta della sede dell'area vasta, su questo penso do ragione alla giornalista Donati che ha scritto recentemente su Jesi e la sua valle, frutto di un ragionamento e di una cultura politica che non considera elemento centrale la convenienza territoriale e logistica, la razionalità, ma che ha risposto ad altre logiche. Ma sono convinta altresì che questa scelta sbagliata, per quello che mi riguarda, non penalizza di per sé la qualità dei servizi sanitari e socio sanitari jesini del territorio di Jesi, perché è nelle intenzioni, nella norma e spero nell'applicazione la riorganizzazione, la semplificazione, la razionalizzazione dei servizi amministrativi, per liberare risorse per i servizi sanitari e socio sanitari, ovvero per dare risposte ai vecchi ed ai nuovi bisogni, come dicevo la lungo degenza, la riabilitazione, la residenzialità, che nella nostra regione ci vedono da tempo deboli ed anche sottodimensionati. Inoltre la scelta dell'ing. Bevilacqua la cui competenza e professionalità io credo rappresenterà ancora un elemento di garanzia per una collaborazione che rinnoviamo, è il riconoscimento dell'efficacia del lavoro di squadra fatto anche tra i sindaci ed i Consiglieri regionali. Le riflessioni ed il documento che andremo ad approvare questa sera in Consiglio Comunale sono importanti perché, come dicevo all'inizio, è prossima ormai l'approvazione del piano socio sanitario che è all'esame della V commissione regionale e noi dobbiamo svolgere a pieno il nostro ruolo con un documento che accanto al riconoscimento ed alla valorizzazione del lavoro fin qui fatto e realizzato, di cui va dato il merito a chi lo ha portato a termine, segnali con chiarezza e con forza quali sono le nostre richieste, chiedendo alla regione di indicare con coerenza anche le risorse, gli strumenti ed i tempi per tale realizzazioni. Entro nel merito. L'ospedale Carlo Urbani, acquisita la certezza del completamento, anche qui giusto merito ai tecnici ed ai politici che hanno ottenuto questo risultato, la richiesta è quella del mantenimento degli standard organizzativi con tutte le risorse e le competenze professionali necessarie per riconoscere, mantenere e rafforzare ruolo e modello organizzativo, innovativo del nostro ospedale all'interno dell'area vasta. Il secondo punto di richiesta fondamentale, se vogliamo che regga il modello ospedale territorio disegnato anche nel piano socio sanitario che andiamo ad approvare, è la ristrutturazione del vecchio ospedale Murri, in modo tale da garantire rapidamente ed io direi innanzitutto prioritariamente il suo ruolo di cerniera tra ospedale e territorio con la RSA, la residenza oncologica sanitaria assistita, la casa della salute, la riabilitazione, il centro Alzheimer.

Prioritariamente e rapidamente questi lavori che sono quelli che consentono il funzionamento del modello di sanità che non è più centrato esclusivamente o prevalentemente sull'ospedale, l'accelerazione del riconoscimento dei primi 40 posti di RSA, quindi l'avvio dell'RSA dentro la residenza protetta comunale, il potenziamento dei servizi territoriali dalla prevenzione, il lavoro e alimentari, i servizi domiciliari, le strutture per non autosufficienti, la residenzialità socio sanitaria, la riabilitazione, le case della salute nei vari Comuni oltre che a Jesi, l'attenzione alla disabilità ed alla salute mentale, rischiano di essere ormai elenchi perché questi sono gli oggetti di numerosi passaggi che abbiamo fatto anche in conferenza dei sindaci, l'ultimo una decina di giorni fa con il quale abbiamo preso atto ed approvato il documento che adesso poi trovate dentro la pratica di Consiglio Comunale. L'ultimo elemento di riflessione e di richiesta è il rafforzamento a Jesi dell'integrazione socio sanitaria, quindi con un legame forte anche tra distretto ed azienda, considerato che abbiamo avuto riconoscimenti e premialità a dimostrazione che il nostro modo di operare all'interno del lavoro associato e del lavoro integrato, il nostro modo di operare è in linea con la filosofia e con gli obiettivi del piano regionale socio sanitario, che quindi questo ci pone anche io non dico all'avanguardia ma più di altri territori in coerenza con quelli che sono gli obiettivi che la Regione Marche vuole raggiungere. Rispetto al documento che avete avuto, abbiamo apportato con un auto emendamento due integrazioni, modifiche di due paragrafi che trovate in neretto, che sono il frutto anche di un confronto e di proposte presentate da Consiglieri, che rappresentano a mio avviso un rafforzamento, un'ulteriore specificazione di questi due paragrafi, il mantenimento e rafforzamento del ruolo dell'ospedale di Jesi e l'altro il rafforzamento e la valorizzazione dei servizi territoriali. Questo per far capire in maniera io spero ancora più chiara e più precisa possibile che chiediamo una presenza, una valorizzazione anche del ruolo e del peso dell'ospedale e dei servizi territoriali, anche all'interno della nuova organizzazione territoriale su area vasta.

ING. BEVILACQUA MAURIZIO: Buonasera, saluto il presidente, il sindaco, gli Assessori, tutti i Consiglieri e le persone. Farò una breve relazione e poi ovviamente sono a vostra disposizione per tutti i chiarimenti del caso, permettetemi di stare seduto perché nel frattempo ho preso degli appunti e li leggo meglio così. Abbiamo ora uno scenario ben più completo e definito, questa sera porto la mia soddisfazione come ex direttore della zona territoriale 5 e come direttore dell'area vasta 2. Sono molto soddisfatto perché abbiamo fatto un ottimo lavoro, un lavoro che ha visto la partecipazione emotiva, oltre che professionale, di tanti tecnici operatori della nostra zona territoriale, una sfida che stiamo portando avanti con estrema determinazione, con molte più certezze rispetto a quelle di un anno fa. Siamo riusciti a tener testa a tante difficoltà che erano anche di tipo emotive, la paura del cambiamento ovviamente era forse la parte predominante, oltre quella tecnica. Per dire quando abbiamo inaugurato il reparto di medicina che era tutto ormai pronto, soltanto per il trasferimento, scusate la parola soltanto, trasferire 60 pazienti che ovviamente hanno bisogno di cure, in un nuovo reparto, ovviamente è stata una impresa importante e secondo me ha testato anche le nostre capacità organizzative, quindi abbiamo anche superato delle prove che ci aiuteranno poi in seguito a fare gli ulteriori trasferimenti. Ovviamente potevamo utilizzare due strategie: la prima, quella di completare completamente questa struttura, quindi trasferire successivamente i reparti, questo però era un percorso che ci avrebbe poi messo successivamente alla prova sulle nostre capacità organizzative del trasferimento, pensate voi cosa poteva essere trasferire un ospedale completamente, da capo a piedi. La nostra scelta, quella del trasferimento in progress, credo che sia stata effettivamente la vincente, anche perché ci permetterà di ottimizzare i passaggi successivi che dovremo poi affrontare. Come sapete tutti, è inutile che ripeto i percorsi già effettuati, però oggettivamente adesso nella nostra struttura del Carlo Urbani abbiamo 80 posti letto in più, quindi diciamo la città di Jesi attualmente si trova con due ospedali di rete, metà al Carlo Urbani, quindi questo grosso

sforzo organizzativo che di fatto c'è stato in qualche modo finanziato con un finanziamento ad hoc chiamato progetto doppio H, attualmente nella nostra città stanno operando due ospedali di rete, quindi questo grosso sforzo organizzativo ed anche lo sforzo finanziario ci è stato permesso soprattutto per il sostegno anche economico della regione. Questo credo se ne debba dare atto. Abbiamo rimosso delle forti resistenze interne che ovviamente erano provocate da questioni di tipo emotive, abbiamo di fatto superato anche le criticità che erano legate alla guardia dell'anestesista, adesso abbiamo due strutture completamente sicure come due ospedali veri. Abbiamo, come diceva l'Assessore, delle novità e delle certezze, una certezza che non potevamo avere nel 2010 perché nel 2010 avevamo soltanto la certezza dell'ottenimento del finanziamento, in quanto il 18 settembre eravamo riusciti a fare tutte le procedure propedeutiche proprio per ottenere di sicuro questo finanziamento. Però è ovvio che quando si ha un finanziamento e poi devono essere avviate delle gare, le gare è una quota parte di incertezza nel percorso della riqualificazione di un ospedale. Una buona parte di queste incertezze le abbiamo superate in questi giorni perché, oltre che l'acquisto degli arredi, quello che è avvenuto per l'arredamento anche per la medicina, oltre che l'acquisto della risonanza magnetica aperta che faceva parte di quei 18 milioni di euro, abbiamo completato le procedure di gara per la scelta della ditta che dovrà completare l'intervento. Qui devo dire anche questa è una certezza ulteriore perché si sa sempre quando iniziano le gare di appalto di questa mole, ma non si sa mai come terminano, perché possono esserci dei ricorsi, la gara può avere dei problemi. Con la estrema professionalità dei nostri tecnici, siamo riusciti ad arrivare a compimento anche di questa fase delicata, quindi entro la metà di novembre, perché ci sono dei tempi tecnici, mi stavano spiegando, ora non vorrei entrare nel dettaglio, comunque se avete bisogno porteremo la prossima volta dei tecnici che ci spiegheranno tutto, entro il 15 novembre firmeremo il contratto e da subito partiranno i lavori. Da subito perché mi hanno detto che è stata scelta un'ATI molto affidabile e quindi abbiamo ulteriori certezze proprio per la conclusione dei lavori e questa è una estrema soddisfazione. Adesso ci troviamo di fronte ad ulteriori scelte proprio per ridurre al minimo i tempi di completamento di questa procedura. Molto probabilmente porteremo nel più breve tempo al Carlo Urbani il reparto di neurologia e tutto quello che non è di tipo chirurgico; installeremo la parte, nei nuovi locali che abbiamo realizzato, la parte dell'osteoarticolare digitale, il polo diagnostico senologico e contemporaneamente attiveremo i lavori per il blocco operatorio, perché? Perché è ovvio che dovremo avere una simultaneità dei lavori appaltati con questo contratto che verrà firmato a metà novembre e poi con la donazione che ci verrà fatta dalla fondazione. L'azione ora sarà completamente a 360 gradi ma non perderemo l'obiettivo dell'occupazione in progress dell'ospedale. Ci troveremo al termine delle procedure con un ospedale ormai semipieno quindi non dovremo perdere, perché ci stiamo ovviamente organizzando proprio per far sì che ci sia il minor ritardo possibile, l'occupazione in tempi più rapidi del presidio, faremo in modo di ridurre completamente anche i tempi di trasferimento. L'azione dei nostri tecnici è molto coesa ed approfitto in conclusione di questo mio breve intervento, per ringraziare di cuore tutti i dipendenti dell'ex zona territoriale di Jesi. Sono certo che ormai abbiamo una vera squadra, coesa, che crede nelle proprie capacità, che vuole vincere definitivamente questa sfida, ma ormai siamo certi di riuscirci, abbiamo avviato un percorso senza ritorno, anche questa è una certezza, pensate un po' di ritornare indietro, riportare la medicina da dove è partita, quindi sono certo che ormai nulla ci può fermare. Buonasera.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Come ho detto all'inizio ogni singolo Consigliere può chiedere approfondimenti anche relativi alla trattazione che l'ing. Bevilacqua ha fatto in questo momento. Inizio io, non essendoci prenotazioni. Io le chiederò ingegnere alcune questioni a cui penso si debba rispondere o sì o no, o mi devo informare, una richiesta di informazioni. Lei ci ha detto che a novembre firmeremo un contratto per un nuovo appalto di 7

milioni per il secondo stralcio dell'ospedale, siccome per finire l'ospedale Carlo Urbani ce ne vogliono almeno altri 14, che sono quelli che l'Assessore Mezzolani qui ha previsto, io voglio sapere se lei è a conoscenza, perché io non ne sono a conoscenza, se questi 14 milioni che devono venire dal ministero della sanità, Fazio, sono già in un capitolo di bilancio della regione ed in uscita c'è scritto Jesi Carlo Urbani, tenuto conto che sulla stampa si legge ormai da diversi giorni che nel prossimo decreto sviluppo o ci sarà una manovra aggiuntiva, meglio, in cui verrà tolto un miliardo per l'edilizia sanitaria. Prima domanda. Vado più nello specifico, seconda domanda: nel nostro ospedale sono andati in quiescenza alcuni dirigenti di primo livello, primari, abbiamo avuto ed abbiamo ancora un servizio di oncologia di livello, grazie agli operatori che ci hanno lavorato, tutti collaboratori, il dott. Rossi è in pensione, il dott. Pieroni è in pensione, abbiamo solo due unità mediche, sono già disposizione della zona territoriale le domande per fare un primario, voglio sapere c'è intenzione di questo direttore di area vasta di nominare un primario o, come si sente dire perché le informazioni possono venire, di dare ad uno dei medici di Fabriano le facenti funzioni? Terza domanda: stessa cosa vale per la cardiologia, è andato in quiescenza il dott. Conti, è stato avviato già penso prima di lei, le domande per il concorso. Anche in questa situazione avremo ancora una unità operativa complessa di cardiologia o andranno eletti indistinti della medicina? Terza domanda, stessa domanda per la questione della pediatria. Potrei andare avanti ma mi limito a queste come domande specifiche, mi interessa in modo particolare la prima domanda perché sui 14 milioni che ancora mancano all'appello, anche se ci sono stati promessi, mi fido di tutti e non mi fido di nessuno, mi fido solo quando vedo nelle caselle dei bilanci i soldi che sono in entrata, per cui spero che poi vadano in uscita con l'ok per Jesi, perché su quei soldi c'è di mezzo la ristrutturazione del Murri su cui ci dovrebbe andare questa famosa RSA. Io ho visto nel prospetto degli interventi che è allegato all'ordine del giorno in via di esecuzione, in fase di progettazione, dico subito che lo voto l'ordine del giorno, sarebbe ridicolo non votare quell'ordine del giorno, ma mi chiedo se Jesi perderà quella capacità di programmazione sanitaria che ha avuto finora perché comunque mantenere i dirigenti di primo livello a Jesi e non a Fabriano, a Senigallia, avrà pure un significato. Ecco il motivo delle mie domande. Unica nota: io sono contento per lei che è stato nominato direttore generale di area vasta, non sono contento per niente per Jesi, abbiamo perso una direzione di area vasta, tutti lo sapevano, nessuno diceva che sarebbe mai avvenuto, ma questa è la realtà dei fatti, poi mi riserverò di fare ulteriori interventi di natura politica e non di richiesta di approfondimento nel momento opportuno. Queste sono le mie domande.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Non criticherò l'ordine del giorno perché anzi sarebbe da modificare, lo farò nella seconda fase perché più che un ordine del giorno lei sa io l'ho chiamato una sorta di esame di riparazione. All'ing. Bevilacqua, aldilà dei complimenti personali, devo dire che almeno si è vista una persona che ha mantenuto degli impegni. Poi sono d'accordo che purtroppo, aldilà della sua promozione o del nuovo incarico o incarico più importante, in realtà Jesi è stata defraudata di una sorta di riconoscimento che credo fosse dovuto se non fosse stato in qualche modo lottizzato e localizzato rispondendo a logiche che non ci, non mi appartengono. Domande precise per quanto riguarda l'aspetto tecnico, se è possibile, se è previsto un centro, la realizzazione di un centro diurno per l'Alzheimer a Jesi, se sì, eventualmente dove, se ci possono essere delle strutture. Per quanto riguarda i primari lo ha già chiesto il presidente Cingolani quindi mi limito a dire come sopra, visto che lui è stato più analitico nelle indicazioni, e fra l'altro le chiederei una precisazione e di volerci tranquillizzare, perché nel piano sanitario ancora per la verità un po' fumoso, nulla si dice di Jesi, se aldilà di quello che ci auspichiamo, se è previsto qualcosa per Jesi, esattamente che cosa, rimarrà come struttura ospedaliera? Poi se mi può chiarire, mi perdoni per la mia ignoranza o comunque non piena conoscenza, se ci può chiarire esattamente cos'è il Progetto Rosa e se questo progetto modifica, sostituisce o integra eventualmente in che

modo il rapporto con lo IOM, o la presenza dello IOM a Jesi che finora almeno è stato credo meritorio e va riconosciuto ovviamente a responsabilità, capacità e professionalità. Ultima domanda per quanto riguarda la realizzazione della RSA a Jesi, le chiedo una conferma, se è vero che esistevano dei fondi per la realizzazione di questa RSA a Jesi non pienamente utilizzati o non utilizzati affatto, se sì, se ci sono state delle ragioni, se ci sono dei motivi che hanno impedito l'utilizzo di questi fondi che presenti sono stati poi in qualche modo dirottati, il termine non è appropriato ma rende l'idea, altrove per altre realizzazioni. Una ultima indicazione anche nata da una recente esperienza personale. So che è molto brutto quando parliamo di grandi sistemi, di grandi realizzazioni, di grandi parole poi notare dei piccoli fatti, io spesso noto questi piccoli fatti, sembrano molto brutti però rendono l'idea anche perché credo che alla gente comune dell'ordine del giorno, mi scusi per chi lo ha presentato, interessa molto poco, la gente quando ha bisogno di sanità si interessa di altro. Lei sa che all'ospedale di Jesi c'è quella sorta di bruttura dei bagni in qualche modo che sono realizzati lungo il corridoio, al di fuori delle camere, qualche volta, e glielo dico con certezza, sono anche in comune fra camere in cui ci sono uomini e camere in cui ci sono donne, ed è sicuro, allora le dico ma non è possibile, so che ci saranno dei lavori, pensare a rimediare questa stortura? Credo che sarebbe un piccolo esempio di civiltà. Per carità mi rendo conto molto poco rispetto ai grandi sistemi, ma semplificando mi interessa più qualche camera e qualche bagno in una struttura funzionante che tutto il resto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Siamo stati tutti soddisfatti della sua nomina, e questo in una situazione di grande insoddisfazione. Non entro nell'argomento delle aree vaste che a mio parere così come sono state fatte non vanno molto bene. Non la beatifichiamo in questo momento perché dobbiamo aspettare alla fine per la beatificazione, però quello che lei ha già dato alla città è molto positivo e ci fa sperare nel meglio. Ora io condivido tutte le domande e le richieste che le sono state rivolte in particolar modo dal presidente dell'assemblea, però vorrei avere, se ed in quanto possibile, un chiarimento sulla destinazione dell'ex Murri, perché su questo ex Murri abbiamo via via avuto diverse notizie che sono poi risultate sempre superate. Oggi si parla ad esempio che in una parte dell'ex Murri verranno trasferiti tutti gli uffici amministrativi dell'azienda ospedaliera, e questa è un'altra notizia. Se lei potesse darci questa sera una idea precisa dell'utilizzo dell'ex Murri. Seconda domanda: a questo punto io credo che sia pure possibile sapere qualche notizia sulla destinazione del vecchio ospedale di Viale della Vittoria e di Corso Matteotti, perché si parlava di vendita anni fa ed ora che siamo vicini alla dirittura di arrivo bisognerebbe sapere quello che succede di questi edifici che saranno certamente abbandonati se non altro verso la fine del 2013. La cosa è molto importante perché la città di Jesi deve conoscere certe situazioni, anche perché la parte storica di Corso Matteotti non potrà essere molto modificata essendo vincolata dalla sovrintendenza alle belle arti. Questa sera che stiamo qui vediamo se riusciamo a chiarirci un po' le idee su tutto quanto.

BRECCIAROLI LUCA – P.D.C.I.: Aggiungo solo una domanda all'elenco, ossia sapere se, ed in qual caso come, verrà riorganizzata la struttura amministrativa e direttiva della nostra città in virtù dei recenti movimenti, trasferimenti che si stanno operando verso altra città ossia Fabriano.

SARDELLA MARIO – MRE: Perdoni l'ing. Bevilacqua se noterà delle ripetizioni nelle cose che le vengono richieste, però il mio collega Pentericci direbbe *repetita iuvant*. Innanzitutto le faccio le mie congratulazioni per la sua elezione a direttore dell'area vasta, ribadisco il fatto che questo è un premio a quella che è stata la sua capacità. Io non ritengo che questo sarebbe forse... sarebbe quasi un insulto nei suoi confronti, se questo discorso venisse dato un taglio come una sorta di contentino a Jesi. Lei è stato nominato perché ha lavorato bene e quindi si meritava la cosa, quindi questo

discorso non deve rientrare con la questione però noi siamo soddisfatti, siamo soddisfatti perché c'è una persona valente che guida questa cosa. Le cose che io le chiedo sono state in gran parte dette dai colleghi che mi hanno preceduto, si è più volte, anche in questa sala, parlato del tipo particolare del nostro ospedale, questo famoso ospedale modello che doveva avere una organizzazione del tutto particolare e che doveva accettare, competere attraverso questa nuova organizzazione con la sfida delle eccellenze con cui noi avremmo dovuto confrontarci. Queste famose eccellenze siamo in grado noi di continuare ad affrontarle nel momento in cui alcune figure apicali sono venute meno? Io con questo non voglio per carità dire, ci sono valentissimi operatori che non hanno le figure apicali, ma questo valore aggiunto che una volta i primari, mi perdoni una terminologia che forse è un po' retrò, però che questi famosi primari davano ai reparti, quella volta divisioni, oggi è tutt'altra filosofia. Ma nel momento in cui noi abbiamo perso l'otorino, la neurologia, la pediatria, l'oncologia, la cardiologia, tutte figure apicali di queste divisioni, di questi reparti, mi domando se riusciremo ad essere eccellenti così come il modello dell'ospedale che ci siamo dati dovrebbe prevedere. Un'ultima cosa che le volevo chiedere riguarda i posti delle RSA, questi 40 più 20 posti che sono stati ipotizzati alla casa di riposo in questo momento quando sarà possibile poterli avere nella struttura ospedaliera che è il Murri, praticamente la domanda quando sarà possibile avere il completamento della ristrutturazione del Murri.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Ingegnere le chiedo una valutazione personale, visto che ci siamo incontrati sulle commissioni, non le faccio una domanda tecnica, le chiedo una valutazione personale. Lei si trova a completare un progetto che viene prima di lei e devo dire le faccio i complimenti, ci siamo visti in due commissioni e per quanto mi ricordo lei ha rispettato le rappe, quindi è qualcosa che le fa onore. Io le chiedo questa valutazione personale su due aspetti, sono due megadomande ma solo il suo giudizio personale, secondo lei, a completamento di questi progetti che lei si trova a completare, secondo lei i cittadini semplici, gente comune avranno veramente un miglioramento della qualità dei servizi? Sto parlando di lista di attesa, di tempi al pronto soccorso, di qualità di servizi, di minutaggio dell'assistenza, la presenza dei medici all'interno dei reparti, se si chiameranno ancora reparti, sia per le categorie non protette che per le categorie protette. Un parere suo personale. Un altro parere personale che se vuole ce lo dice altrimenti no, secondo lei come a noi sembra disgraziatamente io le chiedo: non le sembra anche a lei che Jesi stia perdendo tanta importanza a livello regionale per quanto riguarda il settore sanità? Io le chiedo se vuole darci il suo parere perché lei è persona con le mani in pasta e sono anche io contento che sia stato nominato in questa nuova carica dell'area vasta.

BINCI ANDREA – P.D.: La discussione di questa sera è un po' figlia dell'ultima discussione che abbiamo fatto in Consiglio Comunale che poi ha sfociato in una serie di polemiche sulla stampa, relativamente al discorso del nuovo piano socio sanitario e di conseguenza gli eventuali rischi del declassamento di alcuni ospedali nella nostra regione e chiaramente quali potevano essere quelli più a rischi, magari si potevano avere alcune informazioni per quanto riguarda la nostra area, questo territorio. Partendo da questo, chiaramente in più occasioni abbiamo già ribadito come l'assegnazione della sede dell'area vasta a Fabriano non l'abbiamo condivisa sia per ragioni di merito che di metodo. A nostro avviso quindi la nomina tuttavia del direttore l'area vasta di Jesi, appunto dell'ing. Bevilacqua, è sicuramente una nomina importante, un segno positivo di riconoscimento del lavoro svolto dal nostro territorio, dagli operatori ed anche nel lavoro di trasferimento dei vari e diversi reparti, dagli ospedali, dalla sede del Viale della Vittoria fino al nuovo ospedale Carlo Urbani. Ma questo, chiaramente, è un segno di attenzione verso il nostro territorio, anche la presenza questa sera dell'ing. Bevilacqua a nostro avviso è anche questo un segno di attenzione verso la nostra città, anche una opportunità per avere dei chiarimenti o fare delle

domande affinché alcuni aspetti più tecnici e che comunque riprendiamo anche nell'ordine del giorno che poi è stato presentato dalla giunta su tutta una serie di richieste e possiamo dire garanzie che viene richiesta dalla nostra città, dal territorio più ampio della Vallesina, pur riconoscendo sicuramente il buon lavoro svolto finora, alcuni aspetti vanno sottolineati. Da qui l'ospedale Carlo Urbani va verso il suo completamento con l'assegnazione dell'appalto dei lavori, dal punto di vista strutturale ci dovrebbero essere i tempi per arrivare ad un completamento quindi anche i fondi. Ma oltre l'aspetto strutturale in sé l'ospedale si dice modello perché chiaramente in che consiste? Dal punto di vista di organizzazione dell'ospedale stesso c'è una definizione anche della nuova struttura organizzativa dell'ospedale modello che si andrà a definire, una volta completato anche dal punto di vista strutturale? Questo è un primo elemento. L'altro elemento era quello relativo al vecchio ospedale Murri, sicuramente è un ospedale di ampia cubatura su più piani, dove è possibile sicuramente sviluppare più attività. Sono stati definiti con maggior precisione quali servizi andranno a trovare spazio all'interno del vecchio Murri, dal discorso degli uffici amministrativi o al discorso del servizio della residenza ospedaliera sanitaria assistita che si diceva in precedenza anche dagli altri colleghi o quello più in generale, quello che un po' viene definita la casa della salute, quindi in che cosa fondamentalmente questa andrà a consistere una volta che sarà ristrutturato oltre al Carlo Urbani, sviluppato e rimesso a posto anche il vecchio ospedale Murri. L'altro elemento su cui abbiamo, sia come giunta ma anche come Partito Democratico, fatto presente, la realizzazione della RSA degli anziani. 40 più 20 posti letti quindi anche qui un altro su cui ci siamo battuti anche per trovare una collocazione temporanea inizialmente nella vecchia casa di riposo attuale quindi anche dei termini o comunque delle informazioni sia per questa che riguarda Jesi e più in generale anche per quanto riguarda le case della salute nell'ambito della Vallesina, negli altri paesi limitrofi. Queste sono un po' alcune richieste di chiarimento, chiaramente da parte nostra l'augurio di un buon lavoro ed il riconoscimento già del lavoro svolto all'interno della sede di Jesi e nell'ambito dell'area vasta che ovviamente comprende anche Jesi.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente io sarò molto breve, mi compiaccio anche per la sua promozione, come hanno fatto gli altri Consiglieri, ribadisco un concetto che me lo sono segnato con il punto interrogativo, lei ha esordito questa sera dicendo “sono molto soddisfatto”, sono molto soddisfatto della sua promozione e fin qui sicuramente ci siamo, io non lo direi mai, anche perché sono quello delle domande della lista di attesa, proprio per questo non sarei soddisfatto, anche perché questo settore, che non è secondario a nulla, in questo secondo semestre del 2011 non è affatto migliorato, anzi per quanto mi risulta in alcuni settori si è andati oltre i tempi, che so, un anno fa le potevo dire per una colonscopia ti davano 4 mesi, oggi te ne danno 6, in merito a questo poco soddisfatto. Come tecnico la domanda che le rivolgo è questa, lei mi dirà che non conosce niente e quindi magari non mi anticiperà niente, però gliela chiedo comunque, del nuovo piano socio sanitario regionale che sta discutendo in commissione o dove esso sia, che cosa lei conosce, che cosa lei sa, che cosa ci può anticipare, di quello che sa ovviamente, anche perché leggendo la stampa locale troviamo una idea, ci spostiamo di 50/60 chilometri, cambiamo provincia e leggiamo un'altra cosa. Questo sicuramente da qualche parte la verità viene un po' stiracchiata come se fosse un elastico, così non è. Se lei ha nella sua veste delle informazioni, io personalmente gliele chiedo.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: La scelta di portare questo ordine del giorno da parte dell'amministrazione, della giunta che è stato presentato in maniera molto oculata dall'Assessore Aguzzi, credo che il momento sia quello giusto, sia quello giusto perché è alle porte il licenziamento del piano sanitario regionale, quindi un documento importante che accompagnerà la sanità nei prossimi tre anni sia perché entro breve tempo, quindi la legge parla di 60 giorni tecnici, dovrà essere fatto l'atto aziendale da parte dell'Asur, da parte della direzione generale dell'Asur.

Presentare questo documento oggi in cui si chiede, io non entrerò nei particolari, nelle richieste specifiche, però voglio fare una proposta di contesto per cui si chiede per il nostro territorio di tenere presente negli atti politici, tecnici ed amministrativi che andranno ad essere fatti nei prossimi giorni, di tenere presente quello che il nostro territorio ha conquistato in tutti questi anni. Io parlo della nuova struttura ospedaliera Carlo Urbani di cui i miei colleghi hanno abbondantemente parlato, ma parlo anche delle reti territoriali della prevenzione e del distretto che anche questi punti, queste macrostrutture devono trovare la giusta collocazione e la giusta aspettativa nel piano di riorganizzazione che andrà ad essere attuato da qui a breve tempo. La mia preoccupazione è che a fronte dei tagli comunque che andranno ad abbattersi anche sulla sanità marchigiana, ci possa essere un notevole ridimensionamento delle strutture, quindi si parla delle strutture amministrative di cui c'è una iniziale preoccupazione da parte degli addetti ai lavori fino ad arrivare alle strutture di dipartimenti della rete clinica e della rete territoriale. Questo vorremmo avere da parte dell'ing. Bevilacqua, una certa assicurazione, perché può anche accadere che depotenziamento con la mancata nomina dei primari del nostro territorio, le funzioni e le nuove organizzazioni possono andare a vantaggio anche di città vicine alla nostra. Questo è un pericolo che dobbiamo comunque evitare perché le battaglie che abbiamo portato avanti su questo territorio sono battaglie decennali, abbiamo costruito una dotazione organica, comunque invidiabile anche da parte delle altre città, delle strutture comunque sia territoriali sia ospedaliere. Noi come Consiglio Comunale lo rivendichiamo con forza e credo che il documento che ha presentato l'Assessore Aguzzi contenga da una parte anche le preoccupazioni, da una parte anche una forte richiesta di valorizzazione del territorio e delle risorse che in esso sono contenute. Dico questo perché? Perché guardando ad esempio il telegiornale di tre giorni fa, del TG3, dove il governatore Spacca presenziava ad un incontro dove si presentavano i dati degli infortuni sul lavoro, erano presenti tutti i soggetti meno quelli titolati, parlo dalla presenza dell'INAIL come soggetto raccoglitore di dati dell'università di Urbino, dell'università di Ancona, però non era presente l'Asur, quindi non era presente l'Asur e questo secondo me una mancanza di sensibilità, anche di attenzione da parte della regione non convocare a questo incontro i soggetti istituzionali che hanno contribuito a creare i dati attraverso i controlli sul territorio. Quando il documento parla di valorizzare e rafforzare anche il ruolo delle strutture territoriali significa anche questo, far conoscere i compiti, i ruoli che sono stati portati avanti e valorizzare il loro contenuto, questo soprattutto nel territorio di Jesi che in questi anni comunque ha conquistato dei livelli di qualità di eccellenza e che noi chiediamo che vengano poi riconosciuti nei documenti che gli enti preposti, sia quelli politici sia quelli tecnici, dovranno comunque redigere da qui in avanti.

BACCANI MARCO – P.D.C.I.: Sarò breve, vorrei fare una domanda all'ing. Bevilacqua, quando si parla di questo benedetto ospedale modello, questo termine modello dovrebbe essere sinonimo di moderno, di tecnologicamente avanzato, pronto ad accogliere i pazienti nel migliore dei modi con tutti gli agi possibili ed essere circondato da personale professionalmente valido, al top. La domanda che vorrei farle è questa, se lei è al corrente che personale infermieristico che viene assegnato ad altri reparti, fa un solo giorno di affiancamento, creando i presupposti per potenziare situazioni di mancanza di sicurezza sia per il personale stesso che ai pazienti, perché se così è, credo non ci siano più i requisiti per chiamare il Carlo Urbani ospedale modello.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Una domanda, parola di lupetto che non sono stato, modello organizzativo, il suo predecessore dott. Mingione ci ha parlato per anni di questa modalità, è funzionante, quanto eventualmente partirà, dove e quando è stato realizzato? Per esperienza mi sembra di aver visto che non è partito niente, è tutto come prima, magari ben

funzionante, ma questa novità del modello organizzativo di Jesi non è stata percepita, se vuole magari dirci qualcosa in più. Grazie.

ING. BEVILACQUA MAURIZIO: Spero di non dimenticare gli appunti che ho preso, quindi mi scuso se non darò una risposta diretta, me lo potete anche richiedere. Dei 14 milioni abbiamo già iniziato a spenderne, gli arredi li abbiamo comprati con i 14 milioni, il finanziamento, quando c'è stato attribuito, di fatto è nelle nostre casse anche perché gare di appalto senza una copertura finanziaria non se ne possono fare, quindi anche quella gara che verrà giudicata a metà novembre ha una copertura finanziaria, altrimenti avremmo fatto delle carte non in regola, avremo attuato dei procedimenti non regolari. Per quanto riguarda le nomine dei vari primari, è ovvio che ne attueremo le procedure, le abbiamo già attuate quindi sono in uno stato avanzato. Mi meraviglia come progettualità tipo quella di chiedere la sostituzione di un facente funzioni di oncologia, progetto che credo di averne parlato con sette, otto persone, già venga messo alla ribalta, ovviamente non nascondo niente, però mi sembra, in considerazione del fatto che sia un progetto che si sta valutando e che comunque porteremo in questa fase a termine, il facente funzioni ovviamente non ha un incarico definito come tutti i facenti funzione ma comunque ricopre un ruolo di responsabilità in un periodo di vacanza del primario, però abbiamo avuto la disponibilità di un medico molto esperto rispetto a quelli che abbiamo attualmente nella zona, quindi avremo questa copertura provvisoria, però mi fa piacere che i corridoi vanno più veloci delle carte perché ancora non c'è nessun atto scritto ufficiale. Questo è giusto che sia così, è giusto che sia questa massima trasparenza, ovviamente va bene. Una precisazione, grazie ai complimenti che fate alla mia persona, vi ringrazio, un po' mi intimoriscono e mi fanno arrossire, effettivamente questi complimenti li dovete fare a tutti i collaboratori di questa zona territoriale perché il lavoro che abbiamo fatto non è solo capacità del sottoscritto, anzi credo che io abbia avuto veramente una minima parte in questo percorso. Soltanto con l'impegno di tante persone, particolarmente del settore infermieristico, vi assicuro che quando abbiamo festeggiato il trasferimento della medicina, perché poi ci siamo fatti anche una piccola festa riservata, tanto per non farci mancare niente, ci sono persone che si sono anche commosse per questo risultato. Io ho fatto veramente poco. Hanno fatto tanto gli altri, io poco, poco, veramente una piccola spinta, il resto se la sono giocata tutti gli altri. Quindi, proprio per questo, do anche una risposta di chi mette in dubbio magari il futuro di questa zona, il principio che squadra vincente non si cambia, vale anche per me soprattutto, quindi io posso assicurare tutti che dovranno passare sul mio corpo se non rispetterò la professionalità di chi mi ha aiutato in questo percorso. Anche questa, forse, è una risposta a chi mi aveva chiesto che sarà del futuro della ex zona territoriale 5. E' questo, cioè io quella squadra non la cambio, è ovvio che con i mezzi informatici che ci aiutano in questo percorso non ci sono problemi, non ci saranno mobilità del personale. È ovvio che la sede amministrativa è a Fabriano, perché lo ha disposto una norma della regione, però la squadra c'è e ce la teniamo ben salda e ben vicino. Per quanto riguarda invece il discorso del Progetto Rosa, ovviamente c'è stato un intervento della signora Quagliari, presidente dello IOM, qui in Consiglio Comunale alla presenza di Ruta, da lì è partita tutta una progettualità, quindi un'attenzione anche da parte della regione che spero che arrivi ad un compimento definitivo quindi ci stiamo lavorando, un percorso autorizzativo che stiamo cercando di percorrere quindi speriamo di riuscire ad arrivare a compimento. Il percorso, invece, della RSA è ben definito, i 40 posti sono ben definiti, quindi dobbiamo semplicemente attivare i lavori. Lì c'è una parte di ristrutturazione che riguarda il terzo piano, è capiente e quindi ci faremo i nostri 40 posti letto, probabilmente, se Progetto Rosa andrà a buon fine, andrà anche in quel piano essendo quello il piano nobile, anche se nobile dovrebbe stare su, però molto panoramico. Preferiamo che i nostri utenti stiano nel posto migliore, quello di maggior pregio della struttura, staranno senz'altro sopra. Sotto abbiamo tanti vani utili da utilizzare, disponibili da utilizzare quindi abbiamo previsto questo

trasferimento, questo è ovviamente collaterale a quel piano che avevamo presentato nel settembre del 2010, del trasferimento del settore amministrativo, perché così effettivamente abbiamo una vicinanza diretta con il settore amministrativo, eviteremo questi percorsi inutili all'interno della città da una sede all'altra, quindi diventa veramente una cittadella sanitaria tecnico amministrativa che eleverà sempre più il grado qualitativo del nostro servizio sanitario, perché in quella struttura andrà anche la sede sanitaria, il servizio infermieristico, diciamo abbiamo messo tutto quello che è di supporto alla parte ospedaliera del Carlo Urbani, rimangono in piedi, ovviamente, il servizio di informazione perché ovvio, noi sappiamo l'obbligo che hanno i nostri medici di informarsi, abbiamo, semplicemente attraversando una strada, riusciranno serenamente a raggiungere quei locali che renderemo sempre più confortevoli. Io credo che quel bellissimo parco circostante di questa struttura sarà la giusta cornice di un ambiente ottimo. Parlo di soddisfazione ovviamente non personale, ovviamente quando mi hanno nominato sono stato contento, ma la mia soddisfazione, forse mi sono spiegato male all'inizio, era per questo percorso che abbiamo fatto, estrema soddisfazione perché non capita spesso nel pubblico fare e definire percorsi a lungo termine e rispettarli, sono soddisfatto ed orgoglioso del lavoro che hanno fatto i miei collaboratori poi la mia nomina, questo è un fatto personale, l'ho festeggiato a casa, non sempre in una platea così ampia, ovvio vi ringrazio delle congratulazioni però lo divido completamente come ho già detto col collaboratore. Ospedale Viale della Vittoria, è ovvio che, una volta completamente liberato, dovrà essere come previsto venduto e si sta anche progettando una vendita prima della completa liberazione proprio per accelerare i tempi. Questa è una competenza dell'Asur in quanto il patrimonio è in carico all'Asur, dott. Ciccarelli in più occasioni mi ha rassicurato in questo percorso, i suoi tecnici ci stanno lavorando, ora ovviamente dobbiamo dare anche delle certezze a chi lo comprerà, nel senso che chi lo compra è ovvio deve avere la certezza della liberazione per poi usufruirne. È ovvio che quella data sarà molto presumibilmente il 2013, quindi per quella data credo che riusciremo a venderlo e potremo usufruire dei benefici perché non sono soltanto benefici economici ma anche riduzione dei costi. Avere una unica struttura ci permetterà di avere una riduzione dei costi quindi aumentare la qualità del servizio alla cittadinanza e quindi forse riuscire a superare anche queste difficoltà che abbiamo delle liste di attesa, quindi è ovvio che con una risorse finanziaria definita, certa e qualche volta insufficiente, si riesce con difficoltà a dare delle risposte, però con una struttura in meno, con meno doppioni di personale probabilmente riusciremo ad essere più efficaci ed efficienti. Io sono sempre ottimista, in questa occasione lo sono anche di più del solito. Credo di aver risposto anche alla qualità dei servizi del nostro territorio e non credo con estrema determinazione che Jesi abbia una sanità ridotta, no perché questo ospedale modello che in tante occasioni se ne è parlato, fa parte dei progetti della regione, la regione ci sta investendo, molto probabilmente questa tipologia di offerta sanitaria verrà anche ripetuta in altre strutture perché è la chiave vincente per poter dare un servizio di qualità con modalità differenti. Ci sono poche esperienze in Italia di questa progettualità ma talvolta non si vuole anche in questo campo affrontare il cambiamento, la regione credo che abbia dato una grossa prova di coraggio e quindi sono certo che anche di questo ospedale e di questa tipologia di servizio potremmo godere i benefici appena riusciremo a completare anche questa azione di trasferimento verso il Carlo Urbani. Informazioni sul piano sanitario regionale devo dire la verità non ne ho, però da alcuni interventi che ho potuto ascoltare, dei politici regionali che molto probabilmente ne hanno più di me in altri contesti pubblici tipo anche a Cingoli col presidente Coni della V Commissione mi è sembrato in qualche modo di capire che ci sarà la massima condivisione e partecipazione di tutti nelle scelte, quindi nulla cadrà dall'alto. Questo è quello che è emerso in tanti incontri, il contenuto del piano non lo conosco, è stato depositato credo in V Commissione Sanità ed ora inizierà l'iter. L'ultima cosa l'affiancamento del servizio infermieristico, non conoscevo questo fatto di un solo giorno, comunque l'infermiere esce già istruito ed edotto dalle università perché hanno una laurea, quindi fanno proprio un corso di

laurea di tre anni e molto probabilmente, se la responsabile del servizio infermieristico avrà in qualche situazione o avrà comunque valutato che è sufficiente un giorno, poi è da valutare, sinceramente non so bene, comunque se lo ha valutato probabilmente credo che, essendo anche lei un ottimo professionista, l'avrà fatto a ragion veduta e nel massimo rispetto della sicurezza dei degenti. Anche su questo prenderò ovviamente ulteriori informazioni però non vedo un eccessivo problema perché sono formati, laureati e forse talvolta in certe situazioni basta un giorno di affiancamento, anche se credo che la valutazione spetti anche alla responsabile del servizio infermieristico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Adesso, una volta che abbiamo fatto le richieste di approfondimento, di chiarimento, che l'ingegnere ha cercato di dare una risposta il più esaustiva possibile a tutti, dobbiamo iniziare la fase del dibattito sull'ordine del giorno, quindi prenotarsi per intervenire. E' arrivato un emendamento del Consigliere Massaccesi che ha chiesto di intervenire. Prego.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Grazie signor presidente. Devo dire, la prima impressione quando ho letto questo ordine del giorno, l'ho detto poc'anzi, mi sembrava tanto una sorta di, visto che l'assessore Aguzzi se ne intende lavorando nell'ambiente scolastico, esame di riparazione, esame di riparazione dopo quello che era emerso nell'altro Consiglio. Devo dire anche con sorpresa, non mi può smentire, assessore, perché smentire il non smentibile sarebbe abbastanza... Siamo fra persone, credo, mediamente comprensive, allora che lo sia anche la presenza, è un dettaglio, fra i destinatari di questo ordine del giorno di due persone che non sono istituzioni, sono due persone fisiche ed hanno cariche istituzionali, allora non mi si può venire a dire che sia casuale. Allora il Consiglio Comunale dovrebbe rimediare ad una sorta di schiaffo dato all'intera classe politica, di maggioranza ovviamente, jesina per la trascuratezza e la nonchalance con cui hanno trattato questo argomento e per le colpe e responsabilità che alcuni eletti, jesini o di città limitrofe, hanno avuto in tutta questa questione se non non avrebbe un senso indicare le stesse due persone fra i destinatari di questo ordine del giorno. Detto questo, e va bene ad ognuno insomma, anche perché essendo in qualche modo diciamo coinvolto personalmente, può anche interessare fare questo ordine del giorno devo dire inutile perché torniamo a ripetere le stesse cose, pomposamente sottolineate anche dal capogruppo Binci nel precedente intervento, va tutto bene nel senso in fondo ma ci lamentiamo di cosa? Perché abbiamo dato atto di una serie di realizzazioni, nessuno, tranne un'iniziale coraggiosissimo dispiacere? No, non condivisione, molto azzardato, molto forte come termine, nei confronti della scelta del governatore di Fabriano, questa scelta che ha penalizzato Jesi, ci siamo azzardati ad esprimere una non condivisione. Credo, non so se è troppo forte per lo stesso Pd sottoscrivere questo documento perché, no? Ma detto questo, per il resto va tutto bene ed auspichiamo le grandi realizzazioni. Dimentichiamo in realtà, al di là dell'aspetto economico, i ritardi di questi anni, ritardi abissali, dimentichiamo che per anni ci hanno preso in giro, assessore lei lo sa e l'ingegner Bevilacqua non ha risposto graziosamente, su un modello organizzativo che è una presa in giro perché non è realizzato, forse non verrà mai realizzato, almeno non viene realizzato adesso ma su questo non diciamo niente, va tutto bene. Non ci lamentiamo più anche dei disservizi che ci sono, per esempio dei ritardi nelle prenotazioni, non diciamo, non osserviamo nulla su alcuni piccoli problemi che ci sono stati quando è stato assegnato un certo servizio di prenotazione, nessuno dice nulla ma perché andare ad alimentare polemiche? Non è il caso, guai se qualcuno si dovesse offendere. Non abbiamo neanche protestato quando a Fabriano per esempio è stato fatto un centro servizi stampa leggermente, uso l'espressione, costoso, nessuno ha detto niente, va sempre tutto bene. Ed allora vediamo se va tutto bene o almeno cerchiamo di segnalare alcune cose che non vanno. Lei lo sa, assessore, credo saprà sicuramente, che gli stessi

primari, molti sono andati in pensione, l'ha detto anche il presidente, in realtà non c'è un sostituto o meglio si pensa a quella sorta di primario anche qui di area vasta, un altro fallimento delle scelte fatto in precedenza ma va bene, bypassiamo tutto, va sempre tutto bene, adesso di fatto, semplifico e banalizzo, ci sarà un primario per 4 ospedali. Allora mi dica lei, al di là del risparmio di risorse vero e lo suggerirei magari al suo Sindaco magari per razionare alcune spese, dal punto di vista proprio organizzativo anche di efficienza e di capacità di incidere nei risultati quale può essere l'utilità di un primario per 4 ospedali? E non sono 4 ambulatori, sono 4 ospedali come quello per esempio di Fabriano, Jesi, Senigallia e chiedo scusa dimentico l'altro, stasera è la serata delle dimenticanze, ed Ancona cioè non sono particolari secondari. In questo documento che dovrebbe sanare quelle ferite che ancora forse sanguinano, abbiamo offeso qualcuno con quel comunicato, si parla ancora di eccellenze ma quali eccellenze se non ci sono più neanche all'ospedale di Torette? Neanche all'ospedale di Torrette, non si parla più di eccellenze perché molti se ne vanno di quelli che dovrebbero essere gli eccellenti primari o dirigenti di prima fascia, non so come si chiamano. Lo sappiamo o dobbiamo prenderci in giro? Ed allora facciamo pure questo ennesimo documento inutile che sana quelle ferite e fa quasi scusarci di quelle accuse mosse da alcuni esponenti di maggioranza. Io quel documento, essendo un documento inutile, banalotto ma dovuto, come faccio a tirarmi indietro di fronte a delle affermazioni che tutto sommato riguardano la sanità della mia città, riguardano anche me? Non mi posso tirare indietro ma chiedo, banalità per banalità, mi scusi, di aggiungerne qualcuna. Ed allora prendendo anche spunto da alcune osservazioni fatte all'ingegner Bevilacqua e sulle quali l'ingegner Bevilacqua guarda caso non ha risposto, io l'ho messo nell'emendamento. Ed allora è un emendamento, non ho proposto di sostituire nessuna parola, voglio dire non sono come Negozi, tutto mi è chiaro non per la chiarezza del testo ma insomma perché mi sono applicato ed ho cercato di capirlo, dico non voglio cambiare le parole perché star lì a giocare come qualche volta qualcuno della...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, tre minuti per presentare l'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Sì. Qualche volta a qualcuno della maggioranza piace cambiare magari una parolina, aggiungere, modificarla, sostituirla perché il senso a volte è fondamentale, mi va bene tutto, lo prendo a scatola chiusa, anche se non mi piace, però ci aggiungerei qualcosa e cioè mi permetto di suggerire di aggiungere questo: oltre a tutti i vari impegni da prendere "la realizzazione di un centro diurno Alzheimer presso la casa di riposo che strutturalmente sembra essere struttura idonea, la domanda sta crescendo, purtroppo sta crescendo e quindi forse bisognerà far fronte in qualche modo; fare attenzione al mantenimento ad Jesi presso l'ospedale Urbani dei vari reparti affidati a primari o dirigenti di prima fascia che abbiano in loco la loro sede e responsabilità sollecitando l'espletamento dei relativi concorsi, laddove necessario, a copertura dei posti vacanti; garanzie sull'effettiva esistenza dei fondi – quello che aveva detto poi il presidente, credo, più o meno, stamattina in conferenza dei capigruppo – e dei relativi capitoli di spesa e di entrata da parte della Regione da destinare all'ospedale di Jesi con idonea documentazione; - anch'io a volte non mi fido tantissimo – verificare che il ruolo e la struttura ospedaliera di Jesi non vengano penalizzate nel nuovo piano sanitario regionale. Questo perché qualche nostro consigliere forse è un po' troppo distratto ed allora ogni tanto una tiratina di orecchi per invitarlo ad una maggiore attenzione per non farci trovare di fronte fra qualche mese ad una realtà spiacevole per disattenzione di qualcuno, allora cerchiamo di evitarlo e mi sono permesso di aggiungere questi impegni ai tanti, forse superflui, ma a volte serve anche ripetere l'inutile, che vogliamo prendere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io penso che questo ordine del giorno sia un po' il sancire in qualche maniera il fatto che ci siamo rassegnati a questa decisione e quindi scriviamo al dottor Giammario Spacca, al dottor Almerino Mazzolani ecc. ecc. dicendo vi siete presi tutto, almeno lasciateci le pecore cioè lasciateci quel poco che dovremmo avere. E quel poco cos'è? Completamento, lo leggo, dell'ospedale Carlo Urbani. Penso che questa sia una cosa che tutti vogliamo anche perché lì dentro sono andati 60.000.000 ed oltre di €, 100-120 miliardi di lire è il costo dell'Urbani. Allora non completare 60.000.000 di € significa buttarli via ed allora qualcuno dovrebbe pagare per averli buttati via. Ed allora diciamo completalo, come se fosse un'opzione il completamento. Probabilmente siamo arrivati a questo livello, però evidentemente ancora una volta stiamo chiedendo di continuare a farci fare i pastori, lasciarci le pecore insomma ecco. Mantenimento e rafforzamento dell'ospedale di Jesi e modello organizzativo. Modello organizzativo che ancora non c'è perché il famoso ospedale modello, come è stato detto, dovrebbe partire, lo stiamo aspettando tutti, tutti quanti ce lo guardano ma ancora non c'è. Ed allora questo ordine del giorno, che è condivisibile, è votabile, non è che...secondo me chi non vota questa cosa insomma? Però il dato politico importante di questa cosa è che segna, come avevo detto già nell'intervento dello scorso Consiglio Comunale, una grossa sconfitta di questa realtà territoriale che si è vista espropriare della testa, della parte decisionale della sanità e quindi in pratica gli sono rimaste solo le gambe e dice almeno non ci tagliate quelle, quantomeno conservateci quello che già, quel poco che abbiamo ed altre cose. Le decisioni non vengono prese più qui, vengono prese altrove e come si dice, com'è il modo di dire comune, lontani dagli occhi, lontani dal cuore, Jesi sarà una periferia di una sanità che viene decisa altrove in parte in Regione ed in parte a Fabriano. Ecco, questo ordine del giorno segnala e sancisce questa situazione. Non è votabile dicevo. Sì, è votabile però ci dobbiamo rendere conto ed i consiglieri del Consiglio Comunale di Jesi devono rendersi conto che stanno in realtà firmando una resa, questa è una resa. Sì, toglieci la capacità di decidere, toglieci la capacità di governare in questo territorio alla sanità, però almeno completateci l'ospedale che è tanti anni che lo chiediamo, è tanti anni che bussiamo alle porte della Regione, dell'Asur ecc. ecc. Ecco, cioè chiediamo il niente. Che c'è in palio? Certo, in una posizione di debolezza in palio c'è anche la chiusura dell'ospedale di Jesi perché in una situazione di debolezza nessuno la può escludere ed allora forse facciamo bene a riconoscere questa situazione di debolezza ed a dire attenzione però, ecco, l'ospedale bisogna completarlo, quello non ce lo potete toccare. Ancora una volta stiamo offrendo noi il terreno di contrattazione, come con la Sadam, secondo me, no? Quando in pratica noi proponiamo le proposte su cui gli altri poi ci bastonano. Ecco, questo ordine del giorno si inserisce un po' in questa linea. Ripeto, non è votabile? Sì, è votabile perché chi non condivide che il Carlo Urbani deve essere completato? Serve a qualche cosa questo ordine del giorno? Io penso di no e questo lo dico ai consiglieri della maggioranza, a chi ha possibilità di accesso alle decisioni ai livelli che contano su questo tipo di cosa. Regionale, certo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sardella, prego.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Signor presidente, vorrei esordire dicendo che contrariamente a quanto avvenuto nelle precedenti audizioni questa sera l'ing. Bevilacqua non mi ha soddisfatto. Se fosse stata un'interrogazione avrei espresso l'insoddisfazione per la risposta che mi è stata fornita ma ha un po', se mi passate la parola, mingioneggiato ed allora mi domando: è una serata storta? È un momento, così, di appannamento? Capita a tutti capita a noi, capita agli sportivi, agli assi che magari un giorno ti fanno vincere la medaglia d'oro ed il giorno dopo te la fanno perdere, insomma questo capita a tutti. Io non penso che sia così e questo sinceramente mi preoccupa. Abbiamo

conosciuto la valenza dell'ing. Bevilacqua, quindi questo suo, passatemi il termine, appannamento di questa sera secondo me rientra invece nella diversa collocazione che l'ingegnere oggi ha rispetto a quello che aveva ieri quando era il direttore della Zona n. 5, oggi ha altre responsabilità ed altri punti di vista. Dico questo perché secondo me ha risposto a poche chiaramente delle domande che gli sono state poste, tanto per dire ha parlato, ha detto ecc. però in maniera abbastanza vaga di come eravamo abituati noi a vederlo in cui scandiva le cose tà, tà, tà, era questo. Il discorso per esempio dei cosiddetti primariati, a mio avviso non è stato trattato, ha detto sì, sono in corso, si faranno, in maniera molto, così, evasiva. Cioè che cosa vuol dire? Che debbo prendere per buono il fatto che tutti i primari che noi abbiamo citato verranno fatti (otorino, neurologia, pediatria, oncologia, cardiologia)? Io sinceramente non ci credo che questo avvenga, però risposta in questo non c'è stata. Il discorso dei posti della Rsa lo stesso, il discorso dell'ospedale modello e delle relative eccellenze lo stesso. Quindi, va bene, preso atto di questa cosa che è una valutazione che, come dicevo, mi preoccupa, veniamo alla discussione invece dell'ordine del giorno. Io premetto che questo ordine del giorno lo voterò, lo voterò perché già l'altra volta quando noi abbiamo parlato dei problemi dell'area vasta avevo detto che sarebbe stato quanto mai importante che il Consiglio Comunale di Jesi fosse il più possibile unito nel portare avanti determinate istanze e qui lo ribadisco ma questo non significa che condivido tutto quello che c'è in questo ordine del giorno perché, per esempio, il problema relativo alla non assegnazione dell'area vasta a Jesi è stato messo là nell'esprimere ancora una volta non condivisione nel metodo e nel merito. Secondo me avremmo potuto benissimo mettere un accento più forte, più pesante in quella che è una cosa che ci penalizza e nel momento in cui questo documento dovrà andare ad organi superiori, gli organi superiori debbono sapere con chiarezza che qui c'è del malcontento per questa cosa, non deve essere una cosa così, sfiorata, deve essere chiara. Mentre invece si prende atto positivamente di tutta una cosa ecc. ecc. Ma detto questo, diciamo ritiene comunque che il completamento, il mantenimento li condivido, alcuni potrebbero essere scontati, è vero, ma d'altronde questo è un ordine del giorno di intenti. Ecco, quello che invece mi permetto, io non è che ho fatto un emendamento perché non credo, eventualmente è un impegno di onore quello che ci prendiamo ma l'impegna praticamente tutto questo ordine del giorno che cosa scaturisce, che cosa partorisce? Che impegna il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta a trasmettere questo atto. Secondo me questo è risibile per certi versi, il Sindaco e la Giunta devono costantemente vigilare affinché le cose che sono scritte qui dentro vengano portate a compimento, non può limitarsi a trasmettere un documento. Certo che trasmette un documento ma l'impegno non è quello cioè non può essere soltanto la trasmissione di un documento l'impegno che si prende il Sindaco e la Giunta e quindi questo impegno dovrebbe essere ribadito in una particolare attenzione. Perché l'altra volta quando ci siamo trovati a dover prendere atto a quel punto dell'assegnazione della direzione dell'area vasta ad un'altra città, una delle cose è stata: ma perché, ci è sfuggito, ci è passato. Ecco, queste sono cose che a mio avviso non dovrebbero più succedere, non dovrebbero più accadere. Poi il dottor Giammario Spacca di queste cose, Almerino Mezzolani e via dicendo posso anche tenerne conto relativamente ma devono comunque essere consapevoli che il Comune di Jesi, la città di Jesi e mi auguro i rappresentanti di Jesi sono un po' più agguerriti di quanto non lo sono stati in passato di fronte a certe cose perché, vedete, noi ormai la politica, seppure a livelli, per quanto mi riguarda perlomeno, modesti sono... Santarelli, per piacere! Scusate, io però sentendo queste cose non si riesce neanche ad avere la lucidità necessaria. Voglio dire che devono sapere che quando c'è un dissenso nei confronti di determinate cose si deve questo manifestare con forza. Sappiamo benissimo quali sono i giochi della politica, che a volte bisogna essere diplomatici perché magari se non si riesce a portare a casa tutto se ne può portare un pezzo ecc. ecc. ma quando ci sono da prendere delle posizioni, le posizioni vanno prese chiaramente con forza, in maniera decisa perché non sentono altro. Per cui io mi auguro che questo impegna significhi non soltanto trasmettere un documento a delle persone che

lo valuteranno in maniera relativa ma vigilare costantemente attraverso anche azioni, laddove questo fosse necessario, affinché queste cose contenute nel documento possano essere realizzate.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fratesi, prego.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Grazie presidente. Anche io condivido l'intervento che ha fatto Sardella cioè non credo che questa sera l'ing. Bevilacqua, non so se è un appannamento ma non credo che ci abbia dato risposte come ha fatto altre volte. Io avevo tentato anche una psico domanda ma ho visto che ha risposto glissando molto bene insomma anche perché non ha detto se lui pensa che miglioreranno i servizi ed ha dato questa risposta, secondo me, preoccupante su Jesi dicendo no, no Jesi non decade perché faremo l'ospedale modello. Non credo che sia soltanto l'ospedale la questione della sanità e credo che dell'ospedale modello non viene neanche detta una cosa che sarà senz'altro modello ma è anche un grande risparmio di soldi, sia ben chiaro. Io però condivido l'ordine del giorno, condivido le cose che sono state scritte ed anzi chiedo cosa si può fare per attuarle perché, ripeto, sono giuste ma ci siamo trovati diverse volte a portare avanti questi cavalli di battaglia che sono giusti ma abbiamo trovato spesso difficoltà, rallentamenti. Il tema è come fare, mi verrebbe da dire rafforzare i tavoli, fare dei tavoli permanenti con la Asl e poi ho pensato una cosa ma chi è che dice se un servizio funziona o no. Perché la Asl ha i suoi parametri, noi non so se ne abbiamo, io penso che è la gente. Allora se noi non ascoltiamo, non so, da quanto tempo non viene fatto un questionario o non viene raccolta un'informazione da parte delle persone? Lo so che la sanità non basta mai e quindi la gente non solo non vorrebbe fare le file d'attesa al pronto soccorso ma vorrebbe arrivare prima del pronto soccorso stesso, però è anche vero che la gente aspetta 10-11 ore al pronto soccorso. Allora bisognerebbe, secondo me, come viene fatto in altre città, fare un tavolo della qualità della vita in cui la sanità rientra, rientra l'ambiente, rientrano vari settori ma in questo caso ci interessa la sanità. Cioè noi se vogliamo avere forza come Comune dobbiamo avere la forza che ci danno le persone, se ci arrivano delle critiche sul servizio noi le possiamo presentare delle persone che le hanno vissute sulla propria pelle, non perché ce l'hanno forse detto o saputo, deve essere scritto. Noi dobbiamo trovare la maniera, questa è un'idea, lo so che siamo senza risorse e forse anche in tempi oramai ristretti, per ascoltare le persone perché se vogliamo andare poi a discutere nei tavoli con la Asl dobbiamo andare con la forza e la forza te la dà soltanto chi poi ti dice se le cose vanno o non vanno perché sennò altrimenti noi, come ha fatto un po' la Regione, individua i Lea, individua i minutaggi ma dove sta scritto che poi quelli sono i minuti giusti, che il servizio funziona così? Specialmente in questi tempi è difficile fidarsi, scusate la parola ma visto che tutto va alla logica del taglio, dello spendere meno, è difficile fidarsi poi che le scelte che vengono fatte vengono fatte solo come miglioramento della qualità del servizio. Allora io penso che dobbiamo rafforzare i tavoli per attuare quello che c'è scritto, dobbiamo anche trovare il modo, questo del questionario era una banalità che ho detto ma pensiamolo un modo per avere il polso della situazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini.

LILLINI ALFIO – SEL: Questo ordine del giorno è stato detto in più versi, come si fa da amministrare di questo Comune a non votarlo, però mi si passi sicuramente la frase è di retroguardia. Dopo la scottatura, i mal di pancia, i mal di stomaco sulla nomina dell'area vasta, sicuramente avremmo detto Giammario, ti abbiamo aiutato a fare la campagna elettorale, sei governatore delle Marche però qui siccome l'abbiamo detto perché ci è sfuggito fuori dai denti che siamo un po' arrabbiati, adesso comunque facciamo un ordine del giorno che sicuramente in Consiglio Comunale avrà un grande voto, un grande successo, dopo magari non è – come si dice –

tanto tosto però intanto l'abbiamo fatto. Ecco, questo è quello che sicuramente si legge, è quello che sicuramente... Per il resto voglio dire nella capitale di questa Regione ne succedono di cotte e di crude, no? Queste erano promesse date per certe e sono risultate certe che sono mancanti, fino al compito regionale compete anche a me dire la mia, sul compito comunale del capoluogo sicuramente no però – come dire? – anche lì vediamo che chi ne sa una di più di Mario la dica. Adesso ho detto Mario perché... Sicuramente a Mario voglio dire una cosa: oggi non è che discutiamo in questa fase, in questo momento dell'ordine del giorno, però il buon Bevilacqua che ci ha detto? Ci ha detto che c'è una procedura molto avanzata sui primari, fine, non ci ha detto altro e noi alla fine discutiamo sulla parte più politica di questo ordine del giorno e ci inventiamo la frase, ci inventiamo che lo dobbiamo porre e lo dobbiamo porre con forza, a chi? A chi ha deciso ieri in maniera totalmente contraria e diversa una questione di questo genere, voglio dire che sa tanto di paravanto, però per l'amministratore di questo Comune sicuramente è un dovere tentarle tutte, tentare sicuramente anche questa. Ecco, era solo questa la sottolineatura e non voglio né rubare tempo né tantomeno fare arrabbiare Binci qui davanti, però gli sta abbastanza bene proprio come un vestito nuovo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci, prego.

BINCI ANDREA – PD: Grazie presidente. Allora per quanto riguarda il discorso dell'area vasta, io non lo riprendo però francamente a dire che questo territorio sull'assegnazione a partire dal Sindaco, dall'assessore competente e del mio stesso partito che sta qua come sta in Regione non ha sottolineato in maniera chiara e decisa che questa decisione appunto di assegnare l'area vasta a Fabriano non l'abbiamo condivisa per ragioni di merito oltre che di metodo adottato, penso che siamo stati sui giornali più per questo che per molte altre questioni. Quindi dal nostro punto di vista la parte nostra – diciamo così – del nostro, nel territorio, nel Partito Democratico e l'amministrazione hanno fatto la loro parte, uno. Secondo elemento: nell'ordine del giorno, pare che questo ordine del giorno sia una foglia di fico, io francamente non lo so adesso come la vogliamo ragionare però il fatto è che da un lato a breve abbiamo il piano socio sanitario l'approvazione dove praticamente si andrà a disegnare una nuova realtà anche sanitaria a livello regionale e quindi è più che opportuno che ci sia questo ordine del giorno che sia votato con un'ampia maggioranza in maniera tale che questo territorio definisca quali sono e metta nero su bianco quelli che sono appunto le sue richieste piuttosto che fare i comunicati stampa che praticamente lasciano il tempo che trovano, come qualcuno ha fatto l'altra volta, penso che invece votare questo ordine del giorno sia molto più importante e qualificante anche perché, a mio avviso, si prende anche atto di un lavoro ed un percorso che è stato svolto e che nessuno magari adesso l'ha preso in considerazione nella discussione ma se vogliamo dire un finanziamento di 8.000.000, il fatto che nell'azienda consortile si è definito finalmente che sia una natura pubblica in maniera tale che questo ci permette di andare avanti su questo discorso, 600.000 € di compartecipazione ai servizi all'handicap, l'assegnazione di incentivo sui servizi sociali assegnati oltre ovviamente alla viabilità che è stata aperta all'ospedale ecc. Ora, al di là di questo, ovviamente dire che questo ordine del giorno sia debole ecc., io francamente ho qualche perplessità visto che il Consiglio Comunale sottolinea con fermezza la posizione chiara, determinata, ineludibile delle scelte, i contenuti e gli interventi di realizzazione necessari per un'offerta sanitaria e socio sanitaria di qualità ad Jesi e nella vallesina che dovrà essere garantita, vado per brevità, nell'ambito del piano socio sanitario 2012-2014. E qui dopo tutta una serie di richieste che poi tra l'altro ho già detto quando c'era lo stesso Bevilacqua e non sto qui chiaramente a ripetere. Quindi dal nostro punto di vista l'ordine del giorno noi lo votiamo positivamente e sicuramente meglio questo che tante polemiche rispetto all'altra volta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rossetti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Noi, assessore Aguzzi, per essere propositivi dobbiamo assumere un ruolo sia lei come assessore sia noi come Consiglio Comunale molto concreto ed anche pragmatico perché questo documento, a mio parere, va accompagnato con delle azioni molto concrete sia nei confronti degli organi politici, quindi parlo di V commissione, per fare inserire quelle cose che noi comunque chiediamo per il nostro territorio e sia nei confronti comunque dell'Asur nella stesura dell'atto aziendale. Queste sono azioni concrete da fare subito, non possiamo perdere tempo perché a mio avviso ancora i margini ci sono ed i margini ci sono se noi sappiamo però giocare il nostro ruolo in maniera perentoria e senza aver paura di toccare gli interessi di qualcuno. Faccio un esempio: a livello sindacale noi siamo riusciti a strappare un accordo con l'Asur sulle dotazioni organiche territoriali. Cioè le dotazioni organiche territoriali vengono concertate con le Rsu, perché questo? Perché già c'era un tentativo di Ciccarelli di espropriare questa competenza sindacale a livello territoriale e farla su a livello di Asur. Quindi come il direttore generale dell'Asur ha fatto questo può fare altro specialmente quando definirà i dipartimenti della rete clinica e delle reti territoriali e questa è un'azione di presenza continua ed in tutti i tavoli dove si vanno a decidere le sorti della sanità e soprattutto le sorti di Jesi. Questo è un impegno che, assessore, le chiedo con fermezza ed anche con piglio e perentorietà. Il documento se uno lo va a leggere nei suoi contenuti è un documento sì apparentemente generico però prende in considerazione comunque tutte e tre le macro strutture che accompagnano la sanità jesina dalla prevenzione al distretto ed all'ospedale e se uno lo legge bene anche con il linguaggio corrente che va di moda adesso, all'interno di ogni modello c'è una richiesta di valorizzazione del territorio. Perché questo? Perché quando verranno assegnati i coordinamenti dei vari servizi o dei vari dipartimenti sia ospedalieri che territoriali, noi chiediamo e pretendiamo che comunque i coordinamenti vengono dati e vengono fatti ad Jesi. Questa è la lettura concreta che deve essere poi trasmessa a chi deve decidere perché la frase può essere generica, però i contenuti sono importanti. Io ho visto comunque che Fabriano già sta portando avanti la sua battaglia giustamente, io ho diversi colleghi che comunque rivendicano il loro ruolo centrale cioè loro dicono se la direzione generale è a Fabriano, noi a Fabriano non è che vogliamo solamente il direttore così come presenza, vogliamo il direttore, vogliamo anche altre funzioni ed altri servizi. Quindi se noi non stiamo attenti a trattenere quello che noi abbiamo conquistato sul territorio e siamo assenti sia politicamente che anche in maniera propositiva poi gli altri arriveranno prima di noi. Quindi è un impegno difficile perché con questi chiari di luna ognuno rivendicherà le proprie prerogative ed i propri spazi ma comunque è un impegno che noi dobbiamo mettere sia come Consiglio Comunale e soprattutto come Giunta e come amministrazione.

Escono: Pentericci, Brecciaroli, Bucci e Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pennoni.

PENNONI MARIA CELESTE – PDL: Grazie. Volevo fare un po' di osservazioni a voce alta e di confronto per chiarirci su diversi punti che in parte questa sera sentendo i vari interventi e sentendo le risposte di Bevilacqua, piuttosto che chiarirmi le idee me le hanno confuse e dico a proposito di cosa. Dunque parlando di sede di area vasta a Fabriano sì, ci lamentiamo oggi ma non serve a niente perché oramai la sede è stata definita e per il momento non è che è in fase sperimentale, per il momento ce la teniamo, quindi quella lì, Fabriano è la sede dell'area vasta. Come dice Binci che siamo andati su tutti i giornali perché abbiamo reclamato quello e quell'altro, è una grossa

stupidaggine perché abbiamo reclamato è vero ma quando i buoi sono usciti dalla stalla. Quando abbiamo provato a reclamare prima quando era in fase di definizione, quando se ne cominciava a parlare, così, il consigliere che fa parte della commissione, Badiali, che stava lì è il primo che non ha capito l'importanza di avere qua ad Jesi la sede dell'area vasta. Prova ne è perché era presente, se vi ricordate, che in una commissione quando c'era, noi consiglieri, Busilacchi ecc. che ho fatto questa osservazione mi è stato risposto che dicevo un sacco di stupidate perché l'area vasta era una cosa aleatoria che non serviva a niente, che non si sarebbe fatta ecc. Ma non voglio recriminare questo, è cosa passata oramai ma tanto per dirvi se un consigliere che partecipa alla riunione e doveva sostenere questa cosa è il primo a non averla capita, come potevamo pensare di averla a Jesi. Quindi questa è una prima, tanto per chiarirci. Quindi oggi a domande che forse ha eluso l'ingegner Bevilacqua anche perché forse sono ancora confuse e quindi da direttore dell'area vasta 2 forse non è neanche giusto che si esponga troppo, però per quanto è dato capire e quanto forse dobbiamo chiederci e dobbiamo riflettere, è una domanda da fare che mi è venuta in mente dopo come si può conciliare l'organizzazione dell'ospedale modello che andiamo tanto parlando e che mi sembra che l'ingegner Bevilacqua non vuole sentire più parlare di ospedale modello, comunque di questa nuova organizzazione che ha fatto propria la Regione, quindi ha inserito nel piano sanitario regionale, tanto per fare un breve riassunto ma brevissimo che cosa si intende per questo ospedale modello, era quello dell'accorpamento, quindi non più l'organizzazione per le unità operative come adesso, tanto per capirci medicina, chirurgia, neurologia, dermatologia ecc. ecc. ma accorpamento di queste unità operative per i cosiddetti Lea, Livelli Essenziali di Assistenza e cioè per gravità di diagnosi di patologia e quindi di cura. Porto l'esempio più pratico: una persona, un paziente arriva in ospedale, dovrebbe essere preso in carico da un tutor ancora da definire (medico, infermiere o non so cosa) e questo tutor fatto un primo colloquio, scritta la cartella ti avrebbe assistito, seguito per tutto il percorso cioè allora sei grave? Vai in chirurgia perché ti devi operare. Lì ti seguo, ti faccio fare tutti gli esami che servono, ti do la terapia, poi il chirurgo mi opera ma magari sono cardiopatico quindi non è detto che poi sono seguito dal chirurgo che mi ha operato ma mi prende in carico il cardiologo perché la patologia predominante è il cuore e quindi mi segue questo fino alle dimissioni. Non so se sono stata troppo banale, ditemelo e scendo più in particolare. Questa qui è un po' la novità di questo ospedale modello e di questa organizzazione. Allora alla luce di questo fatto, come si può conciliare a livello trasversale la collaborazione con gli altri ospedali di Senigallia, Fabriano ed Ancona rimanendo loro ancora con una vecchia organizzazione dove avranno i reparti ben strutturati. Allora noi avremmo fatto questo passo avanti, gli altri sono così e quindi come possiamo pensare di integrarci a questo livello? Se noi rifacciamo i concorsi, quello che stiamo chiedendo, per i dirigenti di I livello che mancano nelle 4... è in contrasto con l'ospedale modello, se non li facciamo come andiamo ad integrarci con gli altri. Già per alcune cose l'ingegnere mi sembra che non voglia attualmente raggruppare le varie unità operative ma voglia lasciare le cose un po' come stanno facendo appunto questa collaborazione trasversale, però già prima il vecchio direttore aveva individuato nella medicina di Fabriano il referente dell'area vasta, delle tre altre, il dipartimento di prevenzione da un'altra parte ecc. Quindi qui c'è molta confusione che bisognerebbe capire se va avanti l'organizzazione ospedale modello o se ritorniamo all'organizzazione di prima e quindi allora è da chiedere i concorsi sennò sembra un po' un controsenso, perlomeno dal mio punto di vista. Come fare per dire se un reparto, un ospedale, un'unità operativa, oramai è il termine appropriato, è di eccellenza o meno perché stiamo a parlare di eccellenza? Il consigliere Fratesi ha parlato che è tanto che non si fanno questionari per fare un'indagine di clima cosiddetto, lo abbiamo fatto come unità operativa formazione ma serve a ben poco perché i pazienti hanno paura a rispondere chiaramente, a lamentarsi, a dire funziona... Cioè è fatto ma non è proprio così veritiero. A me sembra che il polso della situazione potrebbe darci altri elementi, esempio come fare per ridurre ed azzerare le liste di attesa che sono molto lunghe, per una

mammografia dobbiamo aspettare agosto del 2012, questo verificato ieri. Allora potremmo chiedere perché invece che fare attendere ed avere queste liste di attesa che ci squalificano anche agli occhi degli altri ospedali non facciamo in modo - forse servirà del personale? Ma ne saremo avvantaggiati - di fare dei doppi turni, di fare dei turni addirittura forse anche di notte se serve per certo tipo di indagini. Esempio: abbiamo una Tac all'avanguardia, abbiamo un ecografo recentissimo, un mammografo altrettanto valido ecc., se noi lo facciamo funzionare solo mezza giornata i tempi di attesa sono lunghi e le macchine diventano obsolete. Abbiamo messo a Cingoli una Moc ultimo grido ma non può lavorare due giorni a settimana o non so quanto cioè ecco questi, adesso ho portato alcuni esempi molto banali ma che vivo quotidianamente, è la spinta da dare su questi argomenti, secondo me, per far sì che certe strutture entrino in funzione a pieno regime perché anche se si dovesse aumentare del personale, però ne va a vantaggio della qualità dell'assistenza ed allora lì potremmo chiamarci eccellenza. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora intervengo in qualità di consigliere comunale: io ho un'amarezza che mi direbbe non votare questo ordine del giorno soprattutto dopo quello che ho sentito anche da parte dell'ingegner Bevilacqua. Cioè ma noi ancora pensiamo che le nomine dei direttori di area vasta siano nomine che si basano sulla competenza? Bravo, bravo sarà per forza sennò neanche ti nominano ma è una nomina politica. Voi pensate che le nomine degli altri coordinatori di area vasta sia stata fatta sulla competenza? È stato bravo Bevilacqua ad Jesi ma è stato bravo anche a coprire qualcosa? Non lo so, non lo so. L'appannamento di cui parlava stasera nelle risposte non è un appannamento procurato dal superlavoro, è un appannamento dovuto alla nuova posizione che assume, vi chiedo scusa. Noi nel 2013 staremo sicuramente tutti, noi spero di no ancora, diciamo tutto l'ospedale si trasferirà al Carlo Urbani, ospedale modello cioè modello per le strutture perché se nel 2013 ci trasferiremo tutti (i reparti, le unità operative, non so come si chiamerà ecc.) ancora non è stato fatto uno straccio di sperimentazione sul modello organizzativo. O mi sbaglio? Il problema è, colleghi consiglieri, che noi non sappiamo niente, assolutamente niente e non è vero che nessuna decisione ci calerà dall'alto, già ci sono calate dall'alto e ci caleranno continuamente e ci caleranno continuamente dall'alto. Mi domando: siccome i primari, chiamiamoli così che ci capiamo tutti, i dirigenti medici di I livello in cardiologia è da due anni che il concorso è lì, in oncologia è da un anno che il concorso è lì, in pediatria la dottoressa... il dottor Girolimini della prevenzione veterinaria è partito, guarda caso in questi due anni che c'è stato Bevilacqua nulla si è mosso. Ma certo che nulla si è mosso, funzionale all'organizzazione di un'area vasta che premierà Jesi, vediamo se ci prendo, con la direzione di prevenzione, premierà Fabriano con la direzione dell'area medica già... Voi perché non vi ricordate, non ve ne fo una colpa ma...io l'ho fatto l'assessore alla sanità in questo Comune e stroficciamo dentro alle carte. Avremo questo, avremo questo, ok? Non c'è un modello organizzativo sperimentale in questo nuovo modello di ospedale perché ancora non c'è neanche un'esperienza di. I soldi, ma scusate colleghi, i 3.500.000 per la Rsa di ristrutturazione al Murri sono lì da anni ed ancora diremo faremo, li metteremo nel piano nobile, quando li metteremo nel piano nobile che ancora stanno dentro alla nostra casa di riposo senza una Rsa? Perché la Regione ancora non ha mandato l'ispezione ecc., perché la Regione dice voi Comune avete mandato, i nostri pazienti, i nostri...non possono aspettare questo. D'accordo? Io personalmente ritengo che c'è una volontà politica di asservimento, scusate se sono duro, alla volontà del governatore, va bene? Di dover lui stesso rimpolpare una situazione del suo territorio a scapito degli altri. Non è per caso che sulla stampa si legge che viene individuato quasi certamente nell'ospedale di montagna l'ospedale di Fabriano ma Fabriano sta in montagna? Perché dobbiamo - come dire? - bloccare l'emorragia di mobilità passiva verso l'Umbria. Ma voi pensate che quelli di Albacina venire a Jesi ci vogliono 40 minuti, 35 minuti, molte persone vanno all'ospedale Branca che è molto più elevato di quello che sarà a Fabriano,

quelli di Camerino vanno a Macerata, quelli che stanno ad Amandola, che stanno a Serravalle del Chienti non vanno nell'ospedale di zona montana, andranno a Foligno, con 10 minuti, un quarto d'ora c'è lì. Quindi è tutta una scelta diversa perché dal mio punto di vista noi non condividiamo, chiedo scusa assessore, Sindaco, è vero Binci che la posizione dei nostri politici è stata di – come dire? – ma a tempo scaduto perché quando era ora, e parlo di tre anni fa e qui c'è una responsabilità personale registrata nelle varie commissioni di alcuni consiglieri regionali in cui ci sbeffeggiavano dicendo che era solamente bieco campanilismo. Il nostro bieco campanilismo ha portato a non controllare le situazioni e questa è la situazione, Jesi veramente rischia, la sanità jesina rischia veramente di essere depauperata di tutto il lavoro, di tutta l'esperienza. Perché il dottor Bevilacqua ci dice le carte vanno più forte delle voci? Perché molte volte sono le voci a precedere le carte. Se è vero, se è vero che da un anno si deve fare il primario di oncologia e sapete quant'è delicata la situazione, perché facciamo un facente funzioni, per quale motivo? Ci sono già depositate le richieste di vari sanitari. No, faremo questo temporaneo ha detto, sapete quello che penso del temporaneo io, temporaneo è come dire prodromico al definitivo, ce ne ha dato un esempio lampante la politica regionale, diciamo questo: purtroppo Jesi non ha capacità di negoziazione politica, questo dobbiamo dire, è questo che dobbiamo dire e lo dobbiamo riconoscere. Io, guardate, quest'ordine del giorno è votabile ma dal mio punto di vista rispetto alla progettazione complessiva di cui noi non sappiamo, perché io vorrei venire qui quando viene e forse anche lei, assessore, ci deve dire: allora i posti da primario sono stati fatti ma non si fanno più. Lei ci dice forse che questo non è un compito del politico ma qual è il compito del politico se non informare di dettaglio su quelle che sono le realtà che noi poi andiamo a vivere? Scusate, io voglio sapere quanti consiglieri qui dentro sono informati su quello che sta succedendo dentro la sanità jesina. Non vi faccio alzare la mano perché lo sanno solo gli addetti ai lavori. Chi ci deve informare? Purtroppo ci devono informare le voci di corridoio e questo non è corretto, questo vuol dire che la politica non fa il suo dovere, la politica deve informare i consiglieri perché possano decidere in scienza e coscienza. Dunque io sono fortemente critico nei confronti della posizione della Regione e soprattutto dei consiglieri di maggioranza che non hanno avuto la capacità di salvaguardare un'esperienza come quella di Jesi e questa non è la caduta degli dei, è comunque l'inizio di un percorso in discesa, ci dobbiamo accontentare, come dice Bucci, di quello che ci daranno. Hanno fatto, stanno discutendo un piano socio sanitario che è arrivato in commissione due giorni prima della discussione, le conferenze dei sindaci non sono state minimamente informate, almeno come intenzione preventiva e ci calerà tutto dall'alto, tutto dall'alto. Pertanto io lo voto questo ordine del giorno ma non finirò di battermi per dire che la politica jesina deve riconquistare capacità di negoziazione sulla questione della sanità. Ora staremo a vedere se avremo un primario a tempo provvisorio dell'oncologia, staremo a vedere se parte il modello organizzativo dell'ospedale modello oppure se noi dietro questo modello organizzativo tutti gli altri si fanno i primari e noi rimarremo la ruota di scorta. Allora non voglio fare la Cassandra per, scusatemi, tutta questa fiducia, tutto questo ottimismo ma non ci basta quello che c'è stato riservato in questi ultimi tre anni dalla sanità regionale, non ci basta? Allora io voto l'ordine del giorno, però a verbale scritto rimane questo che ho detto: chiedo che sindaco, assessore e Giunta intera premano per riservare al nostro territorio la dignità che si merita per il lavoro svolto in questi 30 anni della sanità jesina.

ASS. AGUZZI BRUNA: L'ora è tarda e mi pare che la platea non sia più nemmeno completa e gli argomenti e le questioni da discutere, ancora da approfondire sono talmente tanti ed importanti che ovviamente questo può essere soltanto un ragionamento sintetico e conclusivo ma che non preclude assolutamente ad altri momenti di informazione come quelli che ha chiesto adesso il presidente Cingolani che la politica deve dare sulla qualità della sanità. Pensava, diceva Cingolani, forse l'assessore risponderà sui primari che non gli compete, io mi ricordo di aver detto a Mingione che

l'assessore non gli dirà mai i nomi dei primari ma gli chiederà di rendere conto della qualità dei primari che nomina, che è discorso diverso. E qui ribadisco di nuovo che non è compito della politica scendere su livello di tecnicismi o di informazioni, intendo nel Consiglio Comunale, in una sede in cui si discute un ordine del giorno su questioni che sono questioni di struttura, che sono questioni di strategia, che sono questioni di decisioni, di macro decisioni, non sono questioni, bisogna che cominciamo a distinguere anche i livelli. Allora questa sera c'è un ordine del giorno che si può condividere o no, che si può banalizzare o no, ciascuno d'altra parte legittimamente svolge un suo ruolo anche in base alla sua collocazione politica regionale, locale presente o futura, ci sta perché questo è nel gioco della democrazia e nel gioco della politica. Però, ecco, vorrei cercare di far capire, se posso, in maniera più precisa rispetto a quello che mi è sembrato che fosse il documento o io nell'intervento non sono riuscita a far capire, per distinguere fatti da opinioni legittime, per distinguere preoccupazioni ed impegni. Allora legittimo dire che il documento è banale, che il documento è inutile, che il documento al limite cioè lo voti, lo si vota perché non dice niente, io credo che dovremmo anche avere tutti la dignità di dire che se il documento è inutile, come è stato detto, è un documento banale gli si può dare, visto che si accennava all'esame di riparazione, un voto insufficiente e ci si assume la responsabilità di non votarlo. Se il documento non merita di essere votato, non lo si vota, se il documento lo si vota, vuol dire che lo si condivide, il resto a volte è fumo. Il documento è sintetico perché è un ordine del giorno ma allegato ha sia il documento dei sindaci che qui abbiamo discusso e che è estremamente analitico e votato più volte sia l'allegato del dottor Bevilacqua e fa proprio, forse ha ragione chi in continuazione mi dice che io do per scontate troppe cose, ovviamente non ripeto tutto quello che è stato scritto sulla stampa, i comunicati, le prese di posizione non perché io ritenga che sia una ferita chiusa questa dell'area vasta ma perché ritengo che fare politica significa anche capire che questo è il momento di portarsi a casa alcune cose visto che l'area vasta, per ammissione della stessa consigliera Pennoni, non che sia un discorso chiuso per sempre ma in questo momento non è l'area vasta. Allora intanto vorrei ribadire che un documento serve sempre se ci crediamo perché altrimenti potremmo fare a meno di stare qui in Consiglio Comunale a votare documenti, serve sempre perché io credo nella politica e credo anche nella differenza di livelli, un conto è stare in un Consiglio Comunale, un conto in un Consiglio Provinciale ed un conto in un Consiglio Regionale ed ho cercato sempre di evitare, per quello che ho potuto, di occuparmi qui di questioni che attengono al livello provinciale o al livello regionale. Io qui credo che noi con questo documento dobbiamo chiedere che avvengano delle cose che si decidono grazie anche al nostro contributo ma in un altro livello, per cui alcune delle questioni che sono state dette, credo, consigliere Massaccesi, che insieme con l'eventuale raccomandazione che rafforza questo documento banale lei può tranquillamente, mi auguro che lo faccia con i suoi rappresentanti ai quali io credo sia doveroso, se lei ritiene che il documento è insufficiente, chiedere di fare una battaglia politica per avere ancora di più e me lo aspetto che questo avvenga. Sono anche convinta che in questo documento, ripeto sia pure in maniera sintetica mi impegno anche a dare spiegazioni magari dei diversi passaggi, ci siano quelle questioni sia di contenuto che anche diciamo richieste di mantenimento di quella qualità che presuppone e dà per scontato che ci siano professionisti, risorse adeguate al livello di qualità che richiediamo. Non c'è scritto vogliamo tutti i primari, ok forse ho fatto l'errore di non scendere su questo piano ma io pensavo che nel momento in cui in un documento nel quale si rivendica il rispetto di una qualità riconosciuta dalla stessa Regione perché è vero che ci sono mille e cento problemi sull'applicazione del modello innovativo organizzativo, ospedale modello, non ospedale modello, ma è anche vero che la Regione, l'ha sostenuto Bevilacqua, ha assunto nel proprio piano socio sanitario questa come esperienza su cui non dico conformare ma di cui anche le altre zone debbono tenere conto. Nel documento è scritto: chiediamo che ci siano le risorse professionali e non solo professionali che ci consentono non solo di far rimanere l'ospedale modello organizzativo innovativo ai livelli che

sapevamo ma di più, e credo che era la cosa che mi chiedeva all'inizio della seduta il consigliere Rossetti, di riconoscere la centralità e l'eccellenza in una logica di area vasta. Ci vuole poi dopo che si declinino tutti i punti? Io pensavo che un ordine del giorno potesse anche essere sintetico se dentro, come nell'altro passaggio di cui non ricordo chi ha dato lettura, di cui ha parlato Binci, chiediamo la garanzia con tempi certi, coerenza nelle proprie azioni e nei propri atti. Atti significa una parola che ha un significato anche da un punto di vista amministrativo e le conseguenti risorse finanziarie. Ora se noi vogliamo dirci qua dentro che la perdita dell'area vasta è stata frutto di una disattenzione di un sindaco, di un assessore ce lo possiamo pure raccontare ma penso che non ci crediamo fino in fondo. Le ragioni sono state bene altre ed io non credo che a parole di fuoco corrispondano poi sempre azioni altrettanto efficaci ed altrettanto conseguenti, penso, è giusto che non può bastare un documento, è ovvio, non può bastare un documento, servono tante cose dalla politica, dai livelli amministrativi, dal mondo dei tecnici e dei professionisti, servono molte cose perché questo possa arrivare a termine. Gli strumenti sono ovviamente i passaggi in commissione, sono tutte le pressioni che ciascuno di noi può fare diciamo sulle persone, i livelli, le istituzioni che concorrono a decidere. Questo non significa che non ci impegniamo come Giunta, non mi impegno personalmente a non seguire i passaggi e le vicende di questo documento o le vicende e la progressione delle decisioni del piano socio sanitario, credo che un monitoraggio attento ed una pressione continua siano indispensabili perché non ho mai pensato che dovessimo aggiungere che oltre al destinatario ci fosse bisogno anche di esplicitare che bisogna seguirlo, per me è nei fatti perché altrimenti significa che non crediamo nemmeno alle cose che discutiamo se poi le teniamo in un cassetto. Altro discorso è la capacità di portarsele a casa e su questo io metto anche la mia faccia e la mia parte di responsabilità, sicuramente più grossa di quello che sta all'opposizione, senza dubbio però ridurre tutto, anche se capisco che nella polemica politica ci siano, ci possono stare a volte delle parole diciamo anche strumentali, a questo penso che è un insulto anche all'intelligenza politica di Massaccesi che prima diceva che mediamente insomma tra me e lei, insomma siamo in un'intelligenza media all'inizio dell'intervento. Siccome non penso che a me attribuisce quella molto elevata...(intervento fuori microfono) appunto, appunto. Un'ultima questione: si è detto, e questo mi dispiace veramente molto perché credo che sia profondamente sbagliato, adesso che abbiamo perso tutto rincorriamo le pecore. Però è stato anche detto che questo documento alla gente in fondo importa proprio poco perché la gente chiede i servizi. Io condiviso sul fatto che la gente chiede i servizi, quello che sarà fondamentale, voi siete alcuni pessimisti, io non sono ottimista per natura però credo che se andiamo a leggere gli atti e non i pensieri delle persone, non i corridoi, gli atti disegnano l'area vasta come un'altra cosa. Ora se qua dentro noi pensiamo invece, abbiamo dei retro pensieri perché magari abbiamo anche altre posizioni in Consiglio Regionale, ok ma gli atti e le norme dicono che l'area vasta è un'operazione e gli stessi dibattiti in commissione, in V commissione, mi sono letta attentamente l'intervento del presidente Comai, l'area vasta serve a razionalizzare, serve ad ottimizzare la parte amministrativa e gestionale per riversarlo sui servizi sanitari. Se diventerà qualcos'altro lo diventerà anche per la nostra incapacità non solo jesina ma anche di altri territori, se lo diventerà vuol dire che qualcuno ha avuto più capacità politica di noi di raggiungerlo ma ridurre un discorso serio come i due livelli, l'area vasta con i servizi di cui veniamo improvvisamente privati perché non abbiamo avuto un riconoscimento che, ripeto, dal mio punto di vista era dovuto ed era giusto ma dire che questo significa o può significare, facendo delle previsioni sic et simpliciter, che non avremo certe cose addebitandole all'area vasta, io credo che sia una semplificazione inaccettabile. Se non avremo determinate cose è perché chi più e chi meno, ciascuno con la sua posizione e con il suo livello di responsabilità non avrà saputo esercitare quella funzione egemonica che potrà portare, mi auguro che porti ad Jesi il mantenimento dei servizi attuali perché non dimentichiamoci che i servizi sanitari attuali jesini sono di alta qualità. Quindi io intanto chiedo che i servizi vengano mantenuti e

che se è vero che questi servizi sono di qualità elevata, proprio perché di qualità elevata, e questo non lo decide la politica, questo lo decide un insieme di...lo decidono sicuramente gli utenti ma lo decidono anche gli strumenti ed i livelli tecnici perché ci sono anche delle regole per questo, mi auguro che questo riconoscimento ci venga dato ottenendolo, se è possibile, con l'unanimità attorno ad un documento che spero che non sia assolutamente banale. Se così non fosse, ognuno con gli strumenti di cui dispone anche stando in minoranza in Consiglio Regionale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi per replica. Per dichiarazione di voto prenotarsi. Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Non so se viene accettato l'emendamento intanto, mi sembra di aver capito...(Intervento fuori microfono). No, si aggiungono cose... Come?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non viene accolto l'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Non le sembra più idoneo e più utile, visto che si cerca sempre sui documenti la massima condivisione, accettare dei contributi senza ripicche o indispettimenti personali, ammesso che il termine sia giusto, mi perdoni, piuttosto che presentare un documento ed essere politicamente arroganti nel dire prendere o lasciare, quello è il mio documento. A volte, sa, il suo gruppo, a cui dovrebbe ancora appartenere, in certi documenti ha sempre chiesto la massima condivisione su certe posizioni ed anche a volte non credendoci fino in fondo, senza arrivare a cambiare termini, parole si è sempre data questa, si è spesso data questa... (Intervento fuori microfono). È la dichiarazione di voto ma...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Negozi, da fuori aula non puoi parlare, punto uno. Secondo, ha ancora due minuti, la dichiarazione di voto dura tre minuti. Ma abbiate pazienza! Ma se hai qualcosa contro di me, me lo dici fuori, eh! Punto. Puoi andare avanti, Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Allora dicevo questo: se si accetta il contributo e la condivisione su argomenti e su questioni che dovrebbero riguardare la città, credo che anche lei, assessore, dovrebbe fare uno sforzo. Tra l'altro prima quando parlavo di intelligenza non voleva certo essere una mancanza di riguardo a lei, dicevo noi persone di un'intelligenza normale, media, questo per essere assolutamente chiari, non mi permetterei... Detto questo, non dobbiamo risolvere una questione importante come questa nel modo come tenta o come cerca di risolverla Binci con fotografie e comunicati stampa o apparizioni sul giornale, se vogliamo crederci un pochino, fermo restando che ritengo questo ordine del giorno un po' roboante e poco utile...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, hai un minuto per fare la dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': E se mi interrompete sempre non riesco a fare la dichiarazione di voto. Un po' roboante ed inutile, io ho suggerito proprio quell'emendamento che vuole arrivare proprio a questo, a dare un contributo con qualche idea piccola di concretezza. Lei, immagino, non vorrà accettare, non credo che accetti il mio contributo, il contributo credo che possa essere del gruppo. A me non interessa tanto, non mi interessa neanche giocare su una questione che ritengo importante, non ritengo fare, anche perché non saprei farlo e non sono sicuramente l'ultimo dei giapponesi che difende l'indifendibile, io, guardi, quell'ordine

del giorno sono dispostissimo a votarlo anche senza il mio emendamento perché, vede, su certi argomenti, su certe questioni spero di differenziarmi un pochino dalla vecchia politica che forse in qualche caso viene incarnata in quest'aula da qualcuno ed allora su certe questioni io sono disposto ovviamente a superare i miei emendamenti, non mi importa assolutamente nulla ma questo ordine del giorno, assessore, gliel'assicuro, non aiuta né lei che impone l'approvazione, impone ovviamente, cerchi di capirmi, non aiuta sicuramente a nessuno perché è una sorta di risposta perché lo stesso invito dell'ing. Bevilacqua oggi lei si rende conto era una forzatura che è stato voluto perché in questo momento questo ordine del giorno non c'entrava nulla, è un ordine del giorno strumentale, legato ad un comunicato fatto nei giorni precedenti, lei lo sa bene e non può negare il non negabile e mi dispiace che lei in questa occasione non accetti invece una disponibilità. Lei non l'accetta, benissimo, io gliela do ugualmente, a scatola chiusa approvando quell'ordine del giorno che poteva, doveva essere migliorabile. Io, non so se la faccio male, ritengo di comportarmi in questo modo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sardella, prego.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Io, come ho espresso in precedenza, voterò questo ordine del giorno. Devo dire che, seppure comprendo da un punto di vista umano l'intervento dell'assessore, mi permetto di dire che in alcuni casi lo ritengo un po' eccessivo, chiaramente rientra nello stesso gioco delle parti che diceva lei insomma, perché al di là di alcune sottolineature, al di là di alcune precisazioni che possono essere più o meno gradite ma sinceramente questo è un problema relativo, ecco, c'è stata una sostanziale convergenza su questo ordine del giorno. Quello che non concepisco, non capisco e non concepisco è che non si tenga conto non tanto o non solo del problema dell'area vasta, che pure è una ferita ancora aperta e che ancora scotta per la maniera in cui si è verificata, ma non si tenga conto che le preoccupazioni che sono state espresse in questa circostanza, in questa cosa provengono anche da più lontano, da un andamento della sanità jesina che dal mio punto di vista, che naturalmente può anche essere messo in discussione, negli ultimi anni, negli ultimi lunghi ormai 10-15 anni, che posso dire? E' venuta meno rispetto a quello che era in passato. Allora questo, a mio avviso, desta una preoccupazione, la preoccupazione che io ritengo legittima, poi dopo naturalmente la politica è l'arte del concreto quindi noi dobbiamo oggi focalizzare quelli che sono i nostri sforzi ed i nostri interventi in quello che è possibile fare nella situazione di oggi. Ma la situazione di oggi non mi rende tranquillo per quello che può essere il discorso dell'ospedale modello che non mi sembra che si stia realizzando, così come tante altre cose. Ciò nonostante, per quanto mi riguarda oggi abbiamo fatto un tentativo di votare unanimemente, se possibile, o diciamo con la maggiore convergenza e condivisione possibile un documento. Ribadisco che è necessario, per quanto si ritiene che questa sia una cosa superflua, che questo documento venga seguito con il maggiore interesse possibile e venga portato avanti con tutte le forze che questo Consiglio Comunale di Jesi riesce ad esprimere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Negozi, prego.

NEGOZI LEONELLO – PD: Grazie presidente. Io mi scuso per il comportamento di prima, però voglio stigmatizzare che noi non è che siamo diventati prigionieri del presidente del Consiglio perché io credo che i tempi devono essere rispettati, non è che possiamo...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Del cronometro, basta che ti giri, guardi il cronometro, quando hai finito, è quello prigionieri, c'è poco da fare perché c'è scritto lassù quanto tempo rimane e qui diventa rosso, quand'è verde io non posso togliere la parola.

NEGOZI LEONELLO – PD: Non può togliere la parola però si sta anche nell'argomento perché se siamo in dichiarazione di voto... No, no!

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi! Negozi, Negozi...

NEGOZI LEONELLO – PD: Ma a me non importa chi ha parlato, io neanche ci entro chi ha parlato, io credo che cioè non ci si può prendere per esaurimento e poi dire che ci distraiamo. Scusate, sto parlando io.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora, allora...

NEGOZI LEONELLO – PD: Non ci si può prendere per esaurimento e dirci che ci distraiamo. (Interventi fuori microfono). Aguzzi deve parlare...è un errore, ma veramente non stiamo ai lavori forzati e poi dopo ci si lamenta che il Consiglio non è attento. Scusate, eh!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ascoltate, vi chiedo scusa cioè tu intervieni...

NEGOZI LEONELLO – PD: Perché nel Parlamento Europeo che si parla tre minuti non c'è democrazia?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Negozi! Tu sei intervenuto per chiedere scusa del comportamento e stigmatizzavi...

NEGOZI LEONELLO – PD: Però per stigmatizzare, per il comportamento quelle dichiarazioni le ho fatte fuori microfono ma stigmatizzo il comportamento del presidente del Consiglio che non gestisce l'assemblea e che ci tiene prigionieri nel tempo che lui ritiene opportuno. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora siccome è fatto personale, io invito il consigliere Negozi a venire qui, a mettersi qui ed a vedere se io sfuro perché c'è qui un numeretto rosso, che diventa rosso quando è finito il tempo, cerco di non farlo mai diventare rosso. Nel fatto di specie, Massaccesi era verde e basta guardare lassù perché ci sono scritti i minuti. Quindi dire che tu ed il Consiglio Comunale è schiavo del presidente del Consiglio, bene prima chiedi scusa e poi dai le mazzate. Se ritieni che il presidente di Consiglio contravvenga ai regolamenti, lo metti per iscritto e fai quello che devi fare, quello che un tempo fa dissi a Lillini, non c'è problema, io mi sottopongo al giudizio di come gestisco l'aula. Comunque c'è tutto registrato con i numeri, se poi voi siete presi da sfinimento perché l'opposizione interviene, non è un problema del presidente, interveniamo tutti, non ci prendiamo per sfinimento, stiamo discutendo. Ma è possibile che ogni volta che si discute, uno viene preso per sfinimento? Eh insomma! Per la votazione, aprire la votazione. L'emendamento non viene accolto. Aprire la votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.11

RIPRISTINO VIABILITA' IN VIA MONTEGRANALE, SOTTOPASSI, PONTICELLI E STRADE EXTRAURBANE - VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART.194 LETT. E) D.LGS. 267/2000 - INTEGRAZIONE DELIBERA DI C.C. N. 127 DEL 29.07.2011

IL PUNTO N.11 E' RITIRATO

PUNTO N.12 – DELIBERA N.165 DEL 20.10.2011

APPROVAZIONE INTEGRAZIONE AL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI
ANNO 2011

Escono: Rossetti, Sardella, Coltorti e Fratesi
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore Sorana per una breve presentazione. Cioè io vi chiedo scusa, adesso se volete fare un ammutinamento, facciamo la conferenza dei capigruppo: è prassi di questo Consiglio Comunale che anche se i passaggi sono stati fatti in commissione, c'è una breve esposizione o dell'assessore o del dirigente perché se qualcuno non è stato in commissione questa è la sede per decidere. Mica prende 20 minuti, ha 5 minuti, è verde, può incominciare.

ASS. SORANA VINCENZO: Volevo parlare anche io 20 minuti ma comunque mi accontenterò neanche di 5 minuti, brevissima illustrazione. È un'integrazione al piano delle alienazioni, così come esposto in commissione, è un immobile situato in località Mazzangrugno, ex scuola rurale, è un immobile attualmente in disuso e soprattutto c'è questa novità: una recente riforma legislativa ha elevato da 50 a 70 anni il periodo di tempo in cui si può vendere un immobile senza dover richiedere l'autorizzazione alla Sovrintendenza dei Beni Architettonici e Culturali. Questo abbrevia di moltissimo i tempi per l'alienazione ed è questo motivo che unitamente all'altro che è in disuso ci ha fatto decidere di inserirlo nell'elenco dei beni alienabili. È un immobile di circa 135 mq., le condizioni sono ovviamente in parte discrete, in parte da ristrutturare con una certa decisione e forza, la valutazione complessiva è di 135.000 €.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per intervenire. Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Grazie signor presidente. Qualche osservazione, sono le stesse fatte in commissione. Fra l'altro le commissioni servono, anche perché io avevo chiesto in commissione di avere certi dati promessi per il Consiglio Comunale e puntualmente non dati, tanto se qualcuno deve seguire proprio la linearità. Se poi mi vengono dati, ben volentieri, allo stato non mi sono stati dati. Ho detto questo... (Interventi fuori microfono). Però non lo so, se uno chiede, quell'altro dovrebbe dare, almeno su quello dovremmo essere d'accordo, però ancora non mi sono stati dati. Allora detto questo, aspetto che mi vengano dati gli elementi, io chiedo all'amministrazione questo: il criterio con il quale vengono messi in vendita degli immobili. Allora un piano delle alienazioni è stato fatto pochi mesi fa, nel giro di un mese, due mesi viene fatto un nuovo piano cioè un'integrazione. L'amministrazione sa o meglio non sa quali sono gli immobili di proprietà, non c'è un progetto, una linea che indica esattamente quali sono gli immobili da vendere cioè non si sa il criterio. Immobili dismessi? E questo non è l'unico immobile dismesso. Immobili rurali? Non lo so. Cioè non si sa come procede l'amministrazione e non so se questo è un impegno troppo gravoso per l'assessore, che l'ho chiesta anche all'assessore risposta e non viene data, allora io chiedo questo: per sapere, per non avere magari fra due mesi o fra 15 giorni un nuovo piano delle alienazioni c'è un criterio, una linea guida che porta il Comune, l'amministrazione comunale a scegliere quali beni immobili vengono messi in vendita? Seconda richiesta: perché fra i tanti immobili, al di là di quella giustificazione un po' pret-à-porter usata dall'assessore con l'occasione anche altri immobili non vengono messi in vendita, c'è stata una richiesta specifica per

questo? Cioè c'è pronto l'acquirente o almeno c'è l'auspicio che ci sia una persona disponibile ad acquistare questi immobili o no? Queste sono le domande che rivolgo all'assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore.

ASS. SORANA VINCENZO: Brevemente, come già detto in commissione e ribadito anche poc'anzi, allora sicuramente c'è l'auspicio che il bene messo in vendita venga acquistato da un acquirente. Allo stato attuale non è pervenuta nessuna richiesta anche perché, ripeto, la decisione di inserire un immobile non è uno stravolgimento del piano delle alienazioni approvato a maggio e la scelta è di dismettere immobili che non vengono utilizzati dal Comune, che non sono utilizzabili, questo è in disuso, è da ristrutturare in maniera consistente, richiede un intervento finanziario di una certa levatura, è alienabile immediatamente perché è stata elevata la data da 50 anni a 70 anni e quindi non c'è da attendere mesi o anni prima di alienarli perché questi sono i tempi che ci vogliono con la Sovrintendenza per avere il permesso per poter alienare i nostri beni immobili, come tutti siano, aventi interesse storico artistico oppure no. Sono queste le motivazioni che hanno spinto un'integrazione di un immobile, non è assolutamente uno stravolgimento. Per quanto riguarda la documentazione richiesta, io ho visto gli uffici scaricare le piantine dei confinanti, avevo dato disposizione che fossero state inserite nella pratica, se non sono state fatte, me ne scuso, sicuramente domattina, alle otto, sono pronte dagli uffici, farò recapitare, avevo dato disposizione di farle inserire nella pratica, le avevo viste scaricare e stampare come piantine, me ne scuso se gli uffici non hanno provveduto ma io le ho materialmente viste perché credevo che fossero inserite nella pratica. Se non ci sono, me ne scuso di questo ma domattina sono sicuramente a disposizione del consigliere Massaccesi se le vuole avere, le farò recapitare subito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ha tre minuti per la replica, prego.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTÀ': ...visto che non ci sono motivi di urgenza, visto che manca dalla documentazione, chiedo di rinviare il punto all'ordine del giorno al prossimo Consiglio Comunale. D'altronde non è che c'è un motivo particolare, non ci sono richieste di acquisto, non c'è nulla, quindi possiamo rinviarlo.

ASS. SORANA VINCENZO: Cioè la documentazione richiesta non è assolutamente necessaria per la completezza della pratica, è una cortesia che veniva fatta ad una richiesta del consigliere comunale, legittima, veniva fatta e viene fatta, i nominativi dei confinanti non sono assolutamente necessari per la completezza della pratica, è una richiesta legittima del consigliere di integrare la documentazione, veniva esaudita ed è esaudita e non credo che ci siano motivi per rinviare la pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica non viene rinviata. Altri interventi? Non ci sono altri interventi, prenotarsi per la dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'approvazione del punto 12. Votare l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.166 DEL 20.10.2011

VARIANTE PARZIALE AL PRG DI AREA SITA LUNGO VIA ABBRUZZETTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA SEDE DEL COMANDO STAZIONE FORESTALE. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Entra: Coltorti

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Questa, come è stato spiegato anche in commissione, è l'avvio, l'adozione della variante che si è resa necessaria per definire, per poter consentire la realizzazione del Comando della Stazione del Corpo Forestale dello Stato nella nostra città, una realizzazione, un Comando che dovrebbe assumere anche funzioni per alcuni servizi di livello sovra comunale, se non provinciale. La variante si rende necessaria appunto perché essendo previsto l'inserimento di questa costruzione in un'area che aveva una destinazione a servizi di livello locale, parchi di quartiere, giardini e spazi aperti ed invece dovrà, deve assumere la destinazione che prevede attrezzature di pubblico interesse. E quindi è per questo e per permettere la realizzazione della nuova caserma per il Comando della Stazione della Forestale che proponiamo al Consiglio Comunale l'approvazione di questa variante.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi. Non ci sono prenotazioni. Per dichiarazioni di voto. Non ci sono, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

C'è l'approvazione a maggioranza. Votiamo per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.03 (Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.167 DEL 20.10.2011

VARIANTE NORMATIVA: ARTICOLI 27 E 37 DELLE NTA DEL PRG VIGENTE E ART.31 DELLE NTA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DELLA CITTA' STORICA. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II. - REVOCA DELIBERAZIONE DEL C.C. N.148 DEL 29.09.2011 E RIADOZIONE

Esce: Massaccesi

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Su questa pratica nello scorso Consiglio Comunale, siccome si era nella stessa situazione, abbiamo dimenticato di votare l'osservazione, quindi la delibera precedente viene ritirata, la delibera che abbiamo votato lo scorso Consiglio Comunale, l'oggetto 14, viene ritirata perché c'è stato un errore, dovevamo votare l'osservazione e per la situazione che si era creata non abbiamo votato l'osservazione. Quindi la pratica è ritirata, revocata, chiedo scusa, viene ripresentata in questo Consiglio Comunale, prima viene votata l'osservazione. Ingegnere Crocioni per la votazione dell'osservazione, prego.

ING. CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA-AMBIENTE: L'osservazione è un'osservazione sostanzialmente di principio rispetto alla variante, veniva chiesto che dentro la variante venisse inserito anche l'esame dei singoli casi analoghi a quelli della proprietaria di un edificio che ha fatto l'osservazione, in realtà la variante aveva un altro argomento, il Comune, gli uffici sono già impegnati a mettere mano ad un'analisi puntuale dei singoli edifici con le stesse caratteristiche di quello della proprietaria che ha fatto l'osservazione ma è una pratica diciamo diversa, una situazione diversa che avrà bisogno, non so, approfondimento. In questo caso l'osservazione da un lato quindi non ha una reale pertinenza con la variante, dall'altro la variante non pregiudica assolutamente niente nei confronti di questa proprietaria che forse non avrà un beneficio particolare ma sicuramente non ha alcun pregiudizio. Quindi l'ufficio propone di respingere l'osservazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora quindi procediamo alla votazione dell'osservazione, se non ci sono interventi. Non ho prenotazioni, quindi spero che posso procedere per la votazione dell'osservazione. Aprire la votazione sull'osservazione. (Interventi fuori microfono). Allora...

ING. CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA-AMBIENTE: Allora respingere significa respingere l'osservazione in adesione al parere dell'ufficio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Insomma bisogna votare sì, ecco. Allora votazione aperta.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

L'osservazione è respinta. Quindi votiamo adesso per l'oggetto n. 14 con l'osservazione respinta.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

La variante è approvata. C'è l'immediata esecutività, votiamo l'immediata esecutività del punto 14.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

Medesima votazione, c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.15

VARIANTE PARZIALE AL PRG DI AREA SITA IN VIA MAZZANGRUGNO (AMPLIAMENTO IMPIANTO SPORTIVO PER IL RUGBY). ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.15 COMMA 5 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'oggetto 15 è stato ritirato.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.168 DEL 20.10.2011

DITTA PROGETTOJESI SRL. PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE APPENNINI BASSA - AVENTE VALORE DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II. IN VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART.15 COMMA 5 DELLA MEDESIMA L.R. N.34/92

Entra: Massaccesi

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego Crocioni.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Questa pratica riguarda il piano particolareggiato Appennini Bassa, appunto presentato da ProgettoJesi che propone insomma una variante al piano regolatore che sostanzialmente riguarda una diversa localizzazione delle zonizzazioni all'interno dell'ambito considerato cioè significa sostanzialmente che la precedente zonizzazione prevista dal piano stesso viene, si chiede di poterla modificare in maniera da avere una diversa possibilità di distribuzione delle costruzioni e dei lotti e questo comporterebbe per un verso anche un aumento degli standard urbanistici che sono previsti che sarebbe maggiore di quanto previsto ed è possibile anche l'utilizzo di parcheggi pubblici che vengono attestati lungo via Appennini i quali, pur essendo in numero minore rispetto alle quantità previste dal decreto ministeriale, adesso io leggo, non sono molto preciso... Il piano prevede la concentrazione della zona edificabile tra via Appennini e via paradiso e la realizzazione di 4 palazzine a stecca per 32 appartamenti. La consistenza volumetrica è inferiore al precedente piano di lottizzazione e la residua volumetria viene ceduta gratuitamente al Comune per l'eventuale realizzazione di attrezzatura a servizio dell'area. Nell'area viene prevista la realizzazione di una pista pedonale ciclabile di collegamento tra la parte sud di via Appennini e via Paradiso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni né per gli interventi né per le dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della delibera.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.03 (Massaccesi, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La delibera è approvata a maggioranza. Sono conclusi i lavori del Consiglio Comunale, vi verrà comunicato via e-mail e per posta... Rimettetevi a posto, tutti ai propri posti, ci dicono che dobbiamo votare l'immediata esecutività, nel dubbio. Allora la votazione per l'immediata esecutività è già aperta, quindi votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.03 (Massaccesi, Pennoni e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività. Vi verrà comunicato per e-mail e per lettera il giorno del prossimo Consiglio Comunale.